UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Nucleo di Valutazione

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione

ANNO 2013

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Firenze ha la seguente composizione:
Antonio Brancasi - Coordinatore
Adelia Mazzi - membro esterno
Alessandro Cuccoli - membro interno
Anna Laura Trombetti - membro esterno
Jacopo Mazzuri – studente
Marco Masi - membro esterno
Marta Lazzeri – studente
Massimo Cecchi - membro interno
Vanna Vannucci – membro esterno

Alberto Giusti è stato membro del Nucleo fino alla data del 28 Maggio 2013, dopo di che è stato sostituito dal membro nominato eletto quale rappresentante degli studenti Jacopo Mazzuri

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

PRIMA SEZIONE - "Relazione del NdV"

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo
    a) Presidio della Qualità
    b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti
    c) Nucleo di Valutazione
2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo
3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio
4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi

SECONDA SEZIONE - "Indicazioni e Raccomandazioni"

TERZA SEZIONE - "Appendice degli Allegati"

Supporto generale

Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione

Realizzazione grafica

Marco Coricciati – Tutor junior presso l'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione

PRIMA SEZIONE – “RELAZIONE DEL NdV”

1. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE **DELL’ORGANIZZAZIONE PER L’AQ DELLA FORMAZIONE DELL’ATENEO**

a) PRESIDIO

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese)

Il Presidio per la qualità di Ateneo è stato approvato con delibera del Senato Accademico dell'8 settembre 2010 e del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2010 ed è stato formalmente costituito con Decreto Rettorale n. 66137 (1058) del 20 ottobre 2010, come struttura di supporto per le attività di certificazione e accreditamento dei Corsi di Studio. Successivamente, in conformità a quanto previsto nei documenti ANVUR e nel DM 47/2013, il D.R. 356 del 14/3/2013 ne ha modificato la composizione nelle seguenti persone:

- Prof.ssa Anna Nozzoli, Prorettore alla Didattica e Servizi agli Studenti, con funzioni di coordinamento;
- Prof.ssa Elisabetta Cerbai, Prorettore alla Ricerca scientifica;
- Prof. Stefano Manetti, Delegato d'Ateneo per il sistema AVA;
- Prof. Marcantonio Catelani, Coordinatore Scientifico per le Attività di Certificazione dei Corsi di Studio;
- Dott. Bruno Bertaccini, Delegato del Rettore per la Valutazione dei Processi Formativi;
- Dott. Vincenzo De Marco, Dirigente dell'Area della Didattica e Servizi agli Studenti.

Il D.R. citato attribuisce all'attuale Presidio funzioni di accompagnamento e supporto alla gestione delle politiche di Quality Assurance in Ateneo, secondo quanto indicato nei documenti AVA e dal DM 47/2013.

I membri del Presidio sono stati scelti in virtù delle cariche ricoperte in Ateneo, tutte correlate alla progettazione e gestione in qualità dei corsi di studio: il prorettore alla Didattica, prof.ssa Nozzoli, segue la progettazione e l'attivazione dei corsi di studio, con particolare riferimento ai requisiti di attivazione dei corsi; il prof. Stefano Manetti ha seguito questi aspetti da Preside della Facoltà di Ingegneria ed ha seguito fin dalle origini la nascita e le ipotesi di applicazione del sistema AVA; il prof. Marcantonio Catelani segue le attività di certificazione dei corsi di studio, il dott. Bruno Bertaccini è invece responsabile delle attività di rilevazione dell'opinione degli studenti. Il dott. Vincenzo De Marco, Dirigente dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti, ha seguito le procedure di istituzione e attivazione dei corsi di studio dalla prima applicazione del DM 509 ad oggi, nonché le attività di accreditamento regionale e certificazione di qualità dei corsi stessi. L'Ateneo ha ritenuto formalizzare la partecipazione e il coinvolgimento del Prorettore alla Ricerca, prof.ssa Cerbai, in vista dei futuri sviluppi dell'attività di autovalutazione e valutazione della ricerca (SUA RD) previsti dal DM 47/2013.

L'Università di Firenze limita la composizione del Presidio alle persone che, per le loro cariche istituzionali, costituiscono il riferimento politico/amministrativo di vertice per i processi di riferimento del sistema di AQ in merito ai quali riferiscono direttamente al Rettore (fermo restando il ruolo di coordinamento affidato al Prorettore alla Didattica). Si ritiene infatti che una composizione numericamente limitata renda più facile la gestione delle attività, sia sul piano operativo che politico/strategico.

Le attività del Presidio sono supportate sia dagli uffici dell'Amministrazione Centrale (secondo un'articolazione che, sebbene non ancora formalizzata, vede coinvolti tre uffici dell'Area Didattica - Ufficio Programmazione e Sviluppo della Didattica, Ufficio Convenzioni, Innovazione e Qualità della Didattica - e Ufficio Servizi Statistici), sia dai referenti (docenti e amministrativi) individuati presso le Scuole, secondo una struttura già sperimentata fino ad oggi con le Facoltà (chiuse lo scorso 28 febbraio).

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

- *Raccolta e diffusione dei dati;*
- *Interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo.*

Il Presidio per la Qualità di Ateneo ha da sempre svolto attività di supporto per la certificazione dei Corsi di Studio secondo il modello CRUI e secondo un modello interno (modello di Ateneo) nella logica di coinvolgere i CdS nel percorso qualità. Sulla base di quanto stabilito dal DM n. 47/2013 ed in relazione al suo nuovo connotato delineato dal D.R. 356 del 14/3/2013, il Presidio ha fino al momento, fornito supporto per le fasi della AQ di competenza dell'anno, costituite essenzialmente dalla redazione del Rapporto di Riesame iniziale 2013 e dalla redazione delle schede SUA-CdS.

In particolare per la redazione delle schede SUA si è occupato di monitorare le varie fasi del processo, supportando, fornendo linee guida e facilitando le operazioni in stretta relazione con tutti gli attori, mentre per la redazione del Rapporto di Riesame iniziale 2013 si è occupato di:

- Effettuare incontri con l'Ufficio servizi statistici di Ateneo per individuare le sorgenti di informazione richieste per la compilazione del documento, sentito anche il Nucleo di valutazione.
- Predisporre un format di Ateneo, coerente con le indicazioni ANVUR-AVA, per la redazione del Rapporto di Riesame iniziale 2013 (RRI).
- Organizzare la informazione/formazione su tematiche inerenti il punto precedente; a questo scopo è stato effettuato un primo incontro in data 7 febbraio 2013 (aula Magna) rivolto a tutti i CdS al fine di presentare e illustrare il format del RRI predisposto.
- Partecipare all'incontro di *In-formazione* ANVUR-AVA, organizzato dall'Ateneo in data 14 marzo 2013. In questa occasione è stato presentato un inquadramento generale di quanto richiesto dal DM 47 ed una bozza di articolazione della scheda SUA di CdS.
- Organizzare un incontro "ad-hoc" presso la Scuola di Scienze della salute umana finalizzato alla presentazione e illustrazione delle attività di riesame ai CdS, con particolare riferimento alle professioni sanitarie.
- Monitorare la raccolta dei RRI da parte dell'Ufficio Convenzioni, Innovazione e Qualità della Didattica, il quale si è occupato del loro inserimento nella banca dati ministeriale dell'Offerta Formativa alla scadenza prevista dal DM n. 47/2013.
- Verifica di tutti i RRI ed analisi critica delle informazioni contenute. Per questo aspetto il Presidio ha preso in particolare considerazione i seguenti punti:
    a) congruenza nell'individuazione e composizione del Gruppo di autovalutazione secondo quanto prescritto dalle note ANVUR-AVA
    b) approvazione del RRI in Consiglio di CdS o, in sub-ordine, della Scuola di afferenza
    c) presenza di un'analisi critica sulla base dei dati a disposizione del CdS
    d) corretta individuazione e formulazione delle azioni di miglioramento come conseguenza dello step precedente.
- Contatto con tutti i CdS per i quali sono state riscontrate difformità nella redazione del RRI secondo i punti precedenti.
- Recepimento dell'eventuale RRI modificato e nuovo inserimento del documento da parte dell'Ufficio Convenzioni, Innovazione e Qualità della Didattica nella banca dati ministeriale dell'Offerta Formativa nei tempi previsti.

Relativamente allo specifico profilo delle modalità di comunicazione fra i soggetti che ad oggi costituiscono la rete della AQ d'Ateneo, viste anche le novità normative e organizzative, il canale privilegiato è stato impiegato diretto o, in alternativa, mediato per il tramite dell'Ufficio Convenzioni, Innovazione e Qualità della Didattica, di cui è dirigente un membro stesso del presidio. In questo ambito non sono mancate occasioni di confronto allargate talora spiccatamente informative, talvolta formative e a volte di confronto. Altri canali di particolare impiego sono risultati quelli che fruiscono delle risorse internet, come la posta elettronica ed alcune pagine Web del sito istituzionale.

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo

Il Presidio svolge funzioni di accompagnamento e supporto alla gestione delle politiche di Quality Assurance in Ateneo, secondo quanto indicato nei documenti AVA e dal DM 47/2013.

In conformità al Documento AVA, nell'ambito delle attività formative, il Presidio della Qualità:

- organizza e verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
- sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche in conformità a quanto programmato e dichiarato;
- organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati;
- regola e verifica le attività periodiche di Riesame dei Corsi di Studio;
- valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze;
- assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il Presidio organizza inoltre attività di informazione/formazione interna sui temi di AQ previsti nei documenti AVA e dal DM 47/2013. Qualora necessario, organizza attività di auditing interno; organizza e sovrintende inoltre, ulteriori iniziative ricollegabili a quanto richiesto in tema di AQ.

Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo

Il Presidio segue i CdS nella composizione della SUA, con particolare riferimento alla sezione "Qualità", attraverso i seguenti passaggi:

- eventuale predisposizione di format di aiuto alla compilazione dell'applicativo on line;
- formazione rivolta ai docenti ed al personale TA;
- supporto in itinere ai CdS (incontri "plenari", colloqui informali, FAQ);
- verifica del lavoro prodotto dai CdS prima della chiusura della Scheda;
- supporto e monitoraggio dell'aggiornamento della SUA nei mesi successivi, fino al suo completamento.

Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche

Sul versante AQ, il Presidio procede in primo luogo ad una attività di formazione che consenta il riallineamento delle competenze dei CdS che, in merito di AQ, erano fino allo scorso A.A. suddivisi in tre gruppi:

- corsi certificati CRUI, che hanno pertanto una notevole esperienza su questi temi;
- corsi che hanno sperimentato il modello di Ateneo, per i quali l'AQ non è comunque un'attività del tutto nuova;
- corsi che non hanno mai sperimentato alcun modello, completamente da formare.

Parallelamente si procede ad un'analisi approfondita dei requisiti di qualità proposti nell'allegato C del DM 47/2013, individuando processi da implementare e le competenze da mettere in gioco per raggiungere i primi obiettivi a breve e medio termine per ciascuno dei cinque requisiti di qualità.

Organizzazione e verifica dell'attività di Riesame dei Corsi di Studio

Il Presidio segue le attività di Riesame attraverso:

- predisposizione, sulla base del format ANVUR, di un format di Ateneo, completo dei riferimenti ai documenti necessari per il reperimento delle informazioni e dei dati statistici;
- incontri di formazione;
- lettura di tutti i rapporti presentati e caricati prima della chiusura della banca dati;
- comunicazione ai CdS delle osservazioni e delle richieste di modifica;
- verifica delle versioni aggiornate e indicazioni sul nuovo upload entro i termini previsti.

Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti

Sono già in corso colloqui tra Presidio e NdV, e tra i relativi uffici di supporto, per concordare le procedure di comunicazione da definire anche con le Commissioni Didattiche Paritetiche. Con il NdV è già stata definita la procedura per il trasferimento dei Rapporti di Riesame.

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ

La composizione attuale del Presidio di Qualità di Ateneo e le sue attività sono ancora prevalentemente limitate e circoscritte ad un ambito di coordinamento generale. Le recenti trasformazioni organizzative in adempimento agli obblighi di Legge ed alla recente revisione statutaria infatti, hanno reso difficilmente estensibile, in questa fase, l'articolazione del Presidio anche a livello periferico.

In attesa di una articolazione precisa e formalizzata è stata impiegata, ove applicabile, la precedente struttura periferica per l'accreditamento e la qualità introducendo, ove necessario, anche nuove figure che hanno richiesto specifiche iniziative di formazione.

Si tratta pertanto di una evidente situazione in progresso, nella quale l'Ateneo ha voluto solidificare le esperienze maturate mettendole a traino di un processo che andrà via via propagandosi includendo tutti gli attori della AQ in Ateneo.

Rappresentano punti di forza della situazione quindi:

- Una gestione coordinata ed accentrata del Presidio con compiti di avvio generale del sistema, che garantisce l'unitarietà di impostazione e di governo
- Le particolari qualifiche del membri che fanno parte del Presidio e che garantiscono non solo l'impostazione di adeguate politiche di intervento, ma anche una esperienza e qualità di lavoro
- Le prime esperienze di intervento che hanno dimostrato l'esistenza di un'adeguata rete relazionale e la percezione dell'autorevolezza stessa del Presidio
- L'individuazione, sebbene informale, di alcuni Uffici Centrali a supporto del sistema
- Le occasioni di formazione e confronto impostate con innegabile successo
- La collaudata esperienza dei membri del Presidio nell'aver partecipato all'evoluzione dei sistemi di qualità messi in campo nel corso dei vari anni (Campus One, ecc.)

Per contro invece risultano ancora deboli alcuni punti, su cui è comunque prevedibile un intervento in tempi contenuti:

- La formalizzazione della rete che dal coordinamento centrale porta al singolo corso di studio
- L'individuazione nominativa dei soggetti facenti parte del sistema e la relativa assegnazione dei compiti
- I canali di comunicazione formale con l'intero sistema
- La fotografia complessiva del sistema di qualità con individuazione di criticità e punti di leva
- L'individuazione di linee guida generali per lo sviluppo del sistema ed un disegno progettuale chiaro e esplicito per la realizzazione del sistema stesso.

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni **con organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo, ANVUR, ecc.) relativamente all'AQ**

Come detto in altre sezioni di questa relazione, la composizione attuale del Presidio di Qualità di Ateneo e le sue attività sono ancora prevalentemente limitate e circoscritte ad un ambito di coordinamento generale. Se per certi versi questo elemento può essere considerato un limite della struttura attuale, è innegabile che invece in un contesto di relazioni in divenire possa costituire un punto di forza.

Infatti, la struttura che il Presidio tenderà a maturare nel prossimo futuro avrà la possibilità di adattarsi al meglio alle sollecitazioni interne ed esterne, tenendo in considerazione quindi non solo delle necessità degli organi di governo e degli altri attori del sistema qualità (peraltro già presenti all'interno della seppur limitata composizione attuale), ma anche di tessere relazioni, eventualmente inclusive, anche con soggetti di rilievo dei processi in oggetto. È pertanto da considerarsi un valore la possibilità di definire la struttura stessa del Presidio via via che si compiono i relativi passi verso un sistema di AQ maturo e diffuso, anche in relazione alle future indicazioni normative provenienti dal MIUR o dalle linee guida dell'ANVUR.

Altro aspetto da sottolineare è la possibilità di agire con una logica progressiva, sperimentando modalità di lavoro, prassi, schemi in maniera da indirizzare il sistema in formazione direttamente sulla base delle evidenze segnalate dalle buone prassi o frutto di convinzioni basate sull'esperienza e la prova dei conti.

In questo ambito anche le relazioni con il Nucleo di Valutazione costituiranno un punto rilevante per il pieno sviluppo del sistema. La transazione di competenze prevista dal DM 47 infatti è stata solo avviata e numerose dovranno essere le opportunità di confronto in vista dell'interesse comune al miglioramento complessivo del sistema di AQ. L'avvio coordinato del sistema garantisce pertanto un'azione congiunta e una comune pressione sugli organi per la definizione degli elementi determinanti del sistema, intesi come punti inderogabili per garantire l'esistenza stessa del sistema.

b) COMMISSIONI PARITETICHE

1.b.1 Composizione e attività delle Commissioni paritetiche

Il Presidente della scuola dirige i lavori della Commissione Paritetica; la sua composizione è di docenti e studenti nello stesso numero, che cambia però da scuola a scuola a seconda del numero di rappresentanti degli studenti che siedono nel Consiglio di Scuola. L'attività delle Commissioni Paritetiche, prima della riforma dello Statuto seguita alla Legge 240/2010, era prevista a livello di corso di studio e talvolta di facoltà, in un contesto eterogeneo. La costituzione delle Scuole è avvenuta in data 1° marzo 2013, così come previsto dalla delibera congiunta del Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 17/05/2012, e di conseguenza anche l'attività delle Commissioni è slittata nel tempo. In concreto diverranno operative con il rinnovo delle rappresentanze studentesche previste per il 21 e 22 maggio 2013, essendo in scadenza il precedente mandato (elezioni universitarie del 6 e 7 aprile 2011).

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali

Le Commissioni paritetiche docenti-studenti sono disciplinate per l'Ateneo di Firenze all'interno del Regolamento d'Ateneo per le Scuole, e sono riconosciute come organi strutturali di queste ultime. Il lavoro delle Commissioni paritetiche serve come attività di analisi, nonché di preparazione delle sedute, per il lavoro del Consiglio di Scuola, che a sua volta trasmette l'elaborazione delle Commissioni al sistema di AQ.

1.b.3) Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative

Il punto di forza delle Commissioni Paritetiche delle scuole sarà certamente la possibilità di confronto diretto fra docenti e studenti sull'organizzazione generale della didattica e sui punti chiave dell'offerta formativa.

Tra i punti di debolezza c'è da notare che la legge 240/2010 assegna ai Dipartimenti un potere deliberante di peso nettamente superiore a quello assegnato alle Scuole, rendendo queste ultime, e le Commissioni Paritetiche di conseguenza, organi che rischiano di essere sempre scavalcati nelle decisioni di ogni tipo dai Dipartimenti. Inoltre, va ricordato che il funzionamento e l'organizzazione delle varie scuole dipende molto dalle macroaree di appartenenza. In alcune situazioni la commissione paritetica servirebbe a livello di Consiglio di corso di laurea piuttosto che a livello di scuola, poiché l'eterogeneità dei corsi di laurea coordinati potrebbe creare difficoltà al lavoro di un'unica commissione paritetica di struttura. Al momento però la presenza o la creazione di "sub-commissioni" non è supportata dalla normativa e, anche se venisse disciplinata internamente, mancherebbe di legittimità.

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ

Il formale riconoscimento delle Commissioni Paritetiche all'interno delle Scuole è certamente un passo importante per il coordinamento del sistema di AQ di Ateneo; inoltre nello stesso Statuto dell'Università di Firenze (art.17 comma 5), alle Commissioni Paritetiche è riconosciuta la competenza ad individuare gli indicatori che il Nucleo deve applicare nella valutazione delle attività didattiche e degli interventi di diritto allo studio. Come già detto, il rischio concreto è che il lavoro dei componenti di questo organo venga sottovalutato o non tenuto in considerazione nella sede decisionale di maggior importanza in seguito all'entrata in vigore della legge 240/2010: il Dipartimento.

c) NUCLEO DI VALUTAZIONE

1.c.1 Composizione e attività del NdV

Lo Statuto dell'Università di Firenze, nell'elencare i compiti attribuiti al NdV (art 17), ricalca sostanzialmente quelli già previsti dall'art 2 comma 1 lett. r) della l. 2010 n.240 e, in ogni caso, contiene una clausola di chiusura per confermare, quasi ce ne fosse bisogno, i compiti di valutazione richiesti dalla legislazione universitaria anche in relazione al collegamento, istituito da tale normativa, tra i NdV e l'ANVUR. Rispetto alla normativa statale lo Statuto aggiunge la valutazione del "proficuo ed efficiente impiego delle risorse" che è compito più ampio dello svolgere le funzioni di OIV, quali previste in via generale dal d.lgs. 2009 n. 150 e nello specifico delle Università attribuite ai NdV dalla l. 2010 n. 240: ed infatti questa competenza è stata declinata dall'Università di Firenze in ulteriori funzioni, quali il parere che il NdV deve esprimere sulla proposta di bilancio preventivo e di rendiconto consuntivo.

Nell'ambito di questi compiti, il NdV si è trovato a dover svolgere numerosi adempimenti puntualmente predefiniti nell'oggetto, nei contenuti e nei tempi: basti pensare al parere sulla attivazione dai vari cicli di dottorato di ricerca, a quello sulla permanenza dei requisiti di ciascun dottorato, al parere sulla attivazione dei CdS o sulla istituzione di nuovi CdS o di CdS a programmazione locale, alla relazione sulla opinione dei dottorandi; oltre, logicamente, ai vari adempimenti relativi alle funzioni di OIV svolte dal Nucleo. Oltre a ciò, il NdV è stato solito indirizzare le proprie valutazioni anche su profili ulteriori a quelli specificamente richiesti dalla normativa vigente in termini di adempimenti puntuali: ad esempio lo scorso anno è stata effettuata una analisi degli spazi destinati alla didattica, è stata svolta una verifica dei tempi di pagamento delle spese che si è conclusa recentemente e sono state predisposte (inizialmente nell'ambito del parere sulla attivazione dei CdS ma successivamente portava avanti autonomamente) una relazione sui carichi didattici dei docenti ed una relazione sul grado di trasparenza fornito dal sito web di Ateneo. Non va poi dimenticato che il Nucleo ha fin qui supportato il sistema di qualità interno all'Ateneo, ma di ciò è stato detto a proposito del Presidio di qualità e delle iniziative che in passato sono state intraprese.

Anche nel caso dei pareri espressi su specifiche decisioni all'esame degli organi di governo, quali ad esempio i pareri sulla attivazione dei Cds e dei dottorati di ricerca, il Nucleo cerca di fornire un quadro di riferimento più generale mediante relazioni che consentano comparazioni sia interne all'Ateneo che con analoghe realtà nazionali.

Il NdV, nella propria attività di valutazione, si trova costantemente a misurarsi con tre ordini di problematiche.

La prima attiene alla mancanza della expertise necessaria per poter valutare sotto un profilo di merito determinati fenomeni: si tratta di una caratteristica fisiologica dell'organo, i cui componenti non ne fanno certamente parte per le conoscenze che hanno nei loro settori disciplinari e, in ogni caso, non sarebbero comunque in grado di coprire tutte le discipline interessate dalla offerta didattica. Ciò nonostante le norme, talvolta, attribuiscono al NdV il compito di spingere le sue valutazioni proprio su questo terreno: basti pensare alla previsione della l. 2010 n. 240 [art 2 comma 1 lett. r) riprodotto dall'art 17 comma 1 lett. c) dello Statuto dell'Università di Firenze] secondo cui il NdV deve "valutare la congruità dei curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento". In realtà i componenti del NdV non sono in grado di valutare i curricula scientifici, la bontà delle pubblicazioni o cose analoghe e, anche se fossero in grado di farlo, perché forniti delle necessarie competenze scientifiche, non si trovano a far parte dell'organo per applicare tali conoscenze. Il NdV ha avuto modo di utilizzare le valutazioni di merito fatte da altri in occasione dei pareri sulla attivazione dei dottorati del ciclo 28°: in quel caso gli organi di governo hanno nominato appositi referee dei cui giudizi lo stesso NdV ha potuto avvalersi. Non è immaginabile poter ricorrere stabilmente ad una soluzione del genere (non foss'altro per la sua onerosità) e non è pensabile che le disposizioni sulla valutazione dei curricula dei docenti a contratto richiedano sia apprestata, a questo fine, una organizzazione di referee in grado di coprire i vari settori scientifici. Per questo motivo (per le incertezze sul come operare), il NdV non è fin qui intervenuto sul conferimento di contratti di insegnamento, si ripropone di farlo a partire dagli incarichi per l'anno accademico 2013-

14 ed intende farlo mediante una verifica “a campione” di processo, cioè accertando in qual misura la decisione sia stata accompagnata da sufficiente istruttoria in ordine alla idoneità scientifica del soggetto a cui attribuire l’incarico.
La seconda problematica riguarda la necessità di disporre di dati sufficienti su cui fondare la valutazione di quanto è oggetto di esame. A questo fine il NdV attinge alle banche dati esistenti, ed in particolare a quelle apprestate dall’Ateneo alle quali gli deve essere riconosciuto un accesso incondizionato. Talvolta, però, le banche dati non dispongono delle informazioni ritenute necessarie, nel qual caso il NdV interpella le strutture responsabili dei fenomeni presi in esame, somministrando loro questionari e schede informative da riempire in formato elettronico, in modo da poter poi elaborare i relativi dati.
Infine vi è la questione dei criteri e dei parametri da utilizzare nella valutazione. Il NdV è convinto che qualsiasi criterio di valutazione contiene alcuni aspetti di soggettività, che esso esprime sempre, seppure intrinsecamente, un indirizzo, un obiettivo e che non è compito del NdV né indirizzare né definire obiettivi. Nella consapevolezza di ciò il NdV ha sempre costruito i parametri della valutazione sulle regole poste dallo Stato alle Università, su quelle che l’Ateneo di Firenze si è autoimposto e sugli indirizzi espressi dai suoi organi di governo. Del resto lo Statuto parla, non soltanto di “indicatori stabiliti in conformità con gli indirizzi di valutazione del sistema universitario nazionale”, ma anche di criteri “fissati dal Consiglio di amministrazione, sentito il Senato accademico ed il Nucleo stesso”; inoltre, relativamente all’attività didattica ed agli interventi per il diritto alla studio, è detto che gli indicatori sono “individuati dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti”.

1.c.2 **Composizione e attività dell'**Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione

L'ufficio di Supporto, durante questo anno, oltre alle attività ordinarie relative alla predisposizione dell'ordine del giorno, di partecipazione alle riunioni del Nucleo di Valutazione e di redazione dei relativi verbali, ha svolto tutta una serie di attività di supporto specialistico ai pareri di competenza del Nucleo (attivazione nuovi corsi di laurea, valutazione dottorati di ricerca, ecc.).
Particolarmente rilevante è stata l'attività relativa all'attivazione dei corsi di studio per l'A.A. 2012/2013 (analizzati n. 126 corsi di studio da attivare) perché ha richiesto l'analisi preliminare della normativa nazionale e interna inerente la materia, nonché l'esame delle informazioni presenti sulla banche dati, l'elaborazione di una scheda per ciascun CdS sui requisiti richiesti, il supporto ai membri del Nucleo nella elaborazione dei pareri e nella raccolta delle informazioni per la redazione della relazione finale.

Altra attività rilevante ha riguardato la valutazione dei dottorati di ricerca. In particolare, si è trattato:

1. della rilevazione ex ante sui dottorati da attivare
2. della rilevazione ex post sulle attività svolte nei corsi di dottorato nell'anno precedente (2011)
3. della rilevazione sull'opinione dei dottorandi.

Riguardo alla valutazione di cui al punto 1) quest'anno è stato ampliato il numero di dottorati da attivare, e quindi da valutare, a seguito dell'aggiunta di quelli che hanno partecipato al bando regionale Pegaso 1 e Pegaso 2. Ciò ha comportato una valutazione sia degli eventuali dottorati interni sia di quelli presentati al finanziamento regionale, la cui eventuale approvazione avrebbe comportato il ritiro della domanda di attivazione di uno o più dottorati interni. Sono state prese, inoltre, in esame, per la prima volta, le valutazioni di merito espresse dai Comitati Scientifici sui corsi di dottorato: ciò ha richiesto, da parte dell'Ufficio, un'operazione di "abbinamento" dei dottorati di cui è stata proposta l'attivazione (XXVIII ciclo) con quelli, relativi ai precedenti cicli, sui quali i Comitati si erano pronunziati.

Riguardo alla valutazione di cui al punto 2) l'Ufficio, oltre a supportare i membri del Nucleo nella stesura dei singoli pareri dei dottorati ed oltre a fornire le elaborazioni utili alla relazione finale, ha provveduto ad effettuare le modifiche, completate poi nel gennaio 2013, della scheda di autovalutazione da sottoporre ai Coordinatori dei Dottorati e ad organizzare appositi incontri con la Dirigente dello CSIAF per verificarne la fattibilità dal punto di vista informatico.

Sulla valutazione di cui al punto 3) è opportuno sottolineare che, in conseguenza delle delibere del Nucleo (n. 12 del 27/10/2011 e n. 2 del 27/03/2012) che hanno modificato sia le modalità che la scheda di rilevazione dell'opinione dei dottorandi, l'Ufficio ha provveduto a riformulare interamente la scheda di rilevazione con l'obiettivo di elaborare un questionario in grado di rilevare il livello di soddisfazione rispetto al corso di dottorato, gli sbocchi occupazionali attesi dai dottorandi e l'attività di ricerca che essi hanno svolto nel corso dei tre anni. L'Ufficio di supporto ha garantito l'assolvimento da parte del Nucleo di tutti gli adempimenti previsti dalle norme statali e interne ed ha assicurato studi e indagini specifici richiesti nel corso dell'anno da parte del Nucleo, oltre a svolgere ogni attività necessaria alle esigenze di coordinamento e acquisizione di dati e documenti.

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

Il NdV si è dato una organizzazione del proprio lavoro per commissioni, ciascuna delle quali si occupa di un ambito di attività e di una tematica dell'Ateneo, istruendo le decisioni che poi sono sottoposte alla discussione ed approvazione dell'organo. Ciascuna commissione ha un coordinatore (e ciascun membro del Nucleo è coordinatore di almeno una commissione) che provvede a convocarla e a quanto necessario per assicurare il rispetto delle scadenze. Ogni commissione inizia i propri lavori incontrandosi con il responsabile dell'Ufficio di supporto, con il quale verifica la disponibilità dei dati necessari alla applicazione degli indicatori e dei parametri di valutazione prescelti e la possibilità di averne le necessarie elaborazioni in tempi utili e, in base a tale verifica, provvede eventualmente ad adeguare e modificare la scelta di criteri e parametri.

Le valutazioni prodotte dal NdV, così come i suoi pareri, sono trasmessi sempre agli organi accademici, anche qualora avessero altro destinatario; sono pubblicati nel sito web del NdV e, a seconda dell'oggetto, è data notizia (mediante mail personale) alle categorie di dipendenti interessati della possibilità di consultare la specifica presa di posizione del NdV. Talvolta le relazioni del NdV contengono elaborati grafici in formato A/3 o a colori: in casi del genere, la loro versione cartacea, oltre che ai componenti degli organi accademici, è inviata a coloro (presidenti di CdS, coordinatori di dottorati ricerca, ecc) più direttamente interessati dalla valutazione.

1.c.4 Punti di forza e di debolezza

Un punto di forza è certamente stato l'approccio elastico, non ripetitivo e non burocratico nella programmazione della propria attività, che ha consentito al NdV di rivolgere la propria attenzione alle questioni percepite, di volta in volta, come maggiormente critiche. Altro punto di forza sono state le valutazioni effettuate sulle questioni prese in esame prima che gli organi di governo assumessero decisioni: interventi ex ante del genere hanno consentito al NdV di accompagnare i processi decisionali in modo da evitare che dalle proprie valutazioni scaturissero esiti migliorativi e mai preclusivi o impeditivi. Altro punto di forza è senz'altro la sinergia realizzata tra l'Ufficio di supporto del NdV ed il Servizio statistico, quale è stata realizzata a seguito della collocazione dei due uffici nei medesimi locali.

I punti critici sono stati e sono molteplici. A livello strutturale, l'insufficienza del personale addetto all'Ufficio di supporto, che ha subito negli anni una pesante riduzione, e la limitatezza degli spazi fisici che impedisce una più costante presenza dei componenti del NdV. La criticità maggiore riguarda però, l'equivoca posizione istituzionale in cui il NdV è venuto a trovarsi in questi anni e che sarà inevitabilmente accentuata in futuro. In base allo Statuto, ma anche alla stessa l. n.240/2010, il NdV è organo dell'Ateneo alla stregua del Consiglio di amministrazione e del Senato accademico: ciò dovrebbe significare che la valutazione da esso effettuata è una valutazione interna, al servizio degli organi di governo dell'Ateneo, anche se operata da un organo che l'ordinamento vuole indipendente (non tanto perché formato in prevalenza da persone che non hanno un rapporto di lavoro con l'Ateneo, quanto piuttosto per altri fattori, non ultima la regola che i suoi componenti, alla scadenza dell'incarico, non possono esservi confermati); indipendenza che si spiega per la funzione svolta (che servirebbe ben poco agli organi di governo se non avesse questa caratteristica) e non perché al servizio di altri. In realtà il NdV è diventato anche l'organo che valuta per conto del Ministero e, più recentemente, è stato trasformato in un vero e proprio strumento periferico dell'ANVUR. La sua attività viene sempre più ad atteggiarsi alla stregua di un controllo esterno. Il NdV è convinto che sia difficilmente compatibile la coesistenza nel medesimo organo di funzioni di controllo interno e di controllo esterno, giacché il primo si basa su istanze collaborative mentre il secondo risponde inevitabilmente a logiche diverse, tanto da poter produrre esiti sanzionatori (quanto meno nella ripartizione dei finanziamenti da parte dell'organo esterno in funzione del quale la valutazione è effettuata). Ulteriore ed inevitabile conseguenza di questa trasformazione è il fenomeno di burocratizzazione subito dall'attività del NdV, che è ormai costretto negli angusti ambiti degli adempimenti imposti dal Ministero e dall'ANVUR e trova difficoltà ad esprimere una progettualità rivolta agli specifici problemi dell'Ateneo fiorentino.

1.c.5 Opportunità e rischi

Si è detto della necessità che il NdV ha avuto di disporre di indirizzi definiti in maniera sufficientemente precisa dagli organi accademici per poter costruire su di essi i criteri e parametri di valutazione. In realtà è fenomeno abbastanza ricorrente che gli organi di governo si dimostrino restii ad assumere decisioni di carattere generale, a definire obiettivi da perseguire e priorità da rispettare perché vedono in ciò il rischio di limitare i margini di discrezionalità in occasione delle decisioni puntuali che avessero poi da dover prendere: l'Ateneo di Firenze non fa, logicamente, eccezione a questo fenomeno. A fronte di ciò, il NdV ha dovuto spesso suscitare una presa di posizione degli organi di governo sui criteri che, in assenza di indirizzi, riteneva potessero essere adottati; una presa di posizione che ha comportato implicita definizione degli indirizzi sottostanti a tali criteri e che ha fatto svolgere al NdV la funzione di stimolo alla elaborazione di politiche, di obiettivi e, principalmente, di regole. Tutto ciò ha certamente rappresentato una opportunità fornita dall'azione del NdV, ma costituisce anche il rischio di trasformare il Nucleo in organo di indirizzo.

Si anche detto della necessità che il NdV ha avuto di disporre dei dati necessari ad effettuare le proprie valutazioni e di come tali dati non sempre fossero reperibili nelle banche dati. Anche per questo aspetto il NdV ha rappresentato una opportunità per l'Ateneo, allorché si è visto costretto a richiedere informazioni direttamente ai soggetti responsabili delle attività prese in considerazione, facendosi promotore (e dando il proprio contributo in favore) dell'adeguamento del sistema di banche dati e di applicativi gestionali (è quanto avvenuto per l'inserimento delle scuole di specializzazione in U-Gov), per il progetto per l'adozione di un unico programma riguardo la gestione degli spazi dedicati alla didattica e, ma questa volta ancora senza successo, per l'adozione di un gestionale da mettere a disposizione dei coordinatori dei dottorati di ricerca.

2. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA FORMAZIONE DELL'ATENEO

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa

L'offerta formativa dell'Università di Firenze si caratterizza per una consolidata esperienza in molteplici settori della conoscenza che è in prima approssimazione raffigurabile nella presenza delle 12 Facoltà dell'A.A. 2012/13 (successivamente trasformate nelle attuali 10 Scuole) e nella diffusione dei settori disciplinari (SSD) in cui avviane l'erogazione delle attività didattiche. Si tratta infatti di ben 324 SSD diversi, di cui quasi 300 presidiati da personale strutturato. In tavola 1 sono sinteticamente presentate a livello di Facoltà le risorse disponibili e gli impieghi definiti per l'A.A. 2012/13, riassumibili in prima approssimazione con i corsi di studio attivati ed i relativi insegnamenti in essi attivati.

Tavola 1 - Personale docente, numero di Cds ed insegnamenti per facoltà A.A. 2012/13

Dati sul personale al 31 dicembre 2012

Facoltà	Personale docente per ruolo					Numero Corsi di studio (pro-quota)	Numero insegnamenti	
	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori tempo ind.	Ricercatori tempo det.	Totale		Reali	Mutuati
Agraria	45	46	53	6	150	13,25	310	13
Architettura	37	53	66	6	162	6,50	310	3
Economia	50	36	39	4	129	9,75	317	275
Farmacia	12	22	29	-	63	3,75	84	3
Giurisprudenza	37	15	24	1	77	3,00	148	179
Ingegneria	69	54	57	16	196	14,00	508	160
Lettere e Filosofia	81	66	60	4	211	20,00	667	384
Medicina e Chirurgia	91	141	137	42	411	21,50	796	133
Psicologia	14	15	23	3	55	2,00	65	7
Scienze della Formazione	14	18	12	1	45	6,75	150	27
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	60	90	106	21	277	18,25	519	121
Scienze Politiche "Cesare Alfieri"	28	28	19	2	77	7,25	183	337
Totale	538	584	625	106	1.853	126,00	4.057	1.642

Sul fronte delle risorse di personale per la didattica si nota la presenza di un numero superiore ai 1.100 professori e di oltre 600 ricercatori a tempo indeterminato e circa 100 a tempo determinato, mentre sul fronte degli impieghi si nota la presenza di 126 corsi di studio (corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico) e di oltre 4.000 insegnamenti a copertura diretta ed altri 1.600 a copertura indiretta (mutuata). I 126 corsi di studio attivati per l'A.A. 2012/13 (in aggiunta ovviamente a tutta l'offerta post-laurea) sono stati riferiti pro-quota alle facoltà anche quando i corsi avevano caratteristiche di corsi interfacoltà in maniera da garantire comparabilità, mentre gli insegnamenti offerti (che poi troveranno, se necessario, copertura reale o mutuata) sono stati riferiti alla Facoltà che ne ha organizzato la relativa didattica.

Si ottiene un quadro relativamente omogeneo della situazione con un carico medio di poco più di due insegnamenti reali per unità di personale docente (3,6 considerando la sola copertura potenziale da parte di professori) con qualche punta di maggiore carico nelle Facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione (adesso raggruppate nella "Scuola di Studi Umanistici e della Formazione"). Si tratta ad ogni modo di tutta l'offerta dell'A.A. 2012/13 che ha trovato copertura anche in maniera alternativa, come per esempio è il caso delle competenze linguistiche o informatiche in cui sono state impiegate anche strutture di servizio di Ateneo. Il numero di corsi di studio è invece maggiormente differenziato nelle varie Facoltà e testimonia una diversa modalità di proposizione dell'offerta in termini di profili formativi.

In termini generali quindi si può riassumere che l'offerta dell'Ateneo sia ragionevolmente equilibrata. Un risultato di maggiore dettaglio, riferito in particolare alla sola parte di didattica sottoposta a copertura, è disponibile sempre per l'A.A. 2012/13, nell'ambito di una relazione, stimolata dagli Organi di Governo, e condotta di iniziativa dal Nucleo di Valutazione nel corso del 2012 "Impiego della docenza. A.A. 2012/13". L'analisi ha approfondito il tema in relazione sia agli elementi presenti nella normativa nazionale che in quella interna di Ateneo ed è stata svolta a livello di singolo SSD, ovvero al livello in cui deve risultare maggiormente bilanciata la situazione in termini di risorse ed impieghi, non solo nei Corsi di Studio, ma anche in Corsi di Dottorato ed in Scuole di Specializzazione. Il quadro che ne è emerso ha messo in evidenza la presenza di almeno tre situazioni di rilievo ricorrenti all'interno dei SSD:

- Offerta eccessiva. Si manifesta quando, essendovi almeno un professore nel SSD, anche a fronte di un impiego fino al massimo consentito non sarebbe possibile coprire tutta l'offerta definita
- Risorse eccessive. Si manifesta quando, essendovi almeno un professore nel SSD, l'offerta definita non consente di trovare spazio di copertura almeno fino al minimo consentito, obbligando di fatto il docente ad impegnarsi in coperture fuori settore per completare il quantitativo minimo di impegno
- Situazione bilanciata. Nei casi diversi da quelli previsti in precedenza.

Il caso più frequente è ovviamente il terzo e riguarda quasi 200 degli SSD movimentati. Sono invece poco più di 100 i SSD in cui si manifesta una situazione di "offerta eccessiva", in cui pertanto l'offerta è stata definita con un evidente previsione di impiego in dosi sostenute di forme di docenza diverse da quella ordinaria rappresentata dai professori. Infine sono poche decine i SSD dove si manifesta la situazione di "risorse eccessive" che implicano quindi una intrinseca necessità di migrazione verso SSD più carenti di risorse.

In un'ottica come quella prevista dal DM 47/2013 e dalle conseguenti azioni degli organi di Governo volte ad una stabilizzazione dell'offerta nei prossimi AA.AA., è evidente l'opportunità di tener conto di quanto esposto nella relazione onde orientare le future programmazioni di personale nella direzione di azioni di bilanciamento ulteriore che attenuino l'esito del controlli effettuati per l'A.A. 2012/13.

2.2) Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

Con Decreto Rettorale 6 maggio 2013 n. 518 è stato adottato il regolamento didattico di Ateneo che disciplina compiutamente il procedimento di definizione della offerta formativa relativa ai CdS. La materia è logicamente regolata anche dallo Statuto (art. 33), che prevede per ciascun CdS un apposito Consiglio, disciplinandone la composizione e le competenze. Vi sono inoltre le disposizioni relative alle Scuole di Ateneo che svolgono funzioni di coordinamento delle attività didattiche dei CdS e di gestione dei relativi servizi; disposizioni contenute sia nello Statuto [artt. 30 e 31: relativi alla organizzazione delle Scuole (Consiglio, Presidente e Commissione paritetica docenti-studenti) ed alle loro competenze] sia nell'apposito regolamento (Decreto Rettorale 16 ottobre 2012 n. 952).La materia è poi interessata dalla disciplina dei Dipartimenti [artt. 26 e 27 dello Statuto e relativo regolamento (decreto Rettorale 23 luglio 2012 n. 97284)], tenuto conto che ciascun CdS è incardinato in un Dipartimento (denominato *di riferimento*) e che sono i Dipartimenti (non soltanto quello *di riferimento* ma anche altri, che sono denominati *promotori* qualora contribuiscano alla offerta formativa in misura proporzionale congrua e significativa rispetto alla docenza complessiva) ad assicurare la copertura degli insegnamenti.

L'istituzione, la modifica, l'attivazione e disattivazione dei CdS avviene su proposta del Dipartimento di riferimento, sentiti gli altri Dipartimenti *promotori* e sentita la Scuola di Ateneo competente a coordinare il CdS. E' la Scuola, a cui competerà la gestione di U.Gov didattica, ad inoltrare la proposta al Senato accademico, che deve esprimere il proprio parere, ed al Consiglio di amministrazione, che deve deliberare al riguardo. Il parere della Scuola è abbastanza rilevante perché, se negativo, ha effetti preclusivi, nel senso che richiede un motivato riesame da parte del Dipartimento proponente. Merita, infine, segnalare che sulla attivazione dei CdS è chiamato ad esprimere il proprio parere il NdV.

Va tenuto presente che, tendenzialmente e soltanto con alcune eccezioni, il personale docente e ricercatore del medesimo SSD afferisce ad un unico Dipartimento. Ciò spiega il ruolo che i Dipartimenti svolgono in ordine alle coperture degli insegnamenti: sono infatti i Dipartimenti ad assegnare ai vari CdS il personale docente che, previo parere della relativa Scuola, viene loro richiesto in sede di programmazione didattica annuale. Anche in questo caso il parere della Scuola è abbastanza rilevante perché, nel caso di decisioni prese dai Dipartimenti in difformità a tale parere , il Consiglio della Scuola a maggioranza assoluta può chiedere ai Dipartimenti un motivato riesame. Nell'ipotesi, poi, non sia raggiunta una soluzione condivisa, il Consiglio della Scuola, se ritiene compromessi i requisiti essenziali dell'offerta formativa, può, a maggioranza assoluta, investire della questione il Senato accademico trasmettendogli la proposta del CdS, le decisioni dei Dipartimenti ed il proprio parere.

Un sistema analogo è previsto per l'affidamento di contratti di insegnamento. Anche in questo caso il CdS deve presentare richiesta alla Scuola a cui afferisce, la quale provvede ad attivare il Dipartimento referente per il SSD interessato, al fine della emanazione del bando e della gestione della procedura fino alla stipula del contratto.

Nel complesso, come può notarsi, si tratta di un procedimento particolarmente complesso e farraginoso, in cui intervengono più protagonisti (CdS, Scuole e Dipartimenti) e nel corso del quale è immaginabile possano verificarsi criticità.

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, **assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la** mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

Per quanto riguarda i servizi di supporto allo studio, tutte le Facoltà dell'Ateneo fiorentino hanno predisposto pagine web, nelle quali si possono trovare informazioni inerenti gli uffici che espletano servizi alla didattica e le relative mansioni che questi svolgono per gli studenti, comprensive dei nominativi dei referenti che si occupano del servizio, con recapiti telefonici, orari ed e-mail.

L'orientamento in ingresso, oltre che svolgersi nel corso dell'anno, tramite accesso libero o previo appuntamento con gli uffici preposti ai servizi alla didattica(uffici di orientamento, segreterie didattiche delle Facolta', ecc.), si esplica soprattutto prima della chiusura delle scuole medie superiori, attraverso visite presso gli edifici scolastici interessati, *open-days* tenuti all'interno delle Facoltà o con la partecipazione ad eventi organizzati da altri enti e mirati a far conoscere agli studenti, in procinto di diplomarsi, l'offerta universitaria presente sul territorio.

L'orientamento in itinere si svolge principalmente presso gli uffici preposti ai servizi alla didattica, tramite colloqui individuali e collettivi, che mirano a rendere più fruibili gli strumenti didattici e amministrativi (piani di studio, orari, scadenze burocratiche, ecc.) che lo studente si troverà a dover affrontare nel corso della sua carriera, specie in una fase come quella attuale, dove il sovrapporsi delle riforme, seguite all'avvicendarsi della normativa succedutasi nel tempo, rende alquanto difficoltoso il percorso dello studente.

L'orientamento in uscita è il servizio che forse ha subito nel corso degli ultimi anni un potenziamento maggiore con l'offerta da parte degli uffici preposti di tutta una serie di strumenti mirati a permettere al neo laureato di potersi orientare al meglio nel mondo del lavoro. Sono stati messe in atto una serie di sinergie con enti locali, associazioni di settore e professionali, ecc., che si sono concretizzate in una serie di iniziative di *career counseling*, quali seminari di orientamento al lavoro, *Job placement*, progetti FIxO (Formazione e Innovazione per l'Occupazione), *Career Day*, ecc., Inoltre si è cercato di potenziare i servizi legati agli stages e tirocini curriculari e post laurea di formazione ed orientamento, al fine di permettere allo studente un ingresso più mirato nel mondo del lavoro.

2.4) Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc.

L'Ateneo dispone di:

Aule

-n. 438 aule, per complessivi n. 31.100 ca. posti aula a fronte di una popolazione studentesca di n. 51.211 studenti iscritti di cui n. 34.337 in corso (dati aggiornati al 28/2/2013 – B.S. n.03/2013);

Laboratori

- n. 53 laboratori informatici per un totale di 1.210 postazioni in rete, alcuni a servizio esclusivo di una facoltà, altri in condivisione con più strutture.
- n. 54 laboratori didattici a servizio esclusivo di alcune facoltà.

Biblioteche

Il Sistema Bibliotecario d'Ateneo dell'Università degli Studi di Firenze (SBA) è costituito da 5 biblioteche di area che si articolano in 21 punti di servizio dislocati nel territorio fiorentino per un totale di oltre 16.500 mq accessibili al pubblico. Fornisce servizi anche presso il Polo Universitario di Prato in collaborazione con la cooperativa che gestisce la relativa biblioteca. Complessivamente lo SBA mette a disposizione dei propri utenti oltre 2.900 posti di lettura e 300 PC; tutte le sedi sono inoltre dotate di connessione wi-fi. La media di ore settimanali di apertura, calcolata escludendo i piccoli punti di servizio dipartimentali aperti solo per poche ore a settimana, nel 2012 è stata pari a 45,30 ore.

Il patrimonio bibliografico ammonta a circa 3 milioni e mezzo di volumi. Di esso circa un terzo è collocato a scaffale aperto, quindi direttamente accessibile all'utente, ed è ricercabile via web attraverso il catalogo in linea. A fianco della collezione "fisica" è in costante incremento la disponibilità di risorse in formato digitale: a fine 2012 si contano 76.520 periodici elettronici, 150.823 e-book, 315 banche dati e 1.207 e-print.

2.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

I problemi di maggior impatto per l'organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo sono certamente le riforme degli ordinamenti susseguitesi negli ultimi anni: la continua necessità di riorganizzare la didattica, senza aver potuto analizzare gli effetti del precedente ordinamento sulla produttività e sugli sbocchi occupazionali degli studenti di almeno due coorti, ha compromesso la progettualità degli organi universitari in materia di didattica. Inoltre, l'ultima riforma seguita al DM 17/2010, si è dovuta integrare con la carenza di personale docente imposta dal blocco del *turn over*: la riforma è stata dunque eccessivamente segnata dalle risorse di personale disponibili, senza la possibilità di programmare l'offerta formativa connotandola rispetto alle esigenze del mercato del lavoro e della ricerca.
Inoltre, sull'offerta formativa, le scuole e i dipartimenti come sono stati delineati dalla legge 240/2010 rischiano continuamente di entrare in conflitto. Nell'Ateneo fiorentino, la questione è stata risolta dando un ruolo di coordinamento e consultivo alla scuola e un ruolo deliberante ai dipartimenti, ma l'eterogeneità implicita tra le scuole, dovuta ovviamente alla presenza di macroaree diverse che comportano necessariamente una diversa organizzazione didattica, rischia di creare situazioni di incertezza in cui talvolta è il dipartimento ad avere un ruolo preponderante, e talvolta è la scuola. Sostanzialmente la differenza potrebbe non essere fatta dall'organo in sé ma da chi lo presiede.

Strutture : aule e laboratori

Il Nucleo in data 27 marzo 2012, con delibera n. 3, ha approvato nuovi criteri e indicatori integrando quelli precedenti per la verifica dell'adeguatezza delle strutture didattiche che avrebbero consentito una valutazione completa sia in termini di efficacia che di efficienza circa l'utilizzo e la gestione delle strutture didattiche, in particolare delle aule. La mancanza di una parte delle informazioni utili per il calcolo degli indicatori non ne ha consentito la piena applicazione per la stesura di questo parere. Tuttavia, per questa verifica sono stati, comunque, adottati seppur parzialmente i criteri e indicatori approvati nella delibera succitata. In particolare l'indicatore relativo alla qualità percepita delle strutture didattiche da parte degli studenti frequentanti. Nell' allegato 1 sono riportati gli indicatori e i criteri adottati e i risultati della verifica a seguito dell'applicazione dei medesimi.

Punti di forza – Aule e laboratori. Nel complesso dell'ateneo le aule e i laboratori risultano sufficientemente adeguati in termini di numero di aule, di ore di posti aula settimanali a disposizione degli studenti in corso e di qualità percepita, così come emerge anche dai risultati questionario studenti frequentanti all'A.A. 2011/2012 [Domande: *"Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate: si vede, si sente, si trova posto?"* *"I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati*?"] che indicano, a livello di ateneo, una sufficienza piena sia per le aule (7,2) che per i laboratori e le attrezzature (7,1) .

Punti di debolezza – Aule e laboratori. Se dal livello di ateneo scendiamo a quello di facoltà, si riscontra che gli indicatori *1. Adeguatezza numero aule e 2. Adeguatezza posti aula settimanali* risultano positivi per tutte le facoltà, mentre l'indicatore *n. 3 Qualità percepita* è al di sotto della soglia di sufficienza per le facoltà di Architettura e Psicologia.

Biblioteche.

Punti di forza - Patrimonio librario. La collezione bibliografica dello SBA emerge nel panorama nazionale universitario quanto a dimensioni: il numero di volumi disponibile per utente potenziale è superiore alla soglia calcolata nell'ultima indagine condotta da GIM (Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio). Lo scaffale aperto è presente in tutte le biblioteche e rende direttamente accessibile all'utente quasi un milione di volumi. Tutte le biblioteche hanno una sezione di libri antichi e collezioni speciali, sulla quale

vengono offerti servizi specifici e effettuati interventi di conservazione e valorizzazione, in particolare provvedendo alla digitalizzazione del materiale di pregio.

Biblioteca digitale. Oltre che dalle sedi universitarie, la ricca collezione digitale è consultabile da qualsiasi postazione connessa a Internet tramite autenticazione. Nel 2012 sono stati effettuati oltre 1.200.000 scarichi di full text di periodici elettronici (monitorati su circa il 28% dei titoli accessibili) e oltre 500.000 ricerche nelle banche dati.
Portale web. Raccoglie e organizza informazioni su collezione e servizi, costituisce un punto di accesso integrato a tutte le risorse digitali disponibili, offre servizi personalizzati on line tramite autenticazione, tra i quali il più usato e in costante crescita è il rinnovo del prestito. Nel 2012 ha contato oltre 2.700.000 contatti.

Carta dei Servizi. Lo SBA si è dotato di una Carta dei Servizi già nel 2002.

Prestito. È in costante crescita la media dei prestiti effettuati per utente potenziale (3,9 nel 2008, 5 nel 2012). Cresce costantemente anche il numero complessivo di prestiti interbibliotecari. Sulla base dei dati sul servizio di prestito possiamo affermare che nel 2012 le biblioteche dello SBA hanno raggiunto quasi il 50% dell'utenza istituzionale, migliorando rispetto agli anni precedenti la propria capacità di attrazione (indice di impatto).

Informazione bibliografica e formazione. Tutte le biblioteche dello SBA offrono un servizio di assistenza alla ricerca personalizzato, principalmente fruito da studenti laureandi e cresciuto negli ultimi 5 anni del 20%. Erogano inoltre corsi di formazione all'uso delle risorse bibliografiche, anche con rilascio di crediti formativi. Nel 2012 sono state effettuate 571 ore di formazione e sono stati attribuiti 827 crediti.

Servizi ai disabili. Lo SBA garantisce servizi specifici per studenti con disabilità fisica: help desk, prestito a domicilio, prestito di audiolibri in collaborazione con il Centro del Libro Parlato, strumenti per ipovedenti, non vedenti e dislessici.

Aula aperta centro storico. L'aula è aperta dal lunedì al venerdì dalle 19.00 alle 23.00. Offre 30 postazioni attrezzate con PC dotati di programmi di videoscrittura, collegati ad Internet e una stampante in rete.

Punti di debolezza
Orari e giorni di apertura. Le biblioteche di area risultano al massimo aperte dalle 8,30 alle 19, dal lunedì al venerdì. Il sabato tutte le biblioteche dell'ateneo sono chiuse.
L'attuale orario di apertura delle biblioteche risulta sicuramente insufficiente per le esigenze dell'utenza. In particolare le strutture maggiori (Umanistica e Scienze Sociali) dovrebbero poter offrire aperture serali e nei fine settimana. Oggi tuttavia, alla luce dei continui tagli operati sia a livello finanziario che di risorse umane, l'estensione dell'orario di apertura risulta quanto mai irrealizzabile se non si opera una seria inversione di tendenza e non si assicurano alle biblioteche quelle risorse necessarie all'adeguamento dei servizi alle esigenze dell'utenza accademica e studentesca.

Spazi. Le biblioteche dello SBA soffrono della cronica carenza e inadeguatezza degli spazi disponibili, insufficienti per contenere le ricche collezioni in continua crescita e permetterne un'efficace conservazione e fruizione. Si segnala in particolare l'assoluta criticità rappresentata dalla Biblioteca Umanistica che a causa della grave carenza di spazi, più volte denunciata agli organi di governo, non è in grado di collocare a scaffale aperto più del 20% degli oltre 1 milione e mezzo di volumi posseduti, una delle più consistenti e prestigiose raccolte di area umanistica a livello nazionale..
Altra emergenza spazi è costituita dalla Biblioteca di Scienze che da tempo chiede di razionalizzare i propri punti di servizio, attualmente 5 nel circuito cittadino e 1 a Sesto. La Biblioteca di Scienze inoltre attende

ancora l'adeguamento degli spazi della sede di Sesto per potervi traslocare la collezione di Biologia rimasta in Via Romana.

Budget. La quasi totalità del budget assegnato allo SBA viene impiegato per l'acquisto di materiale bibliografico (il 94% nel 2012) ma risulta sempre più inadeguato a causa del costante incremento dei costi in ambito editoriale. Ne consegue il progressivo impoverimento delle collezioni. Diminuiscono costantemente negli anni le nuove acquisizioni mentre aumentano le richieste di prestito interbibliotecario che lo SBA inoltra a biblioteche esterne per documenti necessari ai propri utenti che non è in grado di acquistare.

Personale. Negli ultimi 5 anni lo SBA ha perduto 24 unità di personale che non sono state sostituite. A fine 2012 i bibliotecari in servizio erano 158, corrispondenti a 143 FTE, a fronte di un fabbisogno individuato nel 2010 in 197 FTE. Si riesce a garantire la regolare erogazione dei servizi bibliotecari, in particolare l'apertura al pubblico delle singole sedi, solo grazie alla collaborazione degli studenti part-time e dei volontari del Servizio Civile Nazionale. Ne risentono alcuni aspetti del lavoro di back office quali la tempestività di catalogazione e il recupero nel catalogo in linea dei volumi catalogati su schede cartacee. Ad aggravare il quadro, in termini qualitativi, vanno aggiunti i tagli effettuati alle spese per formazione e missioni.

ALLEGATO 1 - ATENEO ADEGUATEZZA STRUTTURE DIDATTICHE

CRITERI E INDICATORI PER LA DETERMINAZIONE ADEGUATEZZA STRUTTURE DIDATTICHE

Descrizione indicatore	Fonti normative	Formule calcolo ind.	Parametro	Fonti dati
1. Adeguatezza numero aule	Doc. CNVSU 17/01 – 3.2. Strutture	n. aule = n. anni CdS /2	**≥1** rapporto n. aule disponibili/ n. aule necessarie	Presidenze e Ufficio di Statistica
- CdS con un solo curriculum				
- CdS con più *curricula*	Doc. CNVSU 17/01 – 3.2. Strutture integrato indicatore Nucleo x CdS con curricula delibera n.3 27/3/2012	n. aule = n. anni CdS/2 + [(n. anni CdS-1) /2 *(n. *curricula* – 1)]		
2. Adeguatezza posti aula settimanali in rapporto al n. di studenti regolari	Doc. CNVSU 19/05 – 3.3. La valutazione delle strutture	n. posti aula * h sett. di utilizzo aule(50)/n. studenti regolari	**≥25 h** aula sett. per studente regolare	
3. Qualità percepita	Indicatore Nucleo delibera n.3 27/3/2012	Risultati questionario studenti frequentanti domanda *"Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate: si vede, si sente, si trova posto?"*	Adeguata se Valore ≥ 6,6	Valmont

Numero ore di utilizzo settimanale di aula = n. 50 h settimanali determinate forfettariamente come da indicazione CNVSU.

Criteri valutazione

Adeguate : se tutti e tre gli indicatori rispettano i parametri.
Parzialmente adeguate: se 2 su 3 indicatori rispettano i parametri.
Non adeguate: se zero o 1 indicatore rispetta i parametri.

Per quanto riguarda la verifica di adeguatezza dei laboratori, non avendo dati e/o informazioni disponibili sull'utilizzo effettivo di queste struture, si tiene conto solo dell'indicatore relativo alla qualità percepita dagli studenti utilizzando i risultati questionario studenti frequentanti domanda *"I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati?"* Adeguati **se valore ≥ 6,6**.

VERIFICA ADEGUATEZZA STRUTTURE DIDATTICHE –

AULE

Facoltà + cds interFacoltà	n. aule disponibili a.a. 2011-2012 (A)	disponibilità n.posti aula * n. h sett. (B)	N. corsi di studio (C)	N. curricula (D)	n. studenti iscritti regolari a.a. 2012/2013 al 28/02/2013 -(E)	n.aule necessarie in rapporto n. cds e curricula (F)	**verifica n. aule A≥ F (oppure rapporto A/F ≥ 1)**	n. h settimanali posti aula x studenti in corso **≥ 25 (B/E)**	valutazione della domanda "*Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate: si vede, si sente, si trova posto?*" a.a.2012/2013	Verifica adeguatezza aule
AGRARIA	29	81.143	11	19	1.104	18,5	1,6	73,5	7,0	Adeguate
ARCHITETTURA + 3 Cds Interf.	38,5	106.400	8	9	2.526	11,5	3,3	42,1	5,9	Parz.Ad
ECONOMIA + 2 Cds Int	32,1	132.007	11	15	3.263	15	2,1	40,5	7,5	Adeguate
FARMACIA	12,9	65.279	3	3	1.028	6,5	2,0	63,5	7,6	Adeguate
GIURISPRUDENZA	12,5	80.184	3	6	2.986	9,5	1,3	26,9	7,9	Adeguate
INGEGNERIA	43	180.450	14	29	2.360	27	1,6	76,5	7,5	Adeguate
LETTERE E FILOSOFIA + 2 Cds int.	63	179.850	20	31	3.912	32	2,0	46,0	6,8	Adeguate
MEDICINA E CHIRURGIA + 3 CdS int.	87	251.670	23	25	5.117	36	2,4	49,2	7,2	Adeguate
PSICOLOGIA	18	122.400	2	8	1.623	7	2,6	75,4	5,9	Parz.Ad
SCIENZE DELLA FORMAZIONE +1 CdS int.	15	75.650	6	6	2.464	8,5	1,8	30,7	7,5	Adeguate
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	62,5	186.395	18	34	2.334	31,5	2,0	79,9	7,7	adeguate
SCIENZE POLITICHE	24,3	93.694	7	12	1.944	12	2,0	48,2	7,9	Adeguate
ATENEO	437,8	1.555.120	126	197	34.337.	215	2,0	43,3	7,2	Adeguate

Il numero dei corsi di studio, curricula e studenti regolari per facoltà è calcolato sui corsi in offerta formativa 2012/2013. Il numero degli studenti regolari a livello di ateneo è calcolato su tutti gli studenti, compresi quelli dei corsi disattivati. Dati B.S. 03/2013

LABORATORI DIDATTICI

Facoltà + cds interFacoltà	n. laboratori didattici	Risultati questionario studenti frequentanti	Verifica adeguatezza laboratori didattici
AGRARIA	1	7,0	Adeguati
ARCHITETTURA + 3 Cds Interf.	4	5,9	Parz. Ad
ECONOMIA + 2 Cds Int	1	7,6	Adeguati
FARMACIA	5	7,7	Adeguati
GIURISPRUDENZA	0	-	-
INGEGNERIA	12	7,1	Adeguati
LETTERE E FILOSOFIA + 2 Cds int.	2	6,7	Adeguati
MEDICINA E CHIRURGIA + 3 CdS int.	2	7,2	Adeguati
PSICOLOGIA	0	-	-
SCIENZE DELLA FORMAZIONE +1 CdS int.	0	-	-
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	27	7,6	Adeguati
SCIENZE POLITICHE	0	-	-
ATENEO	54	7,1	Adeguati

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.)

Le Università toscane da anni interagiscono fra loro e con l'istituzione regionale per integrare l'attività didattica e di ricerca. In questi anni sono stati fatti molti passi avanti per il coordinamento delle scuole di specializzazione, in particolare per quelle di area sanitaria che implicano anche un coordinamento delle attività assistenziali ivi svolte, e dei dottorati di ricerca. Le possibilità di integrazione fra le Università toscane anche dell'attività didattica di base, erogata nelle lauree triennali e magistrali, è al momento impedita dalla carenza di fondi per il diritto allo studio, poiché la scelta di potenziare alcuni settori su una sede e di depotenziarli su un'altra dovrebbe essere effettuata in corrispondenza di un forte investimento nelle residenze universitarie e nelle agevolazioni sui trasporti per permettere alle famiglie, in questo momento in grande difficoltà economica, di far studiare i propri figli in qualsiasi ateneo toscano senza costi aggiuntivi rispetto all'università "sotto casa". Al tempo stesso, la legge 240/2010 ha rallentato questo processo di integrazione per l'impegno che i Rettori hanno dovuto profondere nel passaggio dalle vecchie alle nuove strutture organizzative. La creazione di un "ateneo toscano" è dunque, per il momento, ferma fino alla stabilizzazione del nuovo assetto riformato.

3. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI STUDIO

AGRARIA

Lauree triennali

1.L-38 Scienze faunistiche (modello CRUI)
2. L-25 Scienze forestali e ambientali (modello CRUI)
3. L-25 Scienze vivaistiche, ambiente e gestione del verde, sede Pistoia (modelloCRUI)
4. L-26 Tecnologie alimentari(modello CRUI)
5. L-25/26 Viticultura ed enologia(modello CRUI)
6. L-25 Scienze agrarie (modello CRUI 2011)

Lauree magistrali

7. LM-86 Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali (Modello Accreditamento Ateneo)
8. LM-70 Scienze e tecnologie alimentari (Modello Accreditamento Ateneo)
9. LM-73 Scienze e tecnologie dei sistemi forestali
10. LM-69 Scienze e tecnologie agrarie (Modello Accreditamento Ateneo)
11. LM-69 Tropical rural development- sviluppo rurale tropicale

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Le lauree triennali e magistrali si caratterizzano per un *discreto/buono* radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti – anche se non sempre recenti - con il mondo del lavoro e con le istituzioni pubbliche locali; per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per un'*adeguatezza* delle risorse di docenza e per una *adeguata* presenza delle risorse tecnico-amministrative.

Strutture: le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti, così come i laboratori.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Discreta/Buona l'attrattività dei CdS . Buona /ottima la percentuale di laureati nei tempi previsti per i CdS 2, 6, 7, 8, 9, 10 e 11. Ottimo/buono l'inserimento nel mondo del lavoro per quasi tutti i Corsi di Laurea e di LM della Facoltà (ad eccezioni dei corsi 3, 9 e 11); Buona l' organizzazione dei tirocini curriculari e post-laurea nella maggioranza dei CdS. Il CdS 6, pur avendo una buona percentuale di laureati nei tempi previsti, prevede l'istituzione di corsi di recupero sulla base dei test di ingresso, un attento monitoraggio dei tempi di laurea e una maggiore attenzione alle cause che frenano l'internazionalizzazione. Tutti i CdS di lauree triennali hanno adottato il modello di valutazione CRUI; le LLMM 7, 8 e 10 hanno adottato il Modello di Ateneo per l'Accreditamento interno.

Punti di debolezza.

Scarsa mobilità internazionale in tutti i CdS. Scarsa l'attrattività del CdS 10. Critica la % di laureati nei tempi previsti nei CdS 1, 3, 4 e 5. Il CdS 3 presenta *criticità* nella % di occupabilità dei laureati, *appena sufficiente* l'occupabilità dei laureati nei Cds 9 e 11. Impegno di tutti i CdS a migliorare le proprie criticità espresse, in genere, con scarsa chiarezza e incisività nei RR. Per genericità si segnalano particolarmente le azioni proposte per migliorare l'internazionalizzazione. Disomogeneità nei siti web dei corsi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP (Orientamento al lavoro e Job Placement) di Ateneo in materia di orientamento e career counseling potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .

ARCHITETTURA

Lauree triennali

1. L-4 Disegno industriale (sede Calenzano) (corso a numero programmato) (adozione modello di ateneo accreditamento in qualità
2. L-17 Scienze dell'architettura(corso a numero programmato)
3. L-21 Pianificazione Della Citta', Del Territorio E Del Paesaggio (interfacoltà) (sede Empoli)(adozione Modello CRUI)

Lauree magistrali ciclo unico

4. LM-4 Architettura (corso a numero programmato)

Lauree magistrali

5. LM-4 Architettura (adozione modello di ateneo accreditamento in qualità)
6. LM-12 Design (sede Calenzano) (adozione modello di ateneo accreditamento in qualità)
7. LM-3 LM-69 Architettura Del Paesaggio (interfacoltà) (adozione modello di ateneo accreditamento in qualità)
8. LM-48 Pianificazione Progettazione Della Citta' E Del Territorio (interfacoltà) (sede Empoli) (adozione modello di ateneo accreditamento in qualità)

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La lauree triennali e le lauree magistrali si caratterizzano per un *discreto* radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti – anche se non sempre recenti - con il mondo del lavoro e con le istituzioni pubbliche locali, in particolare, nelle sedi decentrate; per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per l'*adeguatezza* delle risorse di docenza (anche se si riscontrano elevate percentuali di contratti associate a quote di personale con elevati carichi didattici) nei CdS: 1, 2, 6, e 8 e di *sufficienti/discrete* risorse tecnico-amministrative,

Strutture*:* le aule risultano, a livello di facoltà, *parzialmente adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti, così come i laboratori, ad eccezione dei corsi con sede a Calenzano, che dispongono dall'anno accademico in corso di una nuova sede appositamente costruita.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Elevata attrattività, in particolare i CdS 1, 2, 4, 5 e 6, buona per gli altri CdS. Ottimo inserimento nel mondo del lavoro, in particolare i CdS 1, 2, 3, 4 e 8. Buona organizzazione dei tirocini curriculari e post-laurea nella maggioranza dei CdS.

Punti di debolezza.

Scarsa mobilità internazionale in tutti i CdS. Insufficiente percentuale di laureati nei tempi previsti, ad eccezione dei CdS 4, 6 e 7. Dai rapporti di riesame emerge che i servizi di contesto, seppur sufficienti, necessitano di miglioramenti. Tutti i CdS si impegnano, genericamente, a migliorare le proprie criticità promuovendo delle azioni per facilitare la progressione della carriera ed una maggiore flessibilità nel riconoscimento degli esami sostenuti all'estero e delle attività di tirocinio.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP – (Orientamento al lavoro e Job Placement) in materia di orientamento e career *counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .

ECONOMIA

Lauree triennali (di cui una interfacoltà)

1. L-33 Economia e commercio (modello CRUI)
2. L- 18 Economia aziendale (modello CRUI)
3. L-41 Statistica (modello CRUI)
4. L-37 Sviluppo economico, cooperazione internazionale socio-sanitaria e gestione dei conflitti (interfacoltà) (modello CRUI)

Lauree magistrali (di cui una interfacoltà)

5. LM-82 Statistica, scienze attuariali e finanziarie
6. LM-77 Accounting e libera professione
7. LM-81 Development economics - economia dello sviluppo avanzato (Modello Accreditamento Ateneo)
8. LM-16 Finance and risk management- Finanza e gestione del rischio
9. LM-56 Scienze dell'economia
10. LM-77 Governo e direzione d'impresa
11. LM-49 Design of sustainable tourism systems -progettazione dei sistemi turistici (interfacoltà).

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La lauree triennali e magistrali si caratterizzano per un discreto/buono radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti – anche se non sempre recenti - con il mondo del lavoro e con le istituzioni pubbliche locali; per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per l'*adeguatezza* delle risorse di docenza, e per una *adeguata* presenza delle risorse tecnico-amministrative.

Strutture: le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti, così come i laboratori.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Discreta*/Buona* l'attrattività dei CdS. *Sufficiente/buono* il n. dei crediti conseguiti per tutti i CdS. *Adeguato* il tasso di abbandono in tutti i CdS. *Buona /ottima* la percentuale di laureati nei tempi previsti per i CdS Magistrali (5, 6, 7, 8, 9, 10 e11).*Ottimo* l'inserimento nel mondo del lavoro per tutti i CdS Magistrali. *Buona* l'organizzazione dei tirocini curriculari e post-laurea nella maggioranza dei CdS. *Opportuno* il progetto di integrazione linguistica per stranieri del CdS 5. Tutti i CdS triennali hanno adottato il modello di valutazione CRUI. Il CdS. 7 ha adottato il Modello di Accreditamento di Ateneo.

Punti di debolezza.

Critica l'attrattività dei CdS 2 e 3 .Critica la percentuale di laureati nei tempi previsti in tutti i CdS di primo livello; appena sufficiente la % di occupati fra i laureati di primo livello, con la parziale eccezione del CdS interfacltà 4. *Scarsa* mobilità internazionale in tutti i CdS. Impegno di tutti i CdS a migliorare le proprie criticità, ma espresse in genere con scarsa puntualità nei RR. Per genericità si segnalano particolarmente le azioni proposte per migliorare l'internazionalizzazione. Disomogeneità nei siti web dei corsi opportunamente segnalata dal CdS 1.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP – (Orientamento al lavoro e Job Placement) di Ateneo in materia di orientamento e *career counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .

FARMACIA

Laurea triennale

1. L-29 Scienze farmaceutiche applicate - Controllo di qualità (*Adozione Modello Crui)*

Lauree magistrali ciclo unico

2. LM-13 Chimica e tecnologia farmaceutiche (numero programmato) (Adozione Modello Crui)
3. LM-13 Farmacia (numero programmato) (Adozione Modello Crui)

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La laurea triennale e le lauree magistrali a ciclo unico si caratterizzano per un *buono* radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti con il mondo del lavoro, anche se in leggera flessione il numero degli iscritti; per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per una *piena adeguatezza* delle risorse di docenza e per l'adeguata presenza di risorse tecnico-amministrative.

Strutture Le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti, e così pure i laboratori didattici.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Ottimo inserimento nel mondo del lavoro riscontrato in tutti i CdS. Buona organizzazione dei tirocini curriculari e post-laurea. Buona organizzazione dei servizi di contesto.

Punti di debolezza.

Scarsa mobilità internazionale. Insufficiente percentuale di laureati nei tempi previsti. Elevato tasso di abbandono anche nei CdS con test preclusivi di ingresso. I rapporti di riesame individuano queste criticità e tutti i CdS intendono promuovere delle azioni per ridurre il tasso di abbandono e facilitare la progressione della carriera, in particolare al primo anno, anche attraverso il potenziamento del tutoraggio. Impegno, seppure generico, ad una maggiore flessibilità nel riconoscimento degli esami sostenuti all'estero e delle attività di tirocinio. Riguardo al tasso di abbandono elevato i CdS 2 e 3 precisano, nei rapporti di riesame , che in parte è dovuto al fatto che molti studenti si iscrivono alla facoltà farmacia in attesa di riuscire ad essere ammessi ai CdS della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP (Orientamento al lavoro e Job Placement) in materia di orientamento e *career counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .

GIURISPRUDENZA

Lauree triennali

1. L-14 Scienze dei servizi giuridici (modello CRUI)

Lauree magistrali

2. LM-G/01 Giurisprudenza (modello CRUI)
3. LM-G/01 Giurisprudenza Italiana e Francese (corso a numero programmato interateneo con Parigi Sorbona)

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio/di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La laurea triennale (1) e le due magistrali (2 e 3) (una di recente istituzione) si caratterizzano per un discreto/buono radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti – anche se non sempre recenti - con il mondo del lavoro e con le istituzioni pubbliche locali; per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per la *ottima adeguatezza* delle risorse di docenza (i CFU sono coperti per l'89,60% da PO e PA) e per una *adeguata* presenza delle risorse tecnico-amministrative.

Strutture: le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti. Dai dati forniti dagli uffici non risulta che la facoltà disponga di laboratori didattici

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Buona l'attrattività dei CdS. 1, 2 e3. Adeguato il tasso di abbandono per il CdS 1. Buono/discreto il n. dei crediti conseguiti dal CdS 2 e adeguato il relativo tasso di abbandono (dati non valutabili per il CdS 3 di nuova istituzione). Discreta/buona la % dei laureati in tempi regolari dal CdS 2. Ottimo l'inserimento nel mondo del lavoro del laureati del CdS 1 e del CdS 3. *Buona* l'organizzazione dei tirocini curriculari. Impegno di tutti i corsi a migliorare le criticità, con maggiore puntualità nel definirne i percorsi da parte del CdS 2. Profilo internazionale del CdS 2, interateneo con Parigi Sorbona. I CdS 1 e 2 hanno adottato il modello di valutazione Crui.

Punti di debolezza.

Appena sufficiente la %. dei crediti conseguiti, critica la % di laureati nei tempi previsti nel CdS 1. Alcune criticità in merito all'internazionalizzazione che i CdS 1 e 2 intendono incentivare. Impegno di tutti i CdS a migliorare le proprie criticità espresse non sempre con chiarezza nei RR. Disomogeneità nei siti web dei corsi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP (Orientamento al lavoro e Job Placement) di Ateneo in materia di orientamento e *career counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .

INGEGNERIA

Lauree Triennali

1. L-7 Ingegneria civile, edile e ambientale *(adozione modello di Ateneo per l' accreditamento interno in qualità)*
2. L-8 Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni *(adozione modello CRUI per l' accreditamento in qualità)*
3. L-8 Ingegneria informatica *(adozione modello CRUI per l' accreditamento in qualità)*
4. L-9 Ingegneria meccanica*(adozione modello CRUI per l' accreditamento in qualità)*

Lauree Magistrali n. 10

5. LM-21 Ingegneria biomedica
6. LM-23 Ingegneria civile
7. LM-24 Ingegneria edile
8. LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni
9. LM-29 Ingegneria elettronica
10. LM-30 Ingegneria energetica
11. LM-32 Ingegneria informatica
12. LM-33 Ingegneria meccanica
13. LM-35 Ingegneria per la tutela dell'ambiente e del territorio (adozione modello di Ateneo accreditamento interno in qualità)
14. LM-25 Ingegneria elettrica e dell'automazione

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Le lauree triennali e le lauree magistrali si caratterizzano per un *discreto/buono* radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti con il mondo del lavoro, per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per una *piena adeguatezza* delle risorse di docenza e per l'adeguata presenza di risorse tecnico-amministrative.

Strutture. Le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti, così come i laboratori didattici, ad eccezione del CdS 7, dove si segnala nei rapporti di riesame una qualità percepita delle aule e laboratori al di sotto della sufficienza.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Ottimo inserimento nel mondo del lavoro riscontrato in particolare nei CdS 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 sufficiente per gli altri CdS; tasso di abbandono normale, ad eccezione dei CdS 3 e 10. Alcuni CdS emergono per l'assenza di criticità sia nella progressione della carriera degli studenti, per laureabilità e inserimento nel lavoro e sono i CdS 2, 9 e 12. Attrattività buona per tutti i CdS. Per quanto attiene alle lauree magistrali gli studenti provengono per la maggior parte dai corsi triennali della facoltà, che, peraltro, in percentuale molto alta accede al secondo livello di formazione, attivo a Firenze. Dai rapporti di riesame, i servizi di contesto risultano, nel complesso, adeguati alle esigenze sia di tutti i CdS che degli studenti. Per alcuni di essi il livello qualitativo è dichiarato elevato (in particolare la segreteria didattica e la segreteria studenti) mentre per altri si riscontrano margini di miglioramento (tirocini), peraltro dichiarati già in atto.

Punti di debolezza.

Scarsa mobilità internazionale. Tutti i Cds dichiarano da migliorare l'internazionalizzazione non come organizzazione del servizio, ma come incentivazione nei confronti degli studenti del percorso di Laurea. Rilevano, peraltro, che questa caratteristica è abbastanza diffusa a livello nazionale, nell'ambito dell'ingegneria, e sicuramente influenzata dalla struttura 3+2 del percorso formativo di Ingegneria con l'innovazione didattica. Insufficiente percentuale di laureati nei tempi previsti riscontrata nei seguenti CdS: 1, 3, 4, 6, 7, 8 e 11. I rapporti di riesame individuano queste criticità e tutti i CdS intendono promuovere delle azioni per facilitare la progressione della carriera. Impegno, seppure generico, ad una maggiore flessibilità nel riconoscimento degli esami sostenuti all'estero e delle attività di tirocinio.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP (Orientamento al lavoro e Job Placement) in materia di orientamento e *career counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio.

LETTERE E FILOSOFIA

Lauree triennali

1. L-1 Storia e tutela dei beni archeologici, artistici, archivistici e librari
2. L-42 Storia
3. L-3 Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo (Modello CRUI)
4. L-11 Lingue, letterature e studi interculturali(Modello CRUI)
5. L-10 Lettere (Modello CRUI)
6. L-3 Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo(Modello CRUI)
7. L-5 Filosofia(Modello CRUI)
8. L-20 Scienze umanistiche per la comunicazione (Modello Accreditamento Ateneo)

Lauree magistrali

9. LM-5 Scienze archivistiche e biblioteconomiche(Modello Accreditamento Ateneo)
10. LM -15 Filologia moderna (Modello Accreditamento Ateneo)
11. LM-1/LM80 Studi geografici e antropologici (Modello CRUI)
12. LM -37 Lingue e letterature europee e americane(Modello Accreditamento Ateneo)
13. LM- 14 Filologia, letteratura e storia dell'antichità(Modello Accreditamento Ateneo)
14. LM- 65 Scienze dello spettacolo(Modello Accreditamento Ateneo)
15. LM -78 Scienze filosofiche(Modello Accreditamento Ateneo)
16. LM-2 Archeologia(Modello Accreditamento Ateneo)
17. LM-84 Scienze storiche (Modello Accreditamento Ateneo)
18. LM-89 Storia dell'arte(Modello Accreditamento Ateneo)
19. LM-36 Lingue e civiltà dell'oriente antico e moderno(Modello Accreditamento Ateneo)
20. LM-78 Logica, filosofia e storia della scienza

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La lauree triennali e magistrali si caratterizzano per un *discreto/buono* radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti – anche se non sempre recenti - con il mondo del lavoro e con le istituzioni pubbliche locali; per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per una *adeguatezza* delle risorse di docenza e per una *adeguata* presenza delle risorse tecnico-amministrative.

Strutture: le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti, così come i laboratori.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Buona l'attrattività dei CdS. Nei CdS di primo livello (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8) è discreto il n. dei crediti conseguiti; adeguato il tasso di abbandono, sufficiente/discreta la % dei laureati regolari (ad eccezione dei CdS 9, 10, 14 e 18), discreto il tasso di occupazione. Nelle LLMM è discreto il n. dei crediti conseguiti,

adeguato il tasso di abbandono, sufficiente, con alcune eccezioni, la % di laureati regolari, ottimo il tasso di occupazione. *Buona* l' organizzazione dei tirocini curriculari e post-laurea nella maggioranza dei CdS. Degne di nota le azioni di miglioramento della didattica indicate nei RR da molti CdS che contengono proposte positive e pertinenti; si segnalano, in particolare, il CdS 2, che prevede forme di didattica innovativa e il CdS 5, che prevede forme di didattica integrativa.

Punti di debolezza.

Scarsa mobilità internazionale in tutti i CdS. Critica la % dei laureati regolari in alcuni CdS Magistrali, in particolare nei Cds 9, 10, 14 e 18. Impegno di tutti i CdS a migliorare le proprie criticità espresse non sempre con chiarezza nei RR. Per genericità si segnalano particolarmente le azioni proposte per migliorare l'internazionalizzazione. Disomogeneità nei siti web dei corsi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP – (Orientamento al lavoro e Job Placement) di Ateneo in materia di orientamento e career *counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .

MEDICINA E CHIRURGIA

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (triennali)

1. L/SNT4 Assistenza sanitaria
2. L-2 Biotecnologie (adozione modello di ateneo per l'accreditamento interno di qualità)
3. L/SNT3 Dietistica
4. L/SNT2 Educazione professionale
5. L/SNT2 Fisioterapia
6. L/SNT1 Infermieristica (adozione modello di ateneo per l'accreditamento interno di qualità)
7. L/SNT2 Logopedia codice
8. L/SNT1 Ostetricia codice
9. L-22 Scienze motorie, sport e salute (adozione modello di ateneo per l'accreditamento interno di qualità)
10. L/SNT3 Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
11. L/SNT3 Tecniche di laboratorio biomedico
12. L/SNT3 Tecniche di neurofisiopatologia
13. L/SNT3 Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia
14. L/SNT4 Tecniche ortopediche

Corsi di Laurea Magistrale LM

15. LM-9 Biotecnologie mediche e farmaceutiche
16. LM-61 Scienze dell'alimentazione
17. LM-SNT/4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
18. LM-SNT/3 Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
19. LM-67 / LM-68 Scienze e tecniche dello sport e delle attività motorie preventive e adattate
20. LM-SNT/1 Scienze infermieristiche ed ostetriche
21. LM-SNT/2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico LMCU (N. 2)

22. LM-41 Medicina e chirurgia (adozione modello di ateneo per l'accreditamento interno di qualità)
23. LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Le lauree triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico hanno vissuto di un buon radicamento nel territorio, frutto di una stretta collaborazione con le Aziende USL di Firenze, Empoli, Prato, Pistoia e delle amministrazioni locali. Quanto alle sedi decentrate questa collaborazione è minata dalla riduzione delle disponibilità economiche. In un generale quadro di contrazione finanziaria l'attuale modello risulta economicamente insostenibile per le Aziende USL.

L'unica soluzione, in parte già attuata per Empoli, è l'accentramento delle sedi distaccate a cui devono necessariamente seguire finanziamenti adeguati, certi e costanti da parte delle Aziende USL. Troppo spesso la attività di docenza del personale USL risulta non pagato, accessorio o sostenuto dalla passione del singolo.

Buona coerenza degli obbiettivi formativi, integrazione nelle strutture ospedaliere e non di riferimento per lo svolgimento di tirocini e AFP (attività formative professionalizzanti). Risorse di docenza e di personale

tecnico amministrativo adeguate. Nelle sedi distaccate (Prato, Empoli, Pistoia, Borgo San Lorenzo, Figline) si dichiarano solo in parte soddisfatti per le risorse di personale tecnico amministrativo.
Le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti, così come i laboratori didattici. Tuttavia, si segnalano criticità dovute al sempre crescente numero di ingressi annui per LM41 Medicina e chirurgia (da 220 nel 2006/07 a 350 nel 2012/13). Alcuni corsi sono stati trasmessi in video conferenza in più aule per garantire a tutti gli studenti di prendere posto alla lezione, ma questo ha portato enormi problemi tecnici (microfoni non funzionanti, video a scatto, impossibilità di interazione col docente).

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna

Punti di forza.
elevata attrattività in particolare per Medicina e chirurgia, Fisioterapia, Infermieristica, Ostetricia, Biotecnologie e Scienze motorie, sport e salute. Adeguato inserimento nel mondo del lavoro nel CdS di Biotecnologie, ottimo nei restanti CdS. Buona organizzazione dei tirocini post laurea dove previsti. Buona mobilità internazionale.
Punti di debolezza.
i tirocini curriculari per Infermieristica ed Ostetricia richiedono un impegno costante e continuativo per l'intero triennio di corso, questo viene svolto sia durante il periodo di lezione e sia durante le sessioni di esame. Nelle strutture ospedaliere minori, i tirocinanti sono considerati una vera e propria forza lavoro, preziosa perché non retribuita e, a costo zero perché le spese assicurative sono completamente a carico dell'Università. Questo carico è probabilmente la causa del basso numero di studenti laureati in pari. Per sostenere le carriere bisognerebbe o retribuire i tirocinanti e/o finalizzare maggiormente il tirocinio alla formazione dello studente e non allo sfruttamento nell'organico ospedaliero.
Riguardo al tasso di abbandono elevato di Biotecnologie (B014) precisano, nei rapporti di riesame, che in parte è dovuto al fatto che molti studenti si iscrivono in attesa di riuscire ad essere ammessi al CdS di Medicina e Chirurgia (B120).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.)

Efficace l'attività di OJP – (Orientamento al lavoro e Job Placement) in materia di orientamento e career *counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .
Ai citati percorsi di orientamento si aggiungono quelli dati della peculiarità degli sbocchi lavorativi dei CdS in oggetto.

PSICOLOGIA

Laurea triennale

1. L-24 Scienze e tecniche psicologiche

Laurea magistrale

2. LM-51 Psicologia *(adozione modello di Ateneo accreditamento in qualità)*

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La laurea triennale e la laurea magistrale si caratterizzano per un *buono* radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti con il mondo del lavoro, anche se in leggera flessione il numero degli iscritti nella laurea magistrale; per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per l'*adeguatezza* delle risorse di docenza e per l'adeguata presenza di risorse tecnico-amministrative.

Strutture. Le aule risultano, a livello di facoltà, *parzialmente adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti. Dai dati forniti dagli uffici non risulta che la facoltà disponga di laboratori didattici.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Buono l'inserimento nel mondo del lavoro riscontrato in tutti i CdS. Adeguati nel complesso i servizi di contesto, sia alle esigenze sia del CdS che degli studenti. I rapporti di riesame indicano margini di miglioramento dei servizi stage e tirocini. Buona la valutazione dei studenti circa l'attività di tirocinio svolta presso aziende pubbliche e private Cds 2. Opportuna l'approvazione del Consiglio di Facoltà del 12/12/2012 di un regolamento per lo svolgimento dei tirocini che definisce la procedura concordata con l'ordine degli psicologi per le attività di tirocinio per l'abilitazione professionale Cds 2. Impegno nel rapporto di riesame del CdS 1 a incrementare i contenuti dell'offerta formativa maggiormente strumentali per coloro che intendono presentarsi nel mercato del lavoro.

Punti di debolezza.

Scarsa mobilità internazionale. Nei rapporti di riesame impegno, seppure generico, ad una maggiore flessibilità nel riconoscimento degli esami sostenuti all'estero e delle attività di tirocinio. Insufficiente percentuale di laureati nei tempi previsti. I rapporti di riesame individuano la necessità di facilitare la progressione della carriera promuovendo azioni a riguardo. In questo senso, la Facoltà ha finanziato un progetto rivolto al miglioramento dei metodi di studio.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP (Orientamento al lavoro e Job Placement) in materia di orientamento e *career counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio.

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Lauree triennali

1. L-19 Scienze dell'infanzia (Modello CRUI)
2. L-19 Scienze dell'educazione sociale (Modello CRUI)

Lauree magistrali

3. LM- 57/85 Scienze della formazione degli adulti, della formazione continua e scienze pedagogiche (Modello Accreditamento di Ateneo)
4. LM- 50 Dirigenza scolastica e pedagogia clinica (Modello Accreditamento di Ateneo)
5. LM- 92 Teoria della comunicazione (interfacoltà) (Modello Accreditamento di Ateneo)
6. LM- 85bis Scienze della formazione primaria (ciclo unico, nuova istituzione, numero programmato).

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Le lauree triennali e magistrali si caratterizzano per un discreto/buono radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti – anche se non sempre recenti - con il mondo del lavoro e con le istituzioni pubbliche locali; per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per una relativa *adeguatezza* delle risorse di docenza e per una *adeguata* presenza delle risorse tecnico-amministrative.

Strutture: le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti. Dai dati forniti dagli uffici non risulta che la facoltà disponga di laboratori didattici.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Discreta/Buona l'attrattività dei CdS. Nei CdS 1 e 2 è discreto il n. dei crediti acquisiti e adeguata la % degli abbandoni. Ottimo/buono l'inserimento nel mondo del lavoro per tutti i Corsi di Laurea e di LM. Buona l' organizzazione dei tirocini curriculari e post-laurea nella maggioranza dei CdS. I CdS 1 e 2 hanno adottato il modello di valutazione CRUI; i CdS 3, 4, 5 e 6 hanno adottato il Modello di Ateneo per l'accreditamento interno.

Punti di debolezza.

Scarsa mobilità internazionale in tutti i CdS. Nei CdS 3, 4, 5 e 6, è sufficiente il n. dei crediti acquisiti, elevato il tasso di abbandono; appena sufficiente la % di laureati regolari. Critica la percentuale di laureati nei tempi previsti nei CdS 1 e 2, *appena sufficiente* quelle dei corsi 3, 4 e 5. Impegno di tutti i CdS a migliorare le proprie criticità, talora con proposte concrete e circostanziate, quali l'introduzione del sostegno individuale (CdS 1), orari di ricevimento per fuori corso e valutazione intermedia dei risultati dell'apprendimento (4); poco o nessun risalto viene generalmente dato all'internazionalizzazione. Disomogeneità nei siti web dei corsi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP – (Orientamento al lavoro e Job Placement) in materia di orientamento e *career counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .

SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Lauree triennali

1. L-13 Scienze biologiche *(numero programmato)*
2. L-27 Chimica
3. L-30 Fisica e astrofisica
4. L-30 Ottica e optometria (sede di Vinci, FI)
5. L-31 Informatica
6. L-32 Scienze naturali
7. L-34 Scienze geologiche
8. L-35 Matematica
9..L-43 Diagnostica e materiali per la conservazione e il restauro *(Modello accreditamento CRUI)*

(*Tutte le lauree triennali, ad eccezione CdS 8, hanno adottato il modello di ateneo per l' accreditamento interno in qualità. Il CdS 9 adozione modello CRUI)*

Lauree magistrali

10. LM-17 Scienze fisiche e astrofisiche
11. LM-18 Informatica
12. LM-40 Matematica
13. LM-54 Scienze chimiche
14. LM-6 Biologia
15. LM-60 Scienze della natura e dell'uomo
16. LM-74 Scienze e tecnologie geologiche
17. LM-8 Biotecnologie molecolari
18. LM-11 Scienze e materiali per la conservazione e il restauro

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La lauree triennali e le lauree magistrali si caratterizzano per un buon radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti – anche se non sempre recenti - con il mondo del lavoro; per una buona coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per l'adeguatezza delle risorse di docenza (anche se si riscontrano per il CdS 4 una % molto bassa (13,54) di PO+PA, accompagnata da una % molto elevata di contratti. Per i CdS 10 e 11 si segnala una % di contratti di poco superiore a quella indicata dal SA nella misura massima del 20%. Adeguata presenza di risorse tecnico-amministrative. I CdS della Facoltà di SMFN si presentano molto eterogenei, anche nelle finalità, in particolare nei corsi triennali. La laurea triennale 4 è un corso molto professionalizzante; il CdS riguardo alla docenza fa presente che anche gli altri CdL nazionali trovano grosse difficoltà nell'applicazione del modello AVA per il rispetto dei vari parametri di docenza a causa della necessità di ricorrere a docenti non universitari per gli insegnamenti più specifici delle materie optometriche e contattologiche. Anche altre lauree triennali risultano più facilmente spendibili nel mondo del lavoro come la 5 e la 9. Per tutti gli altri CdS gli studenti triennali laureati prevedono invece, in grande maggioranza, di completare il proprio bagaglio culturale e metodologico iscrivendosi alla successiva laurea magistrale. Probabilmente anche per questo motivo la percentuale di impiego a un anno dal conseguimento del titolo è rilevata sufficiente/appena sufficiente/critica per la maggior parte dei CdS delle lauree triennali ad eccezione dei CdS 4, 5 e 9 che risulta ottima.

Strutture. Le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti, e così pure i laboratori didattici.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza

Le lauree triennali si caratterizzano per un'alternanza di elementi positivi e negativi, in maniera molto disomogenea relativamente alla progressione della carriera degli studenti, laureabilità e inserimento nel mondo del lavoro.

Le lauree magistrali si caratterizzano, invece, nella maggioranza dei casi per un numero medio di CFU acquisiti per studente discreto/buono ad eccezione dei CdS 10 e 11 (appena sufficiente). Ottima la % di impiego per la maggior parte delle lauree magistrali, discreto/buono per i CdS 14, 17 e 18. Adeguato il tasso di abbandono in tutte le lauree magistrali. Emerge positivamente il CdS 12 per l'assenza di criticità e i buoni risultati sia nella progressione della carriera degli studenti, per laureabilità e inserimento nel lavoro.

I servizi di contesto risultano, nel complesso, adeguati alle esigenze di tutti i CdS che degli studenti. Per alcuni di essi il livello qualitativo è dichiarato elevato (in particolare la segreteria didattica e la segreteria studenti) mentre per altri si riscontrano margini di miglioramento (tirocini). Discreta/buona attrattività in tutti i CdS.

Punti di debolezza.

Appena sufficiente/insufficiente la percentuale di laureati nei tempi previsti per tutti i CdS ad eccezione di 12 (Ottimo), 8 e 7 (Buono).Tasso abbandono elevato nei CdS 1, 5, 6, 8 e 11. Scarsa mobilità internazionale ad eccezione del CdS 16, che dichiara che il 33% degli studenti ha trascorso un periodo di studio all'estero. Dai rapporti di riesame emerge che molti studenti effettuano i tirocini curriculari all'interno delle strutture universitarie, ad eccezione di alcuni CdS 2, 10, 4 e 13, nei quali si promuovono azioni per lo svolgimento di attività di tirocinio e di predisposizione della relazione finale anche all'esterno presso Enti di ricerca esterni all'Università. I rapporti di riesame individuano queste criticità e tutti i CdS intendono promuovere delle azioni per ridurre il tasso di abbandono e facilitare la progressione della carriera, in particolare al primo anno, anche attraverso il potenziamento del tutoraggio. A parziale giustificazione, sia del dato sulla laureabilità che sui CFU acquisiti, alcuni CdS segnalano una elevata % di laureati che lavorano (CdS 5 e 11). Altri mettono in relazione queste criticità anche con la possibilità di iscrizione alle lauree magistrali il 1° marzo. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione impegno, seppure generico, ad una maggiore flessibilità nel riconoscimento degli esami sostenuti all'estero e delle attività di tirocinio. Riguardo al tasso di abbandono elevato il CdS 1 segnala che molti studenti si iscrivono a Scienze Biologiche perché non superano i test di medicina e non sono quindi molto motivati per cui abbandonano al primo anno.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP (Orientamento al lavoro e Job Placement) in materia di orientamento e *career counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .

SCIENZE POLITICHE

Lauree triennali

1. L-36 Scienze politiche (Modello Accreditamento Ateneo)
2. L-39 Servizio sociale (Modello CRUI)

Lauree magistrali

3. LM-87 Disegno e gestione degli interventi sociali (Modello CRUI)
4. LM-52/90 Relazioni internazionali e studi europei (Modello Accreditamento Ateneo)
5. LM-62 Scienze della politica e dei processi (Modello Accreditamento Ateneo)
6. LM-88 Sociologia e ricerca sociale (Modello Accreditamento Ateneo)
7. LM-59 Strategie della comunicazione pubblica e politica (Modello Accreditamento Ateneo)

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Le lauree triennali e magistrali si caratterizzano per un *discreto/buono* radicamento nel territorio frutto, in genere, di proficui rapporti – anche se non sempre recenti - con il mondo del lavoro e con le istituzioni pubbliche locali; per una *buona* coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; per una relativa *adeguatezza* delle risorse di docenza e per una *adeguata* presenza delle risorse tecnico-amministrative.

Strutture*:* le aule risultano, a livello di facoltà, *adeguate* in base al numero degli studenti regolari, al numero dei corsi e alla qualità percepita dagli studenti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di forza.

Discreta/Buona l'attrattività dei CdS. Nei CdS 1 e 2 è sufficiente il n. dei crediti acquisiti Nei CdS 4, 6 e 7 è *adeguata* la %. degli abbandoni, *discreto* il n. dei crediti acquisiti, *discreta* la % di laureati regolari *ottima* la % degli occupati. *Buona* l'organizzazione dei tirocini curriculari e post-laurea nella maggioranza dei CdS. I CdS 1 e 3 hanno adottato il modello di valutazione della qualità CRUI, i CdS 2, 4, 5, 6 e 7, il Modello di Accreditamento dell'Ateneo.Proposte di azioni nei RR volte a migliorare l'attrattività dei corsi e la congruità dell'offerta didattica in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro

Punti di debolezza

Scarsa mobilità internazionale in tutti i CdS. *Critica* CdS 1 e 2 la % dei laureati regolari e *appena sufficiente* la % degli occupati. Qualche *criticità* nella % di laureati regolari nei CdS 3 e 5. Per genericità/assenza si segnalano le azioni proposte per migliorare l'internazionalizzazione. Disomogeneità nei siti web dei corsi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Efficace l'attività di OJP – (Orientamento al lavoro e Job Placement) in materia di orientamento e *career counseling* potenziata attraverso CsaVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca gestione dell'Incubatore). I rischi sono connessi con la generale crisi del mercato del lavoro per cui si raccomanda una costante attenzione ai tirocini e agli stage e un rapporto efficace con gli attori economici del territorio .

4. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLE MODALITA' E DEI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI

La rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi è stata effettuata con due modalità distinte: nel primo caso è stata svolta direttamente dall'Ateneo, utilizzando una propria scheda di rilevazione, dato che per l'A.A. 2011-12, ultimo anno accademico concluso e al quale si riferisce questa relazione, non risultava ancora disponibile una scheda unificata a livello nazionale; nel secondo caso, invece, la rilevazione è stata delegata al consorzio Almalaurea, che utilizza uno stesso modello di rilevazione per tutte le Università aderenti al consorzio, consentendo quindi un eventuale confronto fra i dati relativi ai diversi Atenei.

Data la diversa modalità, le due rilevazioni verranno dunque trattate separatamente laddove necessario o utile.

1. *Obiettivi della rilevazione / delle rilevazioni*

Gli obiettivi delle rilevazioni sono quelli definiti nella normativa nazionale, che fin dalla legge 370/99 prevedeva l'acquisizione dell'opinione degli studenti frequentanti come uno degli adempimenti necessari per i Nuclei di Valutazione al fine di poter esercitare le proprie funzioni di valutazione della efficienza ed efficacia dell'attività didattica degli Atenei. Tali obiettivi sono stati confermati e precisati nelle successive disposizioni normative, fino ad arrivare alla emanazione del recente D.M. 47/2013 del 30/01/2013, che inserisce la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e laureati fra i requisiti per l'Assicurazione di Qualità degli Atenei. Il D.M. stesso rinvia all'ANVUR per la definizione delle modalità operative della rilevazione, che troveranno attuazione solo a decorrere dal prossimo anno A.A.. Oltre a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento non risulta che gli Organi di Ateneo abbiano definito obiettivi aggiuntivi o alternativi alle rilevazioni in oggetto.

- *organizzazione della rilevazione/delle rilevazioni (rilevazione online, rilevazione attraverso questionari cartacei, tempi della rilevazione, ecc.);*

Opinione studenti frequentanti

Per oltre dieci anni, e fino all'anno A.A. 2010/11, la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti veniva svolta in modalità cartacea, con somministrazione dei questionari da parte dei docenti o di studenti delegati dai Corsi di Studio (nel seguito indicati brevemente come CdS), durante una delle lezioni in prossimità della fine di ogni corso di insegnamento. A decorrere dall'A.A. 2011/2012, la rilevazione avviene invece con una procedura on-line. La procedura per la compilazione del questionario viene resa accessibile agli studenti una volta che gli insegnamenti si siano svolti per i due terzi della loro durata, ed il questionario deve essere comunque compilato dallo studente prima di sostenere l'esame utilizzando l'apposito servizio disponibile sul web. Al fine di incentivare gli studenti ad esprimere la propria opinione, il servizio on-line di prenotazione esami consente infatti la prenotazione ad un appello solo se il questionario dello specifico insegnamento risulta compilato. Con l'attivazione delle procedura on-line, l'intera fase di raccolta dei dati è affidata al Centro Servizi Informatici di Ateneo (CSIAF), mentre la successiva fase di elaborazione viene ancora svolta dal Gruppo di Ricerca sulla Valutazione e il Monitoraggio delle Politiche e dei Servizi operante presso il Dipartimento di Statistica. I dati relativi ai questionari compilati vengono estratti ed elaborati una prima volta a marzo, per gli insegnamenti tenuti nel primo semestre, poi a luglio, per gli insegnamenti del secondo semestre o annuali, e infine aggiornati a dicembre. I dati di quest'ultima elaborazione sono quelli poi trasmessi al Nucleo come base per la relazione.

Opinione dei laureandi

Come detto in precedenza la rilevazione dell'opinione dei laureandi è demandata al Consorzio Almalaurea. Si rimanda pertanto all'ampia documentazione presente nel sito del consorzio (http://www.almalaurea.it/) per tutti i dettagli relativi a tale rilevazione. Le informazioni per noi rilevanti, sulle quali verranno basate le considerazioni seguenti, sono quelle contenute nella sezione "7. GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA" del Profilo dei Laureati 2011, che è l'ultimo reso disponibile.

- *strumento/i di rilevazione (questionario online, questionario cartaceo, ecc.), da allegare alla Relazione.*

Il questionario utilizzato per la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti nell'A.A.2011-12 (vedi Allegato 1), è organizzato in 5 sezioni (il Corso di Studi, l'Insegnamento, la Docenza, le Aule e le Attrezzature, la Soddisfazione). Alle 18 domande fisse, uguali per tutti i corsi, le Facoltà possono aggiungere fino a 5 domande aggiuntive per sopperire a specifiche esigenze valutative. Sono gestiti tre differenti percorsi di erogazione del questionario sulla base delle risposte a una domanda filtro iniziale, illustrata nel modello (frequenza alle lezioni e, solo per i frequentanti, anno di corso in cui l'insegnamento è stato frequentato). Le valutazioni sono associate al docente indicato dallo studente fra quelli proposti dal sistema sulla base delle coperture esistenti per quell'insegnamento a partire dall'A.A. fornito dal medesimo studente, a meno che questi dichiari di non aver mai frequentato il corso; in tal caso le valutazioni sono associate al docente titolare dell'insegnamento nell'ultimo anno accademico. Ai fini di un possibile confronto dei risultati per l'A.A. 2011/12 con i risultati delle rilevazioni effettuate con modalità cartacea (vedi Allegato 2, per il precedente modello cartaceo di questionario) negli anni

precedenti, occorre rilevare che:

a) a parte la variazione dell'ordine dei quesiti, questi sono rimasti invariati nel passaggio dalla modalità cartacea a quella on-line

b) è invece cambiata l'attribuzione dei punteggi: mentre infatti il modulo cartaceo prevedeva 4 possibili risposte ad ogni quesito da parte dello studente - decisamente no, più no che sì, più sì che no, decisamente sì – cui venivano successivamente associati, rispettivamente, i punteggi 2, 5, 7 e 10, il modulo on-line prevede come risposta dello studente ad ogni quesito direttamente l'attribuzione di un punteggio da 1 a 10.

Per quanto riguarda invece possibili raffronti con le esperienze di altri Atenei, è opportuno osservare che la struttura della scheda ed i quesiti proposti accolgono integralmente le proposte formulate in sede di CNVSU (Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario - Doc 9/02), seppur con arricchimenti tesi a soddisfare specifiche esigenze conoscitive presenti nell'Ateneo fiorentino al fine di agevolare l'attivazione di interventi correttivi laddove si riscontrino particolari criticità. Infine, riteniamo utile osservare che, a parte alcune differenze nella organizzazione dei questionari, i quesiti proposti coincidono sostanzialmente con quelli previsti dall'allegato IX del Documento ANVUR su "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano" del gennaio scorso, che dovrebbe costituire la base per rilevazioni uniformi in tutti gli Atenei a partire dal prossimo A.A.

Per una descrizione dettagliata si veda l'Allegato 3.

- *grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti*

I questionari raccolti nell'A.A. 2011-12 sono stati 155.876, per un totale di 6.021 insegnamenti monitorati e 3.674 insegnamenti valutati (cioè con sei o più schede compilate). In Tabella 1.,riportata in allegato, sono riassunti i dati più significativi della rilevazione, divisi per Facoltà relativi alle rilevazioni effettuate negli A.A. 2011/12, 2010/11, 2009/10 e 2008/09. Una prima osservazione è che a fronte del netto incremento del numero totale di schede raccolte (erano 94.584 e 108.656, rispettivamente, nel 2010/11 e 2009/10), il numero di corsi monitorati sale in misura minore, mentre quello dei corsi valutati registra un leggero incremento rispetto al 2010/11, ma una diminuzione rispetto al 2009/10: non sembra dunque che l'attivazione della modalità di acquisizione on-line dei questionari abbia prodotto benefici particolarmente significativi neanche da un punto di vista meramente quantitativo, per quanto riguarda il grado di copertura degli insegnamenti.

- *rapporto questionari compilati/questionari attesi;*

Opinione degli studenti

Come già detto, la raccolta dei questionari di valutazione è collegata al servizio on-line di prenotazione esami. Il sistema infatti abilita lo studente alla prenotazione ad un appello solo a condizione che abbia compilato il questionario di valutazione dello specifico insegnamento. Questo procedura garantisce quindi l'esaustività della raccolta per tutti coloro per i quali è definita, ovvero il sistema è talmente vincolante rispetto alla sua stessa definizione da non consentire eccezioni di rilevazione. Si può concludere pertanto che la rilevazione si attesti per definizione al 100% degli studenti in osservazione.

Laureandi

Per quanto riguarda i Laureandi il numero di questionari attesi è univocamente definito, poiché coincidente con il numero dei laureati, che nel 2011 sono stati 8.861 nell'Ateneo di Firenze. A fronte di tale numero, risultano compilati 7.637 questionari, con una copertura dell'86.2%, inferiore alla media nazionale (92.5%), ed anche a quella di atenei di dimensioni paragonabili a quelle dell'Ateneo fiorentino.

- *livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti / dei laureandi;*

Studenti frequentanti

L'analisi dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, si veda tabella 2 allegata, rivela una sostanziale conferma dei giudizi espressi nei precedenti anni accademici per la maggioranza dei quesiti, con la significativa eccezione di quelli relativi alla prima sezione (quesiti 1-3), dove viene dato un giudizio sull'organizzazione del Corso di Studio.

Nella sezione 1 infatti si nota un deciso miglioramento del giudizio, che dovrebbe dimostrare il fruttuoso recepimento delle osservazioni avanzate dagli studenti nel definire la riorganizzazione di numerosi CdS. Per quanto riguarda l'organizzazione dei singoli insegnamenti (quesiti 4-9) viene confermato un giudizio sostanzialmente positivo, così come viene confermato il giudizio decisamente positivo sui docenti dei corsi (quesiti 10-14), con un netto incremento nella valutazione relativa al quesito 11 (capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina), e solo una lieve diminuzione della valutazione relativa ai quesiti 13 e 14, relativi alla reperibilità dei docenti e alla loro disponibilità a chiarire in modo efficace i dubbi degli studenti; si può tuttavia osservare che sul risultato

di quest'ultimi quesiti potrebbe aver influito in maniera maggiore la variazione del campione di studenti che hanno riempito i questionari, che non sono più solo quelli presenti a lezione, ma anche quelli meno assidui o addirittura non frequentanti. I risultati della sezione 4 (quesiti 15 e 16), lievemente migliori rispetto ai precedenti anni, dimostrano che il livello di soddisfazione degli studenti, nei confronti delle strutture, è leggermente migliorato rispetto all'a.a. 2010/2011. Occorre tuttavia osservare che, nel caso della sezione 4, l'analisi dei soli dati medi di Ateneo non è sufficiente, poiché ad essi corrisponde una distribuzione particolarmente disomogenea dei dati relativi alle diverse Facoltà. Le differenze osservate appaiono spesso riconducibili alla collocazione delle sedi: si osservano infatti giudizi estremamente negativi nelle Facoltà di Architettura, Psicologia e Lettere (ancora collocate nel centro storico della città), decisamente positivi per Economia, Scienze Giuridiche, Scienze Politiche, Scienze M.F.N., Farmacia (i cui CdS sono collocati in maggioranza in edifici di recente costruzione nei nuovi Poli Scientifico e di Scienze Sociali), ed appena soddisfacenti per le altre Facoltà. I risultati della quinta, e ultima, sezione (quesiti 17 e 18), dedicata alla soddisfazione generale dello studente nei riguardi dell'insegnamento, registrano un lieve miglioramento rispetto all'a.a. 2010/2011 per quanto riguarda l'interesse agli argomenti del corso mentre coincidono con quelli delle precedenti rilevazioni per quanto riguarda la soddisfazione complessiva dell'insegnamento. I risultati di entrambi i quesiti denotano una buona soddisfazione degli studenti.

Poiché nei risultati della rilevazione per l'A.A. 2011/12 non compaiono, con l'eccezione della sezione 4 considerata in precedenza, differenze significative fra le medie di Ateneo e quelle delle singole Facoltà, non si ritiene utile scendere a tale dettaglio in questa sede. Né, in assenza di segnalazioni di particolari criticità da parte del sistema di AQ, riteniamo questa la sede per esaminare in dettaglio le valutazioni a livello di singolo CdS o addirittura di singolo insegnamento.

Laureandi

Al fine di rendere possibile un migliore confronto con i dati relativi agli altri Atenei, i dati della sezione 7 del profilo Almalaurea dei laureati 2011 vengono riportati accompagnando il valore medio su tutto l'Ateneo, con i valori relativi ai gruppi disciplinari (vedi tabella 3), con l'intento di evitare disomogeneità di confronto conseguenti o dall'assenza di certe discipline in alcune Università o dei possibili diversi raggruppamenti dei CdS sotto le Facoltà. Dal confronto delle valutazioni espresse dai laureati dell'Ateneo di Firenze con la media nazionale (si considerano solo le percentuali di risposte positive, nell'ordine: "decisamente sì" e "più sì che no"), si conclude che rispetto ai loro colleghi della altre sedi i laureati a Firenze sono: un po' meno soddisfatti del corso di laurea (26.2% contro 34.1%, e 57.9% contro 53.0%, rispondono, rispettivamente, "decisamente sì" e "più sì che no"), dell'adeguatezza delle postazioni informatiche (28.3 contro 36.2 e 48.2 contro 44.2), dei loro rapporti con i docenti (17.2 contro 21.7 e 66.4 contro 63.4) e della sostenibilità del carico di studio degli insegnamenti (25.5 contro 29.5 e 60.3 contro 57.2); decisamente più soddisfatti per quanto riguarda la funzionalità delle biblioteche (35.3 contro 30.6 e 52.5 contro 49.6); solo leggermente più soddisfatti per quanto riguarda i rapporti con gli altri studenti, ma decisamente poco soddisfatti per quanto riguarda le aule (22.1 contro 24.9 e 40.5 contro 45.3), e anche nella rilevazione dei laureandi si riscontra la forte disomogeneità del giudizio sulle Aule nel passare da un gruppo disciplinare all'altro. Infine, i laureati dell'Ateneo di Firenze nel 2011 sostengono che in grande maggioranza (66.4%, rispetto alla media

nazionale del 68.9%) si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS nell'Ateneo di Firenze ed il 9.7% ad altro corso dello stesso Ateneo: il 14% cambierebbe Ateneo, ma non Corso, e il 6.3% entrambi, mentre solo il 2.8% non ripeterebbe l'esperienza universitaria. Con la significativa eccezione degli aspetti relativi alle aule, si può quindi ritenere che i laureati dell'Ateneo fiorentino siano in larga misura (oltre l'80%) sostanzialmente soddisfatti della loro esperienza universitaria, anche se esistono ampi margini di miglioramento, sia per quanto riguarda l'incremento della percentuale complessiva di risposte positive che, soprattutto, la distribuzione fra decisamente soddisfatti e "più sì che no".

- *analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni.*

Considerando anche i risultati delle rilevazioni dei precedenti anni accademici, la maggiore criticità che continua ad essere segnalata dagli studenti è quella relativa alle dotazioni infrastrutturali di alcuni CdS, mentre appaiono superate quelle relative alla organizzazione del CdS e, seppur in misura minore, alle lacune nelle conoscenze preliminari necessarie alla comprensione degli argomenti trattati, che vengono ancora rilevate (valutazione media inferiore a 7, ma sempre comunque superiore a 6) solo in un limitato numero di CdS, in particolare nelle Facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze.

- *diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo;*

Per quanto riguarda l'opinione degli studenti frequentanti, il sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT è il canale utilizzato per la diffusione via web delle analisi descritte in precedenza. L'accesso al sistema è reso disponibile a tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti. Il generico utente, in qualunque luogo si trovi, può accedere all'informazione di interesse semplicemente collegandosi ad internet e consultando il sito http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat. Il sistema garantisce il libero accesso alla navigazione web a tutti i dati aggregati per facoltà e corso di studi e agli insegnamenti "in chiaro" (insegnamenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione del docente in merito alla diffusione dei dati). Un sistema di protezione degli accessi è deputato al riconoscimento del corpo docente e all'attribuzione dei relativi privilegi di navigazione: ogni docente riconosciuto (previo inserimento di codice utente e password nel riquadro di autenticazione, posto in alto a destra del pannello di consultazione) può, in aggiunta alle opportunità di consultazione comuni all'utenza esterna, consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti e modificare in ogni momento il nulla osta in merito alla loro visione pubblica. I privilegi di riconoscimento consentono, inoltre, l'attivazione di un pulsante di approfondimento sulla barra di stato che permette di accedere ad un particolare pannello di controllo per la personalizzazione delle interrogazioni e dei confronti effettuabili: sono possibili paralleli con gli anni passati, con le medie di facoltà, con le medie calcolate sul settore scientifico d'appartenenza; è inoltre possibile effettuare raffronti con le valutazioni ottenute in un altro insegnamento dello stesso docente, ma anche con quelle relative ad insegnamenti "in chiaro" tenuti da altri docenti.Per quanto riguarda la disponibilità in chiaro dei risultati della rilevazione relativi ai singoli insegnamenti, il verbale della seduta del S.A. del 06 luglio 2011 riporta il seguente parere espresso dalla Commissione istruttoria della pratica relativa alla rilevazione dell'opinione degli studenti "*La Commissione ha quindi rimandato ad una successiva riunione l'esposizione delle modalità di pubblicazione in chiaro dei risultati della rilevazione relativi alla valutazione dei singoli docenti, pubblicazione che può comunque già essere resa pubblica sia dai singoli docenti che dal Presidente del Corso di Studi a seguito di apposita delibera del Consiglio di Corso di Studi".* Successivamente a tale data non risultano ulteriori deliberazioni in merito all'oggetto da parte degli organi centrali dell'Ateneo. Nell'ambito di tale impostazione, si osserva comunque che circa la metà dei CdS rendono visibili i risultati delle valutazioni dei singoli insegnamenti, salvo indicazione contraria del singolo docente: si è quindi prodotta una situazione in cui si hanno 65 CdS in cui sono "in chiaro" le valutazioni di tutti gli insegnamenti, 12 CdS per i quali la quasi totalità delle valutazioni (>90%, con punte anche oltre il 98%) risulta visibile in chiaro, mentre per molti dei CdS (69) il numero di valutazioni in chiaro è inferiore al 25%, ed in numerosi casi (32 CdS) nessuno degli insegnamenti rende visibili le proprie valutazioni.

Per quanto riguarda l'opinione dei laureandi, i risultati sono accessibili sul sito del Consorzio Almalaurea. I responsabili delle diverse strutture dell'Ateneo, dei CdS, Facoltà, Corsi di Dottorato, etc. vengono tempestivamente informati della disponibilità dei dati delle nuove rilevazioni mediante la pubblicazione nella homepage del sito istituzionale di un articolo in proposito (col rinvio al sito Almalaurea per approfondimenti) e sul Notiziario dell'Università degli Studi di Firenze.

- *azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi;*

Dalle schede dei rapporti di riesame compilate dai CdS nello scorso mese di marzo, emerge che tutti i CdS dichiarano di aver esaminato e discusso nelle apposite sedi (Commissioni Paritetiche, Giunte di CdS, Commissioni Didattiche o Consigli di CdS) i risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e di averne tenuto conto nelle eventuali azioni di riorganizzazione dei CdS. In effetti, tenendo conto dell'evoluzione delle valutazioni, si deve prendere atto del fatto che il corpo docente, forse più a livello individuale, ma sicuramente anche a livello istituzionale, si sta muovendo nella giusta direzione, attraverso l'attivazione di interventi finalizzati alla rimozione delle criticità riscontrate; si tratta nella generalità dei casi di azioni inerenti la ridefinizione dei contenuti degli insegnamenti imposta dalla riforma dei cicli e degli ordinamenti didattici. Tali azioni possono essere ragionevolmente attribuite in larga parte alle "segnalazioni" degli studenti, che la maggioranza dei docenti ha recepito positivamente. La sempre più ampia riflessione a livello di strutture didattiche, dalle Commissioni Paritetiche ai Consigli di CdS ed ai Consigli di Facoltà, ha inoltre condotto nelle situazioni dove ciò è avvenuto, e si tratta di casi frequenti, a modifiche talvolta abbastanza consistenti nell'impianto e nella organizzazione degli insegnamenti dei CdS, che in genere sono state favorevolmente accolte dagli studenti. Non sono invece per il momento chiaramente evidenziabili azioni di intervento indirizzate ad attenuare le criticità emerse in alcune Facoltà per quanto riguarda le infrastrutture: si tratta tuttavia di problematiche non affrontabili dai singoli CdS, e la cui soluzione può richiedere anche importanti investimenti che mal si conciliano con la situazione economica in cui si trovano ad operare gli Atenei statali in questi anni.

o *eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti.*

Al momento la normativa di Ateneo non prevede incentivazioni per i singoli Docenti in base ai risultati ottenuti nelle rilevazioni delle opinioni degli studenti e laureandi.

Con l'attivazione della modalità on-line per la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, oltre ai benefici attesi in termini di quantità di questionari compilati, e quindi di allargamento del campione statistico, si sono però introdotti anche alcuni elementi di incertezza che possono rendere problematica l'interpretazione di alcuni risultati, in particolare per quanto riguarda la valutazione del singolo insegnamento e del docente. Per esempio, con la modalità attuale di rilevazione, il numero di lezioni effettivamente frequentate, e quindi il percorso che viene poi proposto per la compilazione della scheda - con la selezione dei particolari quesiti da porre effettivamente allo studente - sono definiti esclusivamente sulla base della autodichiarazione degli studenti: occorrerebbe probabilmente introdurre qualche strumento di controllo incrociato, come per esempio chiedere ai docenti di stimare il numero medio di persone presenti a lezione, oppure far distribuire a lezione un codice di accesso che introduca un ulteriore filtro per distinguere gli studenti realmente frequentanti dagli altri. Nella Relazione del NdV dello scorso anno sulla "Valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti a.a. 2010/2011", inviata nell'aprile 2012 all'Anvur in occasione della Rilevazione Nuclei, si osservava inoltre che "*La scelta di demandare al corpo docente il compito della rilevazione si è dimostrata ottima, consentendo una buona copertura degli insegnamenti attivati oltre all'individuazione ideale, caso per caso, della finestra temporale all'interno della quale effettuare la rilevazione.*" E' evidente che tale aspetto positivo della "finestra temporale" ottimale per la rilevazione viene completamente perduto con la modalità di rilevazione on-line, anche perché i docenti non hanno alcuna informazione, mentre completano il corso, su quanti siano gli studenti che hanno già compilato la scheda di valutazione rispetto al numero di studenti presenti a lezione. La possibilità anche per gli studenti frequentanti di dilazionare la propria valutazione sul corso può inoltre comportare, oltre ad una degradazione della omogeneità del campione (diversa può essere infatti la percezione di qualità fra chi esprime un giudizio immediato ed anteriore allo studio approfondito della materia rispetto a chi lo fa basandosi sulla memoria di lezioni seguite molti mesi prima e magari in prossimità dell'esame e dopo settimane di studio intensivo) anche ad un ritardo o una modificazione delle valutazioni di un corso a seguito delle successive estrazioni dei dati, fino a quella definitiva di dicembre, rendendo così difficile apportare eventuali correzioni all'impostazione di un corso sulla base delle valutazioni degli studenti dell'anno precedente, poiché queste potrebbero non essere ancora disponibili o attendibili quando inizia il nuovo corso.

In conclusione, possiamo affermare che la disponibilità di dati omogenei e tempestivi sui singoli insegnamenti e sull'insieme degli insegnamenti proposti in ogni periodo didattico e/o anno di corso si è rivelato, per i singoli docenti ed i CdS che ne hanno tratto occasione di attenta riflessione, un

punto di forza sia per la messa a punto dell'organizzazione complessiva dei CdS che per l'affinamento dei programmi e delle modalità di erogazione dei singoli insegnamenti. Può essere però allo stesso tempo individuato come punto di debolezza del sistema il fatto che finora fosse lasciato solo alla buona volontà dei singoli CdS o docenti la decisione di tener conto o meno delle opinioni espresse dagli studenti, considerato che non era previsto alcun riconoscimento esplicito in positivo per coloro che ne tenevano conto o, al contrario, penalizzazione per gli inadempienti. Più incerta appare invece al momento la valutazione da dare sull'effettiva utilità dei giudizi espressi al termine del corso dai laureandi: se infatti, da una lato, si potrebbe beneficiare di un giudizio complessivo e probabilmente più ponderato, è anche vero che a seguito dei continui cambiamenti cui è stato costretto il sistema universitario negli ultimi lustri, i giudizi dei laureati degli ultimi anni si riferiscono spesso a percorsi di studio non più esistenti o che hanno già subito profonde modifiche, per cui occorrerà attendere ancora qualche anno, ad ordinamenti invariati, prima di poter avere un utile feedback dai giudizi espressi dai laureandi.

Per quanto riguarda i risultati della rilevazione, la qualità dei docenti e dei rapporti fra docenti e studenti si conferma come una caratteristica positiva dell'Ateneo, visto l'alto livello di soddisfazione espresso a tale riguardo dagli studenti di tutte le Facoltà, mentre permane come punto di debolezza quello relativo alle infrastrutture di alcuni CdS.

Allegati alla Sezione 1 Cap.4.

ALLEGATO 1

F01	Qual è stata la tua frequenza al corso [nome corso]?	1 mai frequentato 2 meno di 1/3 delle lezioni 3 tra 1/3 ed 2/3 delle lezioni 4 più di 2/3 delle lezioni	
F02	(solo se F01>1) Indica il docente titolare dell'insegnamento	tendina con lista coperture esistenti per quell'insegnamento	se F01=1 : valutazioni associate al docente titolare dell'ultimo a.a. se F01>1 : valutazioni associate al docente titolare indicato alla domada F02

	Esprimi un'opinione, formulando un giudizio su una scala di punteggio da 1 (= voto minimo) a 10 (= voto massimo), sui seguenti aspetti della didattica impartita dal tuo Ateneo (se alcuni aspetti non sono previsti per l'insegnamento valutato, rispondere "non previsto").	Se F01 = 4	Se F01 = 2 oppure F01 =3	Se F01 = 1	Modalità di risposta
	Il Corso di Studi				
Q01	Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
Q02	L'organizzazione complessiva *(orario, esami, intermedi e finali)* degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
Q03	L'orario delle lezioni è congegnato in modo tale da consentire un'adeguata attività di studi individuale?	Sì	No	No	punteggi su scala 1 - 10
	L'Insegnamento				
Q04	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma?	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
Q05	Gli argomenti previsti nel programma sono risultati nuovi o integrativi rispetto alle conoscenze già acquisite?	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
Q06	Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
Q07	Il materiale didattico *(indicato o fornito)* è adeguato per lo studio della materia?	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
Q08	Le attività didattiche integrative *(esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.)* risultano utili ai fini dell'apprendimento?	Sì	No	No	punteggi su scala 1 - 10 + "non previsto"
Q09	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
	La Docenza				
Q10	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	Sì	No	No	punteggi su scala 1 - 10
Q11	Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	Sì	No	No	punteggi su scala 1 - 10
Q12	Giudica la chiarezza espositiva del docente	Sì	No	No	punteggi su scala 1 - 10
Q13	Il personale docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
Q14	Il docente è disponibile ed esauriente in occasione di richieste di chiarimento?	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
	Le Aule ed Attrezzature				
Q15	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate *(si vede, si sente, si trova posto)*?	Sì	Sì	No	punteggi su scala 1 - 10
Q16	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative *(esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.)* sono adeguati?	Sì	Sì	No	punteggi su scala 1 - 10 + "non previsto"
	La Soddisfazione				

Q17	**Sei interessato agli argomenti dell'insegnamento?**	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
Q18	**Ti ritieni complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?**	Sì	Sì	Sì	punteggi su scala 1 - 10
	Quesiti integrativi				
Q19	...				
Q20	...				
Q21	...	Su indicazione delle Presidenze di Facoltà / CdS			punteggi su scala 1 - 10
Q22	...				
Q23	...				

ALLEGATO 2

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
Scheda di valutazione della didattica

Facoltà di

Per prendere visione delle valutazioni consulta il sito http://sisvaldidat.unifi.it/

Corso di studi dello studente.....

Insegnamento..... **Docente**.....

(le istruzioni per la compilazione sono riportate sul retro della scheda)

Informazioni sullo studente

Maturità conseguita: Lic. Classica ☐ Lic. Scientifica Linguistica Artistica Tec. Industriale Tec. Comm.
Tec. Geom. Tec. Agraria Professionale Magistrale Altra **Studente a tempo pieno** Si No
Tipologia d'iscrizione: Regolare Ripetente Fuori corso Altro **Anno di corso:** 1 2 3 4 5 6
Frequenza del corso: -del 50% 50% -75% +del 75% **Se - del 50%** indicare il motivo: Lavoro Frequenza altre lezioni Altro

Ad eccezione dei n. 1, n. 2 e n. 3, i quesiti si riferiscono esclusivamente all'insegnamento che si sta valutando

Modalità di risposta	Non prevista	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI
		GiudiziNegativi		Giudizi Positivi	
		☹	☹	☺	☺
Organizzazione del corso di studi					
1. Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento *(bimestre, trimestre, semestre, ecc.)* **è accettabile?**		☐	☐	☐	☐
2. L'organizzazione complessiva *(orario, esami, intermedi e finali)* **degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento** *(bimestre, trimestre, semestre, ecc.)* **è accettabile?**		☐	☐	☐	☐
3. L'orario delle lezioni è congegnato in modo tale da consentire un'adeguata attività di studio individuale?		☐	☐	☐	☐
Organizzazione dell'insegnamento					
4. Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?		☐	☐	☐	☐
5. Il materiale didattico *(indicato o fornito)* **è adeguato per lo studio della materia?**		☐	☐	☐	☐
6. Le attività didattiche integrative *(esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.)* **risultano utili ai fini dell'apprendimento?** *(se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)*	☐	☐	☐	☐	☐
7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?		☐	☐	☐	☐
Aspetti relativi alla docenza					
8. Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?		☐	☐	☐	☐
9. Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?		☐	☐	☐	☐
10. Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?		☐	☐	☐	☐
11. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?		☐	☐	☐	☐
12. Il docente è disponibile ed esauriente in occasione di richieste di chiarimento?		☐	☐	☐	☐
Aule ed attrezzature					
13. Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate *(si vede, si sente, si trova posto)***?**		☐	☐	☐	☐
14. I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative *(esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.)* **sono adeguati?** *(se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)*	☐	☐	☐	☐	☐
Informazioni aggiuntive e soddisfazione					
15. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?		☐	☐	☐	☐
16. Gli argomenti trattati sono risultati nuovi o integrativi rispetto alle conoscenze già acquisite?		☐	☐	☐	☐
17. Sei interessato agli argomenti dell'insegnamento?		☐	☐	☐	☐
18. Sei complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?		☐	☐	☐	☐
Aspetti specifici del corso di studi					

Ad eccezione dei n. 1, n. 2 e n. 3, i quesiti si riferiscono esclusivamente all'insegnamento che si sta valutando

		GiudiziNegativi		Giudizi Positivi	
		☹	☹	☺	☺
Modalità di risposta	Non prevista	Decisamente **NO**	Più **NO** che si	Più **SI** che no	Decisamente **SI**
	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐

Suggerimenti ***(sul retro della scheda si possono formulare anche suggerimenti scritti)***

Alleggerire il carico didattico complessivo • – Aumentare l'attività di supporto didattico • – Fornire più conoscenze di base • Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri Corsi • – Migliorare il coordinamento con altri Corsi e/o moduli • – Migliorare la qualità del materiale didattico • – Fornire in anticipo il materiale didattico • – Inserire prove d'esame intermedie •

ALLEGATO 3

Presentazione del Sistema SISValDidat

"Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica"

Il sistema di elaborazione e presentazione dei dati accessibile all'indirizzo web http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat (vedi sezione "Diffusione dei risultati .." per una descrizione più dettagliata delle modalità di accesso e funzionalità del sistema) restituisce materiale informativo sia sotto forma tabellare che in varie rappresentazione grafiche.

Sono predisposti i seguenti livelli di aggregazione: 1. singolo Insegnamento; 2. Corso di Studi; 3. Facoltà; 4. Ateneo. I risultati vengono sintetizzati, ad ogni livello di aggregazione, da una prima tabella specifica per i diversi quesiti di valutazione e da una seconda tabella che riporta la graduatoria relativa al livello gerarchico prescelto: a livello di facoltà la graduatoria riguarda i relativi corsi di studio, mentre, a livello di corso di studio, la graduatoria riguarda i relativi insegnamenti monitorati; le graduatorie vengono ovviamente proposte quesito per quesito.

La tabella di sintesi riporta, per ogni domanda, oltre al valor medio aritmetico, il numero di risposte, le percentuali di valutazioni inferiori e superiori a 6, lo scarto quadratico medio, e il limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95%. Le ultime tre colonne della tabella contengono, rispettivamente, il valore medio relativo al livello di aggregazione superiore (corso di studi per il singolo insegnamento, facoltà per il corso di studi e ateneo per la facoltà), la corrispondente posizione occupata nella graduatoria, ed il valore medio registrato nell'A.A. precedente.

I principali dati riportati nelle tabelle di sintesi sono rappresentati anche in forma grafica, in modo da agevolare l'interpretazione dei risultati. Sono disponibili tre grafici di confronto:

- Grafico di confronto con il livello di aggregazione superiore - il grafico relativo all'insegnamento mette a confronto le medie aritmetiche delle risposte ottenute dall'insegnamento con quelle del Corso di Studi di appartenenza (per il grafico del Corso di Studi il confronto è con la Facoltà di appartenenza, per il grafico della Facoltà il confronto è con l'Ateneo)
- Grafico di confronto tra valutazione dell'insegnamento e valutazione media registrata per il settore disciplinare di appartenenza dell'insegnamento
- Grafico (eventuale) di confronto con la valutazione dei precedenti anni accademici - per ogni insegnamento (Corso di Studi, Facoltà o Ateneo) il grafico mette a confronto le medie aritmetiche dei quesiti del corrente e dei precedenti anni accademici.

Sono inoltre possibili visualizzazioni alternative dei dati sotto forma di istogrammi o di grafici a bersaglio.

Per il singolo insegnamento vengono inoltre resi disponibili eventuali commenti o suggerimenti indicati dagli studenti sulle schede di rilevazione.

TABELLA 1

Facoltà	A.A.	Schede raccolte	Insegnamenti monitorati	Insegnamenti valutati
Agraria	2011/12	4347	255	186
Agraria	2010/11	3111	265	190
Agraria	2009/10	3743	317	228
Agraria	2008/09	3449	287	221
Architettura	2011/12	9548	345	254
Architettura	2010/11	6086	244	221
Architettura	2009/10	7291	292	271
Architettura	2008/09	8096	321	310
Economia	2011/12	19999	565	345
Economia	2010/11	7091	200	184
Economia	2009/10	10833	314	284
Economia	2008/09	8264	273	246
Farmacia	2011/12	2192	96	77
Farmacia	2010/11	2780	85	69
Farmacia	2009/10	2523	105	86
Farmacia	2008/09	2910	109	90
Giurisprudenza	2011/12	17368	218	175
Giurisprudenza	2010/11	6164	112	105
Giurisprudenza	2009/10	6231	134	116
Giurisprudenza	2008/09	5475	140	112
Ingegneria	2011/12	12621	504	344
Ingegneria	2010/11	8726	470	358
Ingegneria	2009/10	11108	613	434
Ingegneria	2008/09	8489	451	364
Interfacoltà	2011/12	5015	289	163
Interfacoltà	2010/11	2803	151	114
Interfacoltà	2009/10	2727	135	110
Interfacoltà	2008/09	1494	78	68
Lettere e Filosofia	2011/12	18416	987	560
Lettere e Filosofia	2010/11	14137	597	510
Lettere e Filosofia	2009/10	15196	641	554
Lettere e Filosofia	2008/09	16088	757	640
Medicina e Chirurgia	2011/12	19766	1249	567
Medicina e Chirurgia	2010/11	16720	907	738
Medicina e Chirurgia	2009/10	24632	1125	1004
Medicina e Chirurgia	2008/09	22903	1209	1095
Psicologia	2011/12	8610	121	108
Psicologia	2010/11	2830	80	78
Psicologia	2009/10	3552	94	92
Psicologia	2008/09	4326	112	108
Scienze Mat.Fis.Nat.	2011/12	11279	620	369
Scienze Mat.Fis.Nat.	2010/11	8098	553	378
Scienze Mat.Fis.Nat.	2009/10	9023	676	437
Scienze Mat.Fis.Nat.	2008/09	7040	465	338
Scienze Politiche	2011/12	15784	457	309

Facoltà	A.A.	Schede raccolte	Insegnamenti monitorati	Insegnamenti valutati
Scienze Politiche	**2010/11**	10864	268	252
Scienze Politiche	**2009/10**	5433	275	218
Scienze Politiche	**2008/09**	5553	247	200
Scienze della Formazione	**2011/12**	10931	315	217
Scienze della Formazione	**2010/11**	5174	230	206
Scienze della Formazione	**2009/10**	6364	283	247
Scienze della Formazione	**2008/09**	5992	278	246
Totale Ateneo	**2011/12**	155876	6021	3674
Totale Ateneo	**2010/11**	94584	4162	3403
Totale Ateneo	**2009/10**	108656	5004	4081
Totale Ateneo	**2008/09**	100079	4727	4038

TABELLA 2

Quesito	Domanda	Risposte	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9	R10	Md	Media a.a. 2011/12	Media a.a. 2010/11	Media a.a. 2009/10	Media a.a. 2008/09	SQM
Q1	Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?	153483	1.3	0.9	1.5	2.5	6.2	15.1	22.3	24.0	12.1	14.1	8	7.37	6.97	6.83	6.81	1.84
Q2	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?	153293	1.5	1.1	1.7	2.8	6.5	14.9	21.2	23.0	13.2	14.1	8	7.34	6.90	6.81	6.75	1.91
Q3	L'orario delle lezioni e' congegnato in modo tale da consentire un'adeguata attivita' di studio individuale?	97375	1.8	1.2	1.9	3.1	6.0	12.6	18.5	22.2	14.5	17.9	8	7.46	6.75	6.67	6.61	2.03
Q4	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	153342	1.9	1.4	2.0	3.2	6.6	14.9	20.5	22.0	13.4	14.1	7	7.27	7.01	6.98	6.99	2.01
Q5	Gli argomenti trattati sono risultati nuovi o integrativi rispetto alle conoscenze gia' acquisite?	153426	1.1	0.8	1.2	1.8	4.5	12.3	20.4	24.7	17.1	16.2	8	7.66	7.53	7.49	7.44	1.78
Q6	Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	154145	1.9	1.3	2.0	3.1	5.8	13.2	18.9	22.9	15.0	15.8	8	7.40	7.32	7.25	7.29	2.02
Q7	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	153262	1.6	1.1	1.5	2.5	5.1	12.5	18.4	22.6	16.4	18.3	8	7.58	7.60	7.57	7.57	1.96
Q8	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?	71822	1.8	1.2	1.6	2.5	5.0	12.8	17.6	21.4	15.1	21.2	8	7.62	7.75	7.78	7.73	2.02
Q9	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	153489	1.8	1.0	1.3	2.1	4.6	11.4	16.0	20.6	16.4	24.6	8	7.79	7.94	7.86	7.87	2.02
Q10	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	97395	0.9	0.5	0.7	1.0	2.4	6.3	11.2	18.8	21.2	37.0	9	8.47	8.50	8.54	8.52	1.74
Q11	Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	97470	1.7	1.0	1.1	1.7	3.7	8.8	14.7	20.4	19.5	27.4	8	8.01	7.52	7.48	7.54	1.97
Q12	Giudica la chiarezza espositiva del docente	97456	1.6	0.9	1.2	1.8	3.7	8.8	14.7	21.0	19.9	26.4	8	7.99	7.89	7.85	7.88	1.95
Q13	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	151904	1.2	0.7	0.9	1.3	3.4	10.2	15.7	21.8	18.2	26.7	8	8.03	8.43	8.42	8.42	1.83

Quesito	Domanda	Risposte	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9	R10	Md	Media a.a. 2011/12	Media a.a. 2010/11	Media a.a. 2009/10	Media a.a. 2008/09	SQM
Q14	Il docente è disponibile ed esauriente in occasione di richieste di chiarimento?	152050	1.2	0.7	0.9	1.3	3.2	9.8	15.0	21.1	18.7	28.1	8	8.09	8.39	8.36	8.40	1.84
Q15	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?	134812	3.4	1.8	2.5	3.8	6.9	12.8	16.9	19.8	14.6	17.5	8	7.24	6.93	7.03	6.80	2.27
Q16	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati?	100893	3.2	1.8	2.3	3.4	7.1	15.1	18.9	20.0	13.3	15.0	7	7.15	6.79	6.95	6.70	2.18
Q17	Sei interessato agli argomenti dell'insegnamento?	154557	1.2	0.7	1.0	1.6	3.3	9.3	16.3	22.9	19.0	24.7	8	7.99	8.01	8.00	8.01	1.84
Q18	Sei complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?	153331	1.6	0.9	1.2	2.0	4.2	11.1	18.0	23.1	19.1	18.8	8	7.73	7.72	7.69	7.73	1.90

TABELLA 3

INDAGINE 2012 SUL PROFILO DEI LAUREATI 2011: PUNTO 7

GRUPPO DISCIPLINARE	AGRARIO		ARCHITETTURA		CHIMICO FARMACEUTICO		ECONOMICO STATISTICO		EDUCAZIONE FISICA		GEO BIOLOGICO		GIURIDICO		INGEGNERIA		INSEGNAMENTO	
7. GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI
Numero dei laureati	4345	242	11622	1189	6284	214	29459	787	3791	151	10976	409	14109	437	25213	721	10910	672
Hanno compilato il questionario	4054	201	10977	1042	5971	200	27903	756	3330	110	10222	364	12430	377	24117	696	9654	558
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)	%																	
decisamente sì	34,2	33,8	22,8	15,5	41,9	28,5	36,8	26,3	25,4	20,9	33	27,7	40,1	36,3	35,3	26	39	40,7
più sì che no	52,6	51,2	58,7	61	49,5	63,5	53,7	61,9	56,5	50,9	54,5	58,8	48,4	53,3	54,7	60,2	51	50,9
Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)																		
decisamente sì	26,6	31,8	12,4	12	24,6	14,5	18,8	14	20,9	19,1	24,8	25,5	21,7	12,5	17,6	12,9	25,2	21,7
più sì che no	61,9	62,2	65,8	65,5	62,6	71	66,3	70	64	67,3	64	67	57,9	66,6	66,7	68,8	63,2	66,8
Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)																		
decisamente sì	63,1	67,2	54,8	55,9	60,6	56	58	56,1	64,2	61,8	60,6	62,4	50,4	44,6	59,1	61,4	59,6	57,7
più sì che no	31	27,9	38,5	37,7	33,5	36,5	36	36,4	30,3	27,3	33,4	32,1	40,2	45,9	35,3	34,2	35	36,7
Valutazione delle aule (%)																		
sempre o quasi sempre adeguate	30,4	13,9	9,7	4,7	26,8	58	30,3	37,7	23,1	37,3	25,7	26,6	30,6	31,8	24,4	23,7	23,1	24,9
spesso adeguate	46,8	48,8	33,6	21	48,1	40,5	49,7	54,2	46,8	40,9	47,2	46,2	43,6	53,1	50,5	53,9	44,3	43,9
Valutazione delle postazioni informatiche (%)																		
erano presenti e in numero adeguato	43,4	38,8	19,6	8,7	34	45,5	45,5	50,4	26,9	24,5	32,3	31,6	41,3	52,8	43,7	29,9	36,6	26,9
erano presenti, ma in numero inadeguato	43,6	53,7	55	34,7	47,3	45	41,5	39,9	39,2	39,1	48,8	46,2	36,1	33,4	47,1	57,5	42,7	52,5
Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)																		
decisamente positiva	33,9	40,3	22,9	26,8	33,3	49	34	46,3	21,2	36,4	28	35,2	36,6	45,4	29,1	39,7	37,4	39,1
abbastanza positiva	48,6	52,2	55,7	57	51,2	45	50,1	48	41,1	34,5	50	54,7	48,7	49,3	50,9	51,3	46,3	47,3
Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)																		
decisamente sì	30,5	43,8	19,9	21,6	25,7	17,5	29,5	23,4	43,5	40,9	26,6	21,2	28,7	22,3	18,5	14,5	35,6	30,8
più sì che no	53,8	46,8	60,8	58,9	58,1	55,5	60,1	67,2	51,4	51,8	56,4	59,6	55,3	62,6	61,4	62,4	55,1	59,9
Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)																		
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	68,5	71,1	60,2	55	71,9	70	72,8	70,1	66,2	71,8	68,2	67	72,7	76,1	74,9	72	70	78,3
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	10,3	10,4	9,7	8,1	11,3	10,5	9,2	11,6	10	10,9	11,4	12,1	7,7	8,2	7,9	8,6	11,4	9,1
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	9,4	7,5	18,3	26,1	9,9	10,5	9,4	10,8	11,2	8,2	9,9	11,3	11	8,2	10,3	13,1	7,2	3
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	6,3	6,5	7,6	7,3	4,3	6	5,7	4,9	7,6	3,6	6,9	5,2	6	5,3	4,2	3,4	6,6	4,3
non si iscriverebbero più all'università	4,9	4,5	3,4	2,7	2,1	1,5	2,6	2	4,5	5,5	3,1	3,6	2,2	1,3	2,2	2,2	4,3	3,4

INDAGINE 2012 SUL PROFILO DEI LAUREATI 2011: PUNTO 7

GRUPPO DISCIPLINARE	LETTERARIO		LINGUISTICO		MEDICO		POLITICO SOCIALE		PSICOLOGICO		SCIENTIFICO		TUTTI	TUTTI
7. GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI	IT	FI
Numero dei laureati	19878	912	13207	351	22214	888	25640	1023	11618	679	6235	186	215525	8861
Hanno compilato il questionario	17991	719	12456	288	20003	669	23418	902	10965	579	5934	176	199449	7637
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)			%										% MEDIA	% MEDIA
decisamente sì	32,2	23,8	23,2	19,1	37	32	34,2	27,6	31,4	16,9	39	35,2	34,1	26,2
più sì che no	52,1	58,7	56,8	59	50,8	54,7	51,7	56,4	54,3	59,8	50,7	58,5	53	57,9
Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)														
decisamente sì	26	21,4	21,4	19,1	24,7	17,5	24,9	21,3	17,4	9,7	26,1	25	21,7	17,2
più sì che no	61,1	66,6	64,9	66	59,9	64,9	62,6	66,3	63,7	61,8	63,8	65,3	63,4	66,4
Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)														
decisamente sì	52,2	53,7	55,8	62,2	58,5	55	57	59,9	56,3	56,3	61,6	62,5	57,3	57,3
più sì che no	38,8	38,7	37,2	34,7	34,7	38,6	35,8	34,3	37,6	36,8	32,7	34,1	36	36,4
Valutazione delle aule (%)														
sempre o quasi sempre adeguate	19,7	8,9	15,1	6,6	25	22	29,7	34,3	20,8	5,7	38,7	40,9	24,9	22,1
spesso adeguate	45,4	28,5	45,6	26,7	41,3	42,2	43,8	47,9	43,5	30,9	45,4	43,2	45,3	40,5
Valutazione delle postazioni informatiche (%)														
erano presenti e in numero adeguato	29,8	13,4	28,9	15,6	27,6	27,5	39,3	41,7	26,4	4,7	59,5	52,8	36,2	28,3
erano presenti, ma in numero inadeguato	44,1	61,8	52,5	58	43,4	49,5	39,3	38,2	49,1	74,4	34	38,6	44,2	48,2
Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)														
decisamente positiva	32,7	26	30,7	26,7	23,3	33	32	45,1	27	14,2	35,6	47,2	30,6	35,3
abbastanza positiva	52,6	63,3	54,8	61,5	43	51,6	48,4	47,3	52,2	57,3	44,4	46	49,6	52,5
Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)														
decisamente sì	36,9	35	26,4	24,3	30,8	22,3	37,9	32,7	32,1	24,2	26,9	22,7	29,5	25,5
più sì che no	52,9	58	61	66,7	54,9	55,2	53,9	60,6	58,1	64,8	58,1	58	57,2	60,3
Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)														
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	64,9	62,9	55,1	52,4	71,7	75,5	64	62,3	71,9	56,3	77,1	81,8	68,9	66,4
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	9,6	10,3	11,3	8,3	6,3	6,6	12,9	15,9	7,2	6	6,6	6,3	9,4	9,7
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	10,9	12,2	15,5	22,9	17	13,6	8,2	6,9	12,9	29,4	8,8	6,3	11,4	14
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	9,3	8,8	13,2	12,8	2,7	2,5	10,3	11,2	5,3	5	4	3,4	6,7	6,3
non si iscriverebbero più all'università	4,7	5,6	4,3	3,1	1,6	1,5	4,1	3	2,3	2,4	2,8	1,7	3,1	2,8

SECONDA SEZIONE – INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI

La ricerca della qualità, in termini di requisiti minimi per rilasciare il titolo di studio, ma anche e principalmente in termini di continua istanza a migliorare i servizi resi alla utenza ed a renderli più efficaci, è la necessaria "terapia" alla crisi in cui, anche per una malintesa concezione dell'autonomia, era incorsa l'istituzione universitaria, mantenendo logiche e dinamiche inadeguate ad una Università di massa. Va quindi rimarcata l'importanza della strada che, a livello sia centrale che locale, viene tracciata e che pone al centro dei processi la qualità, la valutazione ed una concezione di autonomia che rifiuta l'autoreferenzialità e che invece cerca di rilegittimare l'istituzione mediante la sua responsabilizzazione. Bisogna però anche constatare che la qualità non è requisito avulso dalle risorse a disposizione per perseguirla: purtroppo è invalsa l'idea, certo favorita anche dalla crisi economica che sta attraversando il Paese, che al cattivo uso delle risorse si debba reagire con il loro taglio invece che con un diverso loro impiego.

Le conseguenze di questo indirizzo di fondo, che ha caratterizzato in questi anni la politica dello Stato per l'Università, sono state e sono tuttora per l'Ateneo fiorentino particolarmente negative, tanto da generare situazioni di vera e propria sofferenza in almeno tre ambiti: quello edilizio, quello della docenza e quello del patrimonio bibliotecario e della sua fruizione.

In ordine alla sistemazione edilizia della logistica della didattica, molto è stato fatto utilizzando le risorse fornite da una decisa politica di dismissioni immobiliari, che ha consentito di riconvertire o acquisire spazi funzionali alla didattica, ma che non può continuare con la medesima intensità per esaurimento della "materia prima". Molto ancora ci sarebbe da fare per i CdS dell'ex Facoltà di Lettere e per quelli dislocati, o che dovevano essere dislocati, nel polo scientifico di Sesto Fiorentino.

Ma il problema delle strutture edilizie riguarda, in maniera ancor più generalizzata, la situazione delle biblioteche. Su questo versante, un vero e proprio "salto di qualità" lo si è avuto soltanto con la creazione della biblioteca delle scienze sociali; la gran parte delle altre biblioteche si trovano però in condizioni inadeguate. Segni tangibili di tutto ciò sono la dislocazione frammentata delle collezioni, che ne impedisce una gestione funzionale, e l'irrisolto problema della grande biblioteca umanistica che dispone di collezioni tra le più rilevanti a livello nazionale.

Logicamente la sofferenza del sistema bibliotecario riguarda anche, e principalmente (perché è sofferenza che non risparmia nessuna delle biblioteche di Ateneo), l'alimentazione delle collezioni. Lo sviluppo dell'ormai indispensabile strumento delle banche dati ha sottratto risorse alle collezioni tradizionali che stanno inaridendo con una perdita di patrimonio culturale non più rimediabile. Ed infine, sempre sul versante del sistema bibliotecario, vi è il problema degli orari di apertura: anche in questo caso la carenza di risorse rende necessario chiudere le strutture non oltre le 19 e per l'intero fine settimana e diventa mortificante il confronto con gli altri paesi, dove la possibilità di studiare è assicurata anche nei festivi e per parte delle ore notturne.

Il corpo docente ha avuto un notevole ridimensionamento a seguito del blocco del turn over; ridimensionamento che ha invertito la tendenza verso un espansione forse eccessiva e che sicuramente ha consentito il risanamento finanziario dell'Ateneo; ma ciò è avvenuto in maniera casuale ed ha investito i SSD con i docenti più anziani e nei quali vi era, magari, bisogno di acquisire nuovi docenti. L'esito complessivo è stato di un forte squilibrio nella disponibilità di risorse umane, con interi SSD rimasti completamente sguarniti di docenti ed altri con un numero che, in confronto, appare certamente eccessivo.

Tutto questo per dire che sono doverose (ed anzi è auspicabile siano sviluppate) le iniziative rivolte ad indurre le Università a perseguire la qualità, ma è anche doveroso che tutti i protagonisti del sistema facciano la loro parte e che lo stesso Stato si faccia carico della qualità con misure concrete in grado di assicurare le risorse a ciò necessarie.

Già si è detto, nella sezione dedicata al Nucleo, dei problemi dovuti alla commistione di ruoli che l'organo è chiamato a svolgere, ora come organo di valutazione annoverabile al sistema dei controlli interni ed ora come terminale periferico del Ministero e dell'Anvur. Di queste due anime, quella di controllore esterno è certamente la più semplice da praticare rispetto all'altra, che invece rende indispensabile inventarsi un costante rapporto con gli organi di governo, perché la valutazione ha bisogno di costruire i propri parametri fondandoli sull'indirizzo politico che non sempre è sufficientemente espresso dalle norme e che richiede di essere specificato dagli organi di governo, specialmente in una istituzione, quale quella Universitaria, alla quale la Costituzione si preoccupa di garantire autonomia.

Per questo aspetto, la ricerca di un costante rapporto con gli organi di governo è un modo per indurli ad elaborare politiche piuttosto che a disperdere il loro potere decisionale nella definizione di pratiche più minute. Talvolta è stato difficoltoso rapportarsi in questi termini con gli organi di governo, che non sempre sono riusciti a dare risposte sufficientemente precise per costruirci sopra parametri di valutazione. Non sono però mancate anche occasione in cui tutto ciò è, invece, avvenuto e l'istituzione del Presidio della qualità, per il modo in cui è stato concepito dall'Università di Firenze, potrebbe essere lo strumento per facilitare il ripetersi di esperienze del genere.

Altro ambito dagli esiti incerti è l'assetto organizzativo per la didattica. Il superamento dell'organizzazione per Facoltà presenta certamente una valenza positiva, nella misura in cui riesce a rompere il principale canale attraverso cui passavano le logiche corporative. Anche la riunificazione di ricerca e didattica nei dipartimenti può contribuire ad innestare approcci diversi in quei processi che più hanno risentito della autoreferenzialità dell'istituzione, quali quelli relativi alla definizione degli organici, all'assegnazione di posti di ricercatore ed alle relative chiamate. La riunificazione di ciascun SSD in un unico Dipartimento è certamente una soluzione che sembrerebbe deporre in questo senso.

L'Università di Firenze si sta muovendo in questa duplice direzione, ma le resistenze, talvolta espressione della esigenza di dare continuità a consolidate esperienze, magari prestigiose, e talvolta dovute ad oggettive esigenze di coordinamento della didattica, possono sortire l'effetto di riproporre sotto mentite spoglie il modello delle Facoltà o, quanto meno, possono rendere particolarmente farraginosi e facilmente conflittuali i processi decisionali di organizzazione dei CdS.

Indicazioni e raccomandazioni specifiche su alcuni temi affrontati nella relazione

Presidio di Ateneo

Riguardo al Presidio di Ateneo si è detto come sia da considerarsi un valore la possibilità di definire la struttura stessa del Presidio via via che si compiono i relativi passi verso un sistema di AQ maturo e diffuso, agendo secondo una logica progressiva, indirizzando il sistema sulla base delle evidenze emergenti. È utile comunque ribadire l'importanza di un tempestivo e specifico impegno su alcuni temi di preminente importanza.
È in primo luogo necessario che sia formalizzata la rete del Presidio che dal coordinamento centrale porta al singolo corso di studio, individuando anche nominativamente i soggetti che afferiscono al sistema e assegnando compiti e competenze definite. Contestualmente è importante che siano formalizzate le linee guida generali per lo sviluppo del sistema e un disegno progettuale chiaro e esplicito per la realizzazione del sistema stesso, definendo in maniera quanto più univoca possibile i canali di comunicazione formale all'interno del sistema, di modo che le direttive, le azioni di monitoraggio, di audit e di intervento assicurino certezza di comunicazione e di presa in carico da parte del soggetto responsabile.
Via via che i processi di avvio dell'attività del Presidio proseguono, diventa infine rilevante anche lo svolgimento delle prime attività di monitoraggio interno, che consentano di fotografare complessivamente il sistema di qualità in maniera da rendere esplicite le situazioni di criticità ed, all'opposto, i punti di leva su cui poter agire per il miglioramento continuo dei processi.

Commissioni Paritetiche

La legge 240/2010 prevede che le commissioni paritetiche siano attivate a livello di Dipartimento, ovvero di strutture più ampie, come le scuole. La scelta dell'Ateneo di Firenze di localizzare le commissioni paritetiche esclusivamente a livello di scuola può tuttavia presentare alcuni problemi in considerazione dei diversi compiti attribuiti a tali commissioni. Laddove infatti si debbano definire "indicatori per la valutazione" o esprimere "pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio", una struttura più ampia dei dipartimenti può infatti rivelarsi la sede opportuna, mentre nel caso della "attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori", i tempi di istruzione e di risposta per la correzione di eventuali disfunzioni rilevate sarebbero probabilmente molto più rapidi se le commissioni paritetiche fossero istituite a livello di Dipartimento o di Corso di Studio e avessero come interlocutori diretti questi ultimi invece della Scuola. Un'ulteriore aspetto che potrebbe risultare critico è il fatto che lo statuto prevede che i componenti della commissione paritetica siano scelti fra i membri del Consiglio della Scuola stessa, che a loro volta, almeno per la componente docenti e ricercatori, devono anche essere Direttori o membri di giunta di Dipartimento o Coordinatori di Corso di studio o di Dottorato. Anche in questo caso (come avviene, in conseguenza delle regole di composizione, anche per altri organi), si crea quindi una situazione di concentrazione di compiti su un limitato numero di persone, che rischiano di finire oberate da un eccesso di compiti amministrativi, mentre altre ne restano completamente libere; queste ultime possono poi dimostrarsi molto poco sensibili alle sollecitazioni provenienti da organi di cui non fanno parte su argomenti di cui non hanno probabilmente mai avuto modo di discutere e sui quali saranno tuttavia chiamate a deliberare in Consiglio di Dipartimento.

Il rischio concreto è che il lavoro dei componenti delle commissioni paritetiche venga sottovalutato o non tenuto in considerazione nella sede decisionale di maggior importanza in seguito alla entrata in vigore della legge 240/2010: il Dipartimento.

Secondo lo statuto, e prima ancora la legge, le commissioni paritetiche hanno fra i loro compiti quello di "individuare indicatori per la valutazione" che dovranno costituire una delle basi per l'attività di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica da parte del NdV: anche se è comprensibile l'esigenza di definire degli standard di riferimento a livello nazionale, allo stato attuale il dettaglio delle indicazioni contenute nei documenti ANVUR e Ministeriali sembra tale da lasciare ben poco spazio alle commissioni paritetiche per l'individuazione autonoma di ulteriori indicatori che in ogni caso, dato l'elevato numero di verifiche già imposte dagli organismi di livello superiore, verrebbero probabilmente percepiti dai più solo come un ulteriore aggravio a quanto già richiesto a livello nazionale, e non come un utile strumento per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'attività didattica.

Informazioni di supporto alla valutazione e banche dati

Una problematica molto sentita riguarda la necessità di disporre di dati sufficienti su cui fondare le valutazioni. A questo fine il NdV attinge alle banche dati esistenti, ed in particolare a quelle apprestate dall'Ateneo alle quali gli deve essere riconosciuto un accesso incondizionato. Talvolta, però, le banche dati non dispongono delle informazioni ritenute necessarie, nel qual caso il NdV interpella le strutture responsabili dei fenomeni presi in esame, somministrando loro questionari e schede informative da riempire in formato elettronico, in modo da poter poi elaborare i relativi dati.
A tal fine appare sempre più necessario che le informazioni siano raccolte, catalogate e rese disponibili nel modo più uniforme possibile.
In particolare (al di là della ovvia esigenza di riproduzione dei dati a fini di backup, per evitare rischi di perdita accidentale degli stessi) appare auspicabile evitare ogni forma di duplicazione dello stesso dato su diverse banche dati indipendenti e non comunicanti, che possono talvolta anche risultare discordanti fra loro: il dato originale dovrebbe rimanere sempre reperibile, accessibile ed unico, mentre per gli eventuali dati derivati od aggregati dovrebbero essere indicati chiaramente, e inscindibilmente dal dato stesso, la data di produzione e gli eventuali criteri di aggregazione o derivazione utilizzati, nonché la fonte dei dati originali utilizzata.
Inoltre, al produttore "originale" dell'informazione, sia esso docente o amministrativo, dovrebbe sempre essere data la possibilità di accedere all'informazione stessa in lettura per recuperarla e verificarla e, previa registrazione della data di modifica e l'eventuale conservazione dell'informazione precedente quando opportuno, anche la possibilità di aggiornare o correggere l'informazione stessa senza la necessità di intermediari. Tale accorgimento, unito alla conservazione di ogni informazione in un unico "esemplare" originale, potrebbe contribuire alla attendibilità e non obsolescenza delle informazioni, fenomeno quest'ultimo che riguarda in particolare le informazioni disponibili sulle diverse pagine Web.

Didattica dell'Ateneo

Dall'analisi di tutti gli elementi considerati emerge che l'Ateneo fiorentino ha globalmente una buona attrattività. I laureati hanno una percentuale di occupazione mediamente buona, talvolta, ottima, se confrontati ai dati nazionali così come emerge dai rapporti del consorzio Almalaurea. I casi critici sono stati segnalati. La docenza risulta adeguata e così pure le risorse di personale tecnico-amministrativo, salvo pochissimi casi, comunque, anche questi segnalati. Le maggiori criticità si

segnalano nella progressione della carriera degli studenti, compresa la percentuale di laureati regolari. Tali criticità, laddove esistenti, vengono comunque esaminate nei singoli Rapporti di Riesame e proposte azioni correttive e/o di miglioramento. A questo proposito, si rileva che mentre alcuni CdS hanno indicato le azioni di miglioramento in maniera puntuale, altri hanno fornito indicazioni generiche che si ritrovano ripetute in molti CdS.
Il Nucleo si riserva comunque di verificare, l'anno prossimo, l'efficacia delle azioni di miglioramento proposte dai CdS.

Mobilità internazionale degli studenti

Si nota poi come nella Relazione sui CdS delle Facoltà emerga una criticità ricorrente in ordine alla mobilità internazionale degli studenti, riscontrata anche in quasi tutti i Rapporti di Riesame. Ne consegue che il problema non può essere affrontato a livello di singolo Corso di Studio ma necessita di un intervento a livello di Ateneo, data la sua capillare diffusione. Si suggerisce pertanto una maggiore pubblicizzazione dei bandi di mobilità internazionale, impostata in modo centralizzato per evitare il rischio della definizione di condizioni troppo disomogenee in ordine alla possibilità di passare un soggiorno di studio all'estero. Si suggerisce inoltre una loro maggiore valorizzazione, flessibilizzando concretamente l'attribuzione dei CFU conferiti per i periodi di mobilità e migliorando il sistema di pagamento delle borse, che attualmente non sempre rispetta le tempistiche necessarie. La scarsità di risorse economiche deve essere contrastata con l'adesione a sempre un maggior numero di programmi internazionali e con la stipula di convenzioni del tipo "Erasmus Placement".

Opinione degli studenti frequentanti

Con l'attivazione della modalità on-line per la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti si sono manifestati alcuni elementi che possono rendere problematica l'interpretazione di alcuni risultati, in particolare per quanto riguarda la valutazione del singolo insegnamento e del docente. Per esempio, con la modalità attuale di rilevazione, il numero di lezioni effettivamente frequentate, e quindi il percorso che viene poi proposto per la compilazione della scheda (con la selezione dei particolari quesiti da porre effettivamente allo studente), sono definiti esclusivamente sulla base della autodichiarazione degli studenti: occorrerebbe introdurre qualche strumento di controllo incrociato, come per esempio una stima da parte dei docenti del numero medio di persone presenti a lezione, oppure la distribuzione a lezione di un codice di accesso con validità temporale limitata che introduca un ulteriore filtro per distinguere gli studenti realmente frequentanti dagli altri. Sarebbe inoltre utile che gli studenti che dichiarano di non avere frequentato le lezioni potessero specificare il motivo per cui questo non è avvenuto
La possibilità, anche per gli studenti frequentanti, di dilazionare la propria valutazione sui corsi può inoltre comportare, oltre ad una degradazione della omogeneità del campione (diversa può essere infatti la percezione di qualità fra chi esprime un giudizio immediato e chi lo fa dopo molti mesi, in prossimità dell'esame e dopo settimane di studio intensivo) anche una variabilità nel tempo delle valutazioni stesse, che di conseguenza non potrebbero essere considerate stabili ed affidabili se non ad autunno inoltrato, cioè in tempi tali da non permettere ai CdS o al singolo docente di effettuare eventuali adattamenti all'impostazione di un corso o all'organizzazione dei CdS sulla base di quanto emerso dalle valutazioni degli studenti dell'anno precedente. Sarebbe quindi assai opportuno che le modalità di rilevazione fossero riviste in modo che i risultati delle valutazioni da considerare definitivi fossero disponibili al massimo uno-due mesi dopo il termine delle lezioni.
Appare infine necessario, anche sulla base di eventuali indicazioni uniformi a livello nazionale, che sia definita in modo stabile la scala da utilizzare nella rilevazione dell'opinione degli studenti, in particolare effettuando una scelta definitiva fra una scala numerica 1-10 ed una scala qualitativa

distinta in 4-5 giudizi, in modo da rendere trasparente l'eventuale confronto fra i risultati delle valutazioni nei diversi anni accademici.

TERZA SEZIONE – APPENDICE DEGLI ALLEGATI

Università degli Studi di FIRENZE

Dati personali del responsabile dell'ufficio di supporto

Per garantire tempestività nelle comunicazioni, Vi preghiamo di segnalare prontamente eventuali variazioni
Grazie della collaborazione

*RESPONSABILE:	Gianni Aristelli
*E-MAIL:	gianni.aristelli@unifi.it
*TELEFONO:	055-2757600
FAX:	055-2757244
ALTRO REFERENTE:	Sandra Moschini
EMAIL ALTRO REFERENTE:	sandra.moschini@unifi.it
TELEFONO ALTRO REFERENTE:	055-2757601
FAX ALTRO REFERENTE:	055-27576340

Università degli Studi di FIRENZE

home

Relazione del NdV | Indicazioni e Raccomandazioni | Appendice degli Allegati

Informazioni relative alle strutture di supporto alle attività del Nucleo

Esiste un ufficio di supporto al nucleo di valutazione	si
Indicare l'anno dal l'ufficio di supporto al Nucleo è operativo	2001
E' presente una sezione del sito dell'ateneo dedicata al Nucleo di valutazione?	si
In caso affermativo indicare il link alla pagina	http://www.unifi.it/CMpro-v-p-2756.html
Acconsente all'inserimento del link nell'apposita sezione del sito del ANVUR?	si

Risorse attualmente disponibili per il Nucleo (Marzo 2013)

Strumentazione

Postazioni informatiche totali	6
di cui connesse alle rete di ateneo	6

Personale direttamente utilizzato dal Nucleo nel 2012

n.	funzioni *	qualifica (livello) **	rapporto di lavoro ***	mesi-persona equivalente dedicati esclusivamente all'attività del Nucleo	note
1	AS SS ED	DX	R	5	nota
2	AS SS	CX	R	12	nota
3	AS SS ED	CX	R	12	nota
4					nota
5	ED SS AS	DX	R	2	nota
6	ED SS	CX	R	3	nota
7					nota
8					nota

* **Funzioni** se necessario, possono essere indicate più funzioni per lo stesso soggetto

- **A** altro (da specificare nelle note)
- **ED** elaborazione dati e statistiche
- **AS** amministrazione e segreteria
- **SS** attività e studi specifici (es. acquisizione pareri degli studenti, da specificare nelle note)

** **Qualifiche**

- **Dx**
- **EPx**
- **Bx**

Cx

*** **Rapporto di lavoro**

TD a tempo determinato

R di ruolo

in collaborazione con CINECA

Università degli Studi di FIRENZE

home

Relazione del NdV | Indicazioni e Raccomandazioni | Appendice degli Allegati

Allegato A: Questionario mobilità internazionale degli studenti

Mobilità per crediti

Tabella 1.1A – Indicare il numero di studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata ed in uscita distribuiti per Paese di destinazione/provenienza, ciclo di studio e finalità della mobilità (studio/tirocinio) – programma LLP

Mobilità nell'ambito del territorio europeo (*)	N° studenti in uscita per studio a.a. 2011/12				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2011/12				N° studenti in entrata a.a. 2011/12	
	I livello	II livello		III livello	I livello	II livello				
	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
Austria	0	2	0	0	0	1	0	0	16	0
Belgio	7	8	3	0	0	7	0	0	26	0
Bulgaria	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0
Svizzera	1	1	0	0	0	3	0	0	8	0
Repubblica Ceca	0	4	0	0	0	0	0	0	16	0
Germania	19	25	3	1	1	15	0	0	99	0
Danimarca	1	16	2	0	0	3	0	0	3	0
Spagna	86	77	22	0	2	12	2	0	479	0
Estonia	0	1	0	0	0	0	0	0	5	0
Francia	33	32	23	1	3	7	0	0	94	0
Grecia	1	3	2	0	0	0	0	0	28	0
Ungheria	2	2	1	0	0	0	0	0	15	0
Eire	4	7	0	0	0	2	0	0	1	0
Lettonia	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
Lituania	2	0	2	0	0	0	0	0	6	0
Malta	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Norvegia	2	1	0	0	1	1	0	0	0	0
Paesi Bassi	10	6	0	0	1	2	0	0	15	0
Polonia	0	5	0	0	0	1	0	0	37	0
Portogallo	8	10	6	1	0	0	0	0	60	0
Romania	0	2	0	0	0	1	0	0	11	0
Svezia	8	14	5	0	0	2	0	0	8	0
Finlandia	7	3	1	0	0	0	0	0	7	0
Slovacchia	7	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Slovenia	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Turchia	4	3	1	0	0	0	0	0	43	0
Regno Unito	23	13	10	0	4	13	1	0	41	0
Totale	225	235	81	3	12	71	3	0	1.031	0

(*) Indipendentemente dall'appartenenza del Paese alla UE

Tabella 1.1B – Indicare il numero di studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata ed in uscita distribuiti per Codice ISCED, ciclo di studio e finalità della mobilità (studio/tirocinio) – programma LLP.

Codice ISCED	Descrizione	N° studenti in uscita per studio a.a. 2011/12				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2011/12				N° studenti in entrata a.a. 2011/12	
		I livello	II livello		III livello	I livello	II livello				
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
0	General Programmes	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	Education	8	1	0	0	0	0	0	0	33	0
2	Humanities and Arts	61	62	28	0	2	5	0	0	304	0
3	Social sciences, Business and Law	105	61	48	1	4	22	1	0	312	0
4	Science, Mathematics and Computing	11	10	0	0	0	6	0	0	54	0
5	Engineering, Manufacturing and Construction	3	22	0	2	2	14	0	0	65	0
6	Agriculture and Veterinary	3	5	0	0	3	5	0	0	23	0
7	Health and welfare	21	63	5	0	1	18	1	0	190	0
8	Services	13	11	0	0	0	1	1	0	50	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	225	235	81	3	12	71	3	0	1.031	0

Tabella 1.2A – Indicare il numero di studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata ed in uscita distribuiti per Paese di destinazione/provenienza, ciclo di studio e finalità della mobilità (studio/tirocinio) – programmi diversi da LLP.

Mobilità nell'ambito del territorio europeo (*)	N° studenti in uscita per studio a.a. 2011/12				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2011/12				N° studenti in entrata a.a. 2011/12	
	I livello	II livello		III livello	I livello	II livello				
	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
Francia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spagna	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Svizzera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

(*) Indipendentemente dall'appartenenza del Paese alla UE

Mobilità extra europea (*)	N° studenti in uscita per studio a.a. 2011/12				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2011/12				N° studenti in entrata a.a. 2011/12	
	I livello	II livello		III livello	I livello	II livello				
	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato

Australia	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0
Brasile	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0
Canada	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Cina	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0
Corea del Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Guatemala	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Israele	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Messico	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Stati Uniti d'America	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	28	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Indipendentemente dall'appartenenza del Paese alla UE

Tabella 1.2B – Indicare il numero di studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata ed in uscita distribuiti per Codice ISCED , ciclo di studio e finalità della mobilità (studio/tirocinio).

Codice ISCED	Descrizione	N° studenti in uscita per studio a.a. 2011/12				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2011/12				N° studenti in entrata a.a. 2011/12	
		I livello	II livello		III livello	I livello	II livello				
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
0	General Programmes	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	Education	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Humanities and Arts	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
3	Social sciences, Business and Law	0	21	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Science, Mathematics and Computing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Engineering, Manufacturing and Construction	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Health and welfare	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Services	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	28	1	0	0	0	0	0	0	0

Altra mobilità

Tabella 2 - Indicare il numero di studenti che vengono in Italia/partono dall'Italia per un periodo breve (generalmente inferiore al mese), restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e partecipando, nel paese ospitante, ad attività formative di vario tipo che non comportano il conseguimento di crediti formativi (partecipazione a convegni, corsi di formazione intensivi – quali ad es. IP Erasmus -, ecc).

Codice ISCED	Descrizione	N° studenti in uscita per studio a.a. 2011/12			N° studenti in entrata a.a. 2011/12
		I livello	II livello	III livello	

		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
0	General Programmes	0	0	0	0	0	0
1	Education	0	0	0	0	0	0
2	Humanities and Arts	0	0	0	0	0	0
3	Social sciences, Business and Law	0	0	0	0	0	0
4	Science, Mathematics and Computing	0	0	0	0	0	0
5	Engineering, Manufacturing and Construction	0	0	0	0	0	0
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0	0	0	0
7	Health and welfare	0	0	0	0	0	0
8	Services	0	0	0	0	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	0	0	0

Riconoscimento delle attività di mobilità

Tabella 3 - In questa tabella sono visualizzati i CFU accumulati dagli studenti per attività formative svolte all'estero nell'a.a. 2011/12, risultanti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti, aggregati per Codice ISCED. I Nuclei sono invitati a verificarne l'esattezza e comunicare eventuali incongruenze.

Dati estratti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti ed aggiornati al 06/04/2013.

Codice ISCED	Descrizione	N° di CFU acquisiti a.a. 2011/12		
		I livello	II livello	
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico
0	General Programmes			
1	Education	20,00	25,00	0,00
2	Humanities and Arts	648,00	312,00	0,00
3	Social sciences, Business and Law	2.134,00	1.503,00	1.088,00
4	Science, Mathematics and Computing	113,00	112,00	0,00
5	Engineering, Manufacturing and Construction	401,50	706,00	1.125,00
6	Agriculture and Veterinary	6,00	24,00	0,00
7	Health and welfare	265,50	122,00	1.359,50
8	Services	39,00	138,00	0,00
99	Area non nota/dato non disponibile			
	Totale	3.627,00	2.942,00	3.572,50

Per le elaborazioni è stata utilizzata la seguente tabella di corrispondenza tra classi di corsi di studio e codici ISCED, adottata dall'Ufficio di statistica del MIUR

Le lauree e i corsi di dottorato a doppio titolo e a titolo congiunto a.a. 2011/12

Tabella 4 - Indicare il numero di corsi a "doppio titolo" (double degree) e a "titolo congiunto" (joint degree) attivi nell'a.a. 2011/12.

Codice ISCED	Area di studio	N° di corsi a doppio titolo o a titolo congiunto attivi nell'a.a. 2011/12				
		I livello	II livello		III livello	Master
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	
0	General Programmes	0	0	0	0	0
1	Education	0	0	0	0	0
2	Humanities and Arts	0	3	0	0	0
3	Social sciences, Business and Law	0	0	2	0	0

4	Science, Mathematics and Computing	0	0	0	0	0
5	Engineering, Manufacturing and Construction	0	0	0	0	0
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0	0	0
7	Health and welfare	0	0	0	0	0
8	Services	0	0	0	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0
	Totale	0	3	2	0	0

Spesa e borse per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale
Indicare la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale.

Tabella 5.1 - Indicare la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale.

	Spese impegnate nell'anno finanziario 2011 (importi in euro)	**Spese effettivamente sostenute nell'anno finanziario 2011 (importi in euro)**
Fondi di Ateneo:		
- contributi per mobilità LLP	0	0
- contributi per mobilità non LLP	0	0
- altre spese per la gestione della mobilità	130.000	130.000
Fondi MIUR		
- fondo a sostegno L. 170	449.794	312.707
- altri fondi	0	0
Fondi UE		
- contributi per mobilità LLP	1.213.520	1.341.640
- contributi mobilità non LLP	0	0
- altre spese per la gestione della mobilità	0	0
Fondi da altre istituzioni		
- pubbliche (es.: Amministrazioni locali e Enti/Aziende per il Diritto allo studio)	157.191	0
- private	0	0
Totale	1.950.505	1.784.347

Tabella 5.2 - Indicare il numero di borse di mobilità riconosciute complessivamente agli studenti (secondo la logica "uno studente-una borsa") distinguendo quelle riservate ai disabili, e le relative mensilità totali erogate.

a.a. 2011/12	**Programma LLP**		**Programmi diversi da LLP**	
	N° borse di mobilità*	**Numero di mensilità**	**N° borse di mobilità***	**Numero di mensilità**
N° totale	630	4.304	0	0
- di cui per disabili	3	14	0	0
Totale	630	4.304	0	0

* da intendersi una borsa per ciascuno studente in uscita

Disponibilità di posti alloggio e di servizi di supporto per la mobilità internazionale – a.a. 2011/12

Tabella 6.1 - Indicare quanti studenti e dottorandi in entrata hanno effettivamente beneficiato di posti letto, tra le tipologie di alloggio elencate, nel corso dell' anno accademico 2011/12.

Tipologie di alloggio	**Studenti in entrata effettivamente ospitati**
Residenze universitarie gestite dall'ateneo	0
Alloggi forniti da organismi per il diritto allo studio*	0
Alloggi forniti da altri enti pubblici*	0
Altre forme di aiuto ai borsisti nella ricerca di una soluzione abitativa	0
Totale	0

*In caso di dati non disponibili, specificare in nota le motivazioni

Tabella 6.2 - Indicare se esiste un ufficio di supporto specifico per l'accoglienza di studenti/dottorandi internazionali.

Esiste un ufficio di supporto specifico per l'accoglienza di studenti/dottorandi internazionali? SI

In caso di risposta affermativa, specificare quali dei seguenti servizi sono erogati:	
Supporto nella gestione delle pratiche amministrative relative agli ingressi di studenti/dottorandi non comunitari	SI
Servizio di supporto per ricerca di un alloggio	NO
Erogazione di corsi di lingua italiana per stranieri	SI
Allestimento di pagine web dedicate in lingua inglese/altra lingua estera	SI
Servizio di orientamento e assistenza alla carriera universitaria	SI
Produzione di materiale informativo cartaceo in inglese/altra lingua estera	SI
Altri servizi specificamente rivolti a studenti/dottorandi stranieri	NO

nota generale
Con riferimento alla Tabella 3 si comunica che i riscontri effettuati dall'Ufficio Servizi Statistici non ha evidenziato anomalie particolari rispetto ai contenuti visualizzati in tabella.

Università degli Studi di FIRENZE

Allegato B: Questionario attività stage e tirocini degli studenti e dei laureati

Stage e tirocini (a.a. 2011/2012)

1. Nell'Ateneo è operante un servizio per organizzazione di stage e tirocini? SI

1.1. Se sì, la struttura è solo centrale o anche/solo periferica? Se periferica, è a livello di facoltà o anche di corso di studio?
Se la struttura è sia centrale che periferica selezionare entrambe le modalità (ad es. se il servizio opera sia a livello di Ateneo che di Facoltà, selezionarli entrambi)

1. Ateneo	SI
2. Facoltà	SI
4. Corso di studio	SI

1.2. Se sì, quale attività svolge?

a. Stage e tirocini per studenti	SI
b. Stage post-lauream	SI
c. Accompagnamento in azienda	SI
d. Documentazione e studi	SI

2. Nell'Ateneo, è operante un servizio per job placement (incontro tra domanda e offerta di lavoro)? SI

2.1. Se sì, la struttura è solo centrale o anche/solo periferica? Se periferica, è a livello di facoltà o anche di corso di studio?
Se la struttura è sia centrale che periferica selezionare entrambe le modalità (ad es. se il servizio opera sia a livello di Ateneo che di Facoltà, selezionarli entrambi)

1. Ateneo	SI
2. Facoltà	SI
4. Corso di studio	

2.2. Se sì, quale attività svolge, oltre al collocamento dei laureati?

a Orientamento al lavoro	SI
b Formazione/preparazione al lavoro	SI
c Accompagnamento in azienda	SI
d Documentazione e studi	SI

Stage e tirocini curriculari (svolti durante il periodo di studio) avviati nell'a.a. 2011/2012

3. Numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2011/2012

	Tirocini	Stage	Totale
a. Triennale (n.o.)	5063	233	5296
b. Specialistica (n.o.)	1523	25	1548
c. Specialistica a ciclo unico	907	1	908
d. Lauree e diplomi vecchio ordin.	925	0	925
e. Totale tirocini e stage curricul.	8418	259	8677

4. Distribuzione del numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2011/2012 per CFU acquisibili e per tipo di corso di studio

	0	1-2	3-5	6-8	9-12	13 e più	Non disp.	Totale
a. Lauree triennali	0	74	983	1513	1299	1391	36	5296
b. Lauree specialistiche	0	40	419	745	188	147	9	1548
c. Lauree specialistiche a ciclo unico	0	289	185	24	306	104	0	908
d. Lauree e diplomi vecchio ordin.	0	0	0	230	106	587	2	925
e. Totale tirocini e stage curriculari	0	403	1587	2512	1899	2229	47	8677

5. Distribuzione del numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2011/2012 per settore economico, luogo di svolgimento e tipo di corso di studio

	Enti pubbl., Scuola	Imprese, st. profession.	Area sanitaria	Non disp./altro	*di cui estero*	Totale
a. Lauree triennali	633	1210	2291	1162	20	5296
b. Lauree specialistiche	346	660	172	370	38	1548
c. Lauree specialistiche a ciclo unico	67	200	499	142	35	908
d. Lauree e diplomi vecchio ordin.	774	26	1	124	0	925
e. Totale tirocini e stage curriculari	1820	2096	2963	1798	93	8677

Stage post-lauream

6. Quanti stage post-lauream sono stati organizzati dall'Ateneo (esclusi i dottorati e i master)?

a) In Italia:	401
b) Altri in Europa:	
c) Altri fuori d'Europa:	

Valutazione

7. E' operante nell'Ateneo un sistema di valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage? SI

Se "In parte" indicare il numero di stage:

8. Se si o in parte, viene redatto un questionario su opinioni degli studenti, delle aziende ospiti, dei tutori universitari?

- con questionari studente	SI
- con questionari aziende / enti	SI

- con questionari tutor universitari	SI
- con questionari per laureati (per stage post lauream)	SI

9. Indicare se è previsto il rilascio di una certificazione di tipo Europass Formazione[1] per coloro che hanno svolto un tirocinio internazionale.

Programma Leonardo da Vinci	NO
Altri programmi di mobilità internazionale (anche bilaterali)	NO
Altri programmi di mobilità ateneo-impresa	NO

[1] Il dispositivo Europass Formazione, entrato in vigore il 1 gennaio 2000, documenta i percorsi europei di formazione e conferisce trasparenza e visibilità all'esperienza maturata all'estero.
Per "percorso europeo di formazione" s'intende qualsiasi periodo di formazione in alternanza che una persona effettua in un altro Stato membro, nel quadro della sua formazione e
rispettando alcuni criteri di qualità. Per ulteriori ragguagli si rimanda al sito: www.europass-italia.it.

10. Indicare se esistono altri tipi di certificazione, oltre a quelle indicate al punto precedente. NO

10.1 Se sì, indicare quale

Università degli Studi di FIRENZE

home

Relazione del NdV | Indicazioni e Raccomandazioni | Appendice degli Allegati

Allegato C: Dotazione di personale docente e tecnico amministrativo ed assegnisti di ricerca al 31.12.2012

Personale afferente ai dipartimenti

n.	Dipartimento	Ordinari	Associati	Ricercatori	Assistenti	Assegnisti di ricerca	*di cui dottorandi*	Dottorandi non assegnisti di ric.	*di cui con borsa*	Pers. tecn. e amm.vo a tempo di ruolo	*di cui amm.vi*	Pers. tecn. e amm.vo a tempo det.	*di cui amm.vi*	Note
1	ANATOMIA, ISTOLOGIA E MEDICINA LEGALE	7	11	9	0	7	0	2	2	10	1	0	0	
2	ARCHITETTURA- DISEGNO STORIA PROGETTO	12	15	23	0	6	1	46	27	7	5	0	0	
3	AREA CRITICA MEDICO-CHIRURGICA	19	42	28	0	37	2	8	5	36	13	0	0	
4	Architettura – DIDA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
5	BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA "LEO PARDI"	12	11	19	0	14	1	29	18	30	7	1	0	
6	BIOTECNOLOGIE AGRARIE	18	12	23	0	23	1	21	14	16	6	0	0	
7	Biologia													
8	CHIMICA "Ugo Schiff"	22	27	35	0	45	7	63	39	28	9	0	0	
9	COSTRUZIONI E RESTAURO	5	14	12	0	10	0	3	3	9	4	0	0	
10	Chimica “Ugo Schiff”													
11	Chirurgia e Medicina Traslazionale													
12	DIRITTO COMPARATO E PENALE	7	4	7	0	0	0	29	17	0	0	0	0	
13	DIRITTO DELL'ECONOMIA	9	3	7	0	5	0	0	0	0	0	0	0	
14	DIRITTO PRIVATO E PROCESSUALE	11	4	5	0	5	0	2	2	0	0	0	0	
15	DIRITTO PUBBLICO	19	6	4	0	3	0	1	1	4	3	0	0	
16	ECONOMIA, INGEGNERIA, SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E FORESTALI (D.E.I.S.T.A.F.)	14	18	13	0	16	1	27	18	24	9	0	0	
17	ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI	10	16	13	0	22	1	20	12	18	6	0	0	
18	ENERGETICA "SERGIO STECCO"	14	12	15	0	59	7	49	43	12	6	0	0	
19	FARMACOLOGIA PRECLINICA E CLINICA "M. AIAZZI MANCINI"	11	9	13	0	36	1	44	26	9	4	0	0	
20	FILOSOFIA	12	5	6	0	5	0	11	6	2	2	0	0	

21	FISICA E ASTRONOMIA	13	23	25	0	20	2	21	20	29	8	1	0	
22	FISIOPATOLOGIA CLINICA	14	22	15	0	36	2	5	2	30	10	0	0	
23	Fisica e Astronomia													
24	Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali - GESAAF													
25	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	14	17	11	0	18	1	38	28	15	4	0	0	
26	ITALIANISTICA	14	8	3	0	11	3	27	17	4	4	0	0	
27	Ingegneria Civile e Ambientale – DICEA													
28	Ingegneria Industriale													
29	Ingegneria dell'Informazione													
30	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE COMPARATE	8	11	14	0	3	0	23	14	33	3	0	0	
31	Lettere e Filosofia													
32	Lingue, Letterature e Studi Interculturali													
33	MATEMATICA "ULISSE DINI"	17	17	15	0	4	0	13	11	7	4	0	0	
34	MATEMATICA PER LE DECISIONI	9	6	7	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
35	MECCANICA E TECNOLOGIE INDUSTRIALI	5	4	5	0	18	5	8	5	4	0	0	0	
36	MEDICINA INTERNA	8	10	21	0	23	2	36	18	21	4	0	0	
37	Matematica e Informatica "Ulisse Dini"													
38	Medicina Sperimentale e Clinica													
39	Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA)													
40	PATOLOGIA E ONCOLOGIA SPERIMENTALI	4	5	9	0	13	1	73	44	5	0	0	0	
41	PSICOLOGIA	13	11	19	0	8	1	10	5	6	4	0	0	
42	SANITA' PUBBLICA	7	10	14	0	14	0	2	0	16	9	0	0	
43	SCIENZA DELLA POLITICA E SOCIOLOGIA	7	12	9	0	12	0	25	12	4	4	0		
44	SCIENZE AZIENDALI	12	8	12	0	10	0	5	3	4	3	0	0	
45	SCIENZE BIOCHIMICHE	9	7	12	0	5	0	6	3	5	1	0	0	
46	SCIENZE CHIRURGICHE SPECIALISTICHE	4	9	9	0	2	0	11	6	8	4	0	0	
47	SCIENZE DELL'ANTICHITA', MEDIOEVO E RINASCIMENTO E LINGUISTICA	24	20	16	0	8	1	28	17	19	9	0	0	
48	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DEI PROCESSI CULTURALI E FORMATIVI	12	16	12	0	19	1	24	13	7	6	1	1	
49	SCIENZE DELLA TERRA	7	14	10	0	31	5	25	14	20	6	0	0	
50	SCIENZE DELLE PRODUZIONI VEGETALI, DEL SUOLO E DELL'AMBIENTE AGROFORESTALE (DIPSA)	8	14	17	0	28	2	27	18	23	7	0	0	
51	SCIENZE ECONOMICHE	9	13	7	0	5	0	18	12	3	2	0	0	
52	SCIENZE FARMACEUTICHE	3	12	14	0	15	3	9	8	5	2	0	0	
53	SCIENZE FISIOLOGICHE	5	4	5	0	2	0	5	3	4	0	0	0	
54	SCIENZE NEUROLOGICHE E PSICHIATRICHE	4	6	8	0	12	3	8	4	9	3	0	0	

55	SCIENZE PER LA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	4	15	9	0	18	1	4	2	21	5	0	0	
56	SISTEMI E INFORMATICA	24	15	19	0	18	3	43	28	7	5	0	0	
57	STATISTICA "G. PARENTI"	17	10	7	0	2	0	10	9	11	3	0	0	
58	STORIA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO	5	13	10	0	8	0	24	14	3	3	0	0	
59	STUDI STORICI E GEOGRAFICI	22	11	12	0	9	0	25	13	5	3	0	0	
60	STUDI SULLO STATO	9	13	10	0	4	0	15	9	3	3	0	0	
61	Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche													
62	Scienze Giuridiche – DSG													
63	Scienze Politiche e Sociali													
64	Scienze della Formazione e Psicologia													
65	Scienze della Salute													
66	Scienze della Terra													
67	Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente - DISPAA													
68	Scienze per l'Economia e per l'Impresa – DISEI													
69	Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" - DiSIA													
70	Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo – SAGAS													
71	TECNOLOGIE DELL'ARCHITETTURA E DESIGN "Pierluigi Spadolini"	11	6	15	0	18	3	7	5	5	3	0	0	
72	TEORIA E STORIA DEL DIRITTO	7	2	8	0	3	0	4	3	0	0	0	0	
73	URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	7	11	14	0	30	0	17	9	4	3	0	0	
	Sub totale dipartimenti	**538**	**584**	**625**	**0**	**721**	**61**	**951**	**602**	**545**	**200**	**3**	**1**	

Personale afferente ai centri di servizio

n.	Centro	Ordinari	Associati	Ricercatori	Assistenti	Assegnisti di ricerca	*di cui dottorandi*	Dottorandi non assegnisti di ric.	*di cui con borsa*	Pers. tecn. e amm.vo di ruolo	*di cui amm.vi*	Pers. tecn. e amm.vo a tempo det.	*di cui amm.vi*	Note
1	Amministrazione Centrale (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	280	199	7	6	
2	BIBLIOTECA AREA BIOMEDICA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	
3	BIBLIOTECA AREA SCIENZE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	22	0	0	0	
4	BIBLIOTECA AREA SCIENZE SOCIALI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	40	2	0	0	

5	BIBLIOTECA AREA SCIENZE TECNOLOGICHE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0	
6	BIBLIOTECA AREA UMANISTICA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	47	1	0	0	
7	Biblioteca Digitale (FIRENZE)									3				
8	C.TRO DI LINGUISTICA, STORICA E TEORICA: ITALIANO, LINGUE EUROPEE, LINGUE ORIENTALI (C.L.I.E.O.) (FIRENZE)	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
9	C.TRO INTERDIP. DI RICERCA "FARMACOUTILIZZAZIONE, FARMACOEPIEMIOLOGIA. FARMACOVIGILANZA E FAMACOEONOMIA (CIRF) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
10	C.TRO INTERDIP. DI RICERCA PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ALIMENTI (C.e.R.A.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
11	C.TRO INTERDIP. DI RICERCA SULLE "CEFALEE PRIMARIE" (CIRCEF) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
12	C.TRO INTERDIP. PER L'ENERGIE ALTERNATIVE E RINNOVABILI (CREAR) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13	C.TRO INTERDIP. PER LO STUDIO DELLE DINAMICHE COMPLESSE (C.S.D.C.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
14	C.TRO PER LA RIC., TRASFERIM. ED ALTA FORM. CONDIZ. DI RISCHIO E SICUREZZA PROTEZ. CIVILE AMBIENTALE (CESPRO) (FIRENZE)	0	0	0	0	7	0	0	0	1	0	0	0	
15	CENT. STUD. ONCO. SPER. E CLIN. FINAL. ALLA RICE. SUGLI ASPETTI BIOMOLEC.DELLA DIAG.E DEL TRATTA. DELL NEOPLASIE UMANE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
16	CENT.RIC.TRASF. ALTA FORMAZ. STUD. LIVEL. MOLEC. CLIN. MALATTIE CRON. INFIAMM.DEGE.NEOPL.SVILUP. NUOVETERAPIE - DENOthe (FIRENZE)	0	0	0	0	11	0	0	0	0	0	0	0	
17	CENTRO DEI SERVIZI INFORMATICI DELL'ATENEO FIORENTINO (CSIAF) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	73	9	3	0	
18	CENTRO DI CRISTALLOGRAFIA STRUTTURALE (C.R.I.S.T.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	
19	CENTRO DI RICERCA DI RISONANZE MAGNETICHE NUCLEARI (CERM) (FIRENZE)	0	0	0	0	7	0	14	10	4	0	0	0	
20	CENTRO DI RICERCA, TRASFERIMENTO E ALTA FORMAZIONE DI TURBOMACCHINE E SISTEMI ENERGETICI (Ce.R.tu.S) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
21	CENTRO DI SERVIZI CULTURALI PER STRANIERI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	

22	CENTRO DI SERVIZI DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E MICROANALISI (M.E.M.A.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
23	CENTRO DI SERVIZI DI SPETTROMETRIA DI MASSA (C.I.S.M.) (Firenze)	0	0	0	0	3	0	0	0	4	1	0	0	
24	CENTRO DI SERVIZI DI STABULAZIONE DEGLI ANIMALI DA LABORATORIO "CE.S.A.L." (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	2	0	
25	CENTRO DI SERVIZI PER LE BIOTECNOLOGIE DI INTERESSE AGRARIO, CHIMICO E INDUSTRIALE (C.I.B.I.A.C.I.) (Firenze)	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	
26	CENTRO DI SERVIZIO LINGUISTICO DI ATENEO (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	56	7	4	0	
27	CENTRO DI SERVIZIO STUDI PER LA STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO MODERNO (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
28	CENTRO DI STUDI SULLA CIVILTA' COMUNALE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
29	CENTRO DI STUDIO E RICERCA PER LE PROBLEMATICHE DELLA DISABILITA' (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
30	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SUL SOUTHWEST DEGLI STATI UNITI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
31	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SULLE ORGANIZZAZIONI SOCIALI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
32	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA BIOCLIMATOLOGIA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
33	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LO SVILUPPO PRECLINICO DELL'IMAGING MOLECOLARE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
34	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE TOMOGRAFIA IN RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE "LUIGI AMADUCCI" (C.I.R.M.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
35	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI AERODINAMICA DELLE COSTRUZIONI ED INGEGNERIA DEL VENTO (C.R.I.A.C.I.V.) (Firenze)	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
36	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA BIOECOLOGICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMBIENTE (A.B.I.T.A.) (Firenze)	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	
37	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI DERMATOLOGIA BIOLOGICA PSICOSOMATICA (C.I.D.E.B.I.P.) (FIRENZE)													
38	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI GEOPAREMIOLOGIA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

39	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI MEDICINA MOLECOLARE E BIOFISICA APPLICATA (C.I.M.M.B.A.) (FIRENZE)	0	0	0	0	9	0	0	0	0	0	0	0	
40	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI (C.I.ME.S.S.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	6	3	0	0	0	0	
41	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SUL SUD EUROPA (CIRES) (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
42	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLA SELVAGGINA E SUI MIGLIORAMENTI AMBIENTALI A FINI FAUNISTICI (C.I.R.Se.M.A.F.) (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
43	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLA STORIA DELLE CITTA' TOSCANE (CIRCIT) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
44	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLE BASI MOLECOLARI DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
45	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLE REAZIONI PERICICLICHE E SINTESI DEI SISTEMI ETERO E CARBOCICLICI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
46	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SCIENZE ATTUARIALI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
47	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SISTEMI E TECNOLOGIE PER LE STRUTTURE SANITARIE (TESIS) (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
48	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SOCIOLOGIA POLITICA (Firenze)	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
49	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI IN AGROINGEGNERIA (CISA) (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
50	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDIO DELLA SCLEROSI SISTEMICA E MALATTIE FIBROSANTI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
51	CENTRO INTERUNIVERSITARIO MACHIAVELLI SULLA STORIA DEI CONFLITTI STRUTTURALI DURANTE LA GUERRA FREDDA (CIMA) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
52	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SUI PROBLEMI DELLA MONTAGNA, DELLA COLLINA E DEI SISTEMI AGRO-FORESTALI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
53	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SUL TEATRO IN LINGUA INGLESE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
54	CENTRO INTERUNIVERSITARIo DI FISIOPATOLOGIA EPATICA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

55	CENTRO PER GLI STUDI E LE RICERCHE PARLAMENTARI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
56	CENTRO RIC. E FORM. SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESE SETTORE VITIVINICOLO ITALIANO (UNICESV) (FIRENZE)	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	
57	CENTRO STUDI ALDO PALAZZESCHI (FIRENZE)	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	
58	CENTRO STUDI CONDOMINIO E LOCAZIONE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
59	CENTRO STUDI ERBARIO TROPICALE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
60	CENTRO STUDI EUROPEO SULLO SVILUPPO LOCALE E REGIONALE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
61	CENTRO STUDI ISTITUTO PAPIROLOGICO "Girolamo Vitelli" (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	4	2	1	0	
62	CENTRO STUDI PETRARCHESCHI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
63	CENTRO UNIVERSITARIO DI STUDI STRATEGICI ED INTERNAZIONALI E IMPRENDITORIALI (C.S.S.I.I.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
64	CENTRO UNIVERSITARIO PER LO STUDIO DELLE MANIFESTAZIONI SISTEMICHE DA VIRUS EPATITICI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
65	Centro Interdip. di Ateneo per la Scienza e la Tecnologia Applicate ai Beni Culturali (CABeC) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
66	Centro Interdip. per lo Sviluppo di Nuove Tecnologie Mini-Invasive in Chirurgia Oncologica (C.O.M.I.S.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
67	Centro Interdipartimentale delle Tecnologie dei Microsistemi per la Qualità e la Sicurezza Ambientale (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
68	Centro Interdipartimentale di Ricerca per l'Innovazione dei Sistemi di Conoscenze Locali ed Indigene - INN-LINK-S (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
69	Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
70	Centro Interuniversitario di Ricerca per le Scienze Attuariali e la Gestione dei Rischi (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
71	Centro Interuniversitario di Ricerca sul Turismo (CIRT) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
72	Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
73	Centro Italiano di Studi Elettorali C. I. S. E. (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

74	Centro Universitario Studi in Amministrazione Sanitaria (CUSAS) (FIRENZE)	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
75	Centro d'Ateneo per la valorizzazione dei risultati della ricerca e per la gestione dell'Incubatore universitario (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	12	9	0	0	
76	Centro di Comunicazione e Integrazione dei Media (FIRENZE)	0	0	0	0	19	0	8	6	0	0	0	0	
77	FIRENZE UNIVERSITY PRESS	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	
78	ISTITUTO DI STUDI UMANISTICI: ANTICHITA', MEDIOEVO,RINASCIMENTO (I.S.U.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
79	LABORATORIO EUROPEO PER LA SPETTROSCOPIA NON LINEARE - LENS (FIRENZE)	0	0	0	0	18	2	22	18	12	5	3	1	
80	MUSEO DI STORIA NATURALE (Firenze)	0	0	0	0	7	0	0	0	52	7	0	0	
81	POLO BIOMEDICO E TECNOLOGICO (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	87	64	0	0	
82	POLO CENTRO STORICO 1 (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	76	48	2	2	
83	POLO DELLE SCIENZE SOCIALI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	42	32	1	1	
84	POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	57	39	1	1	
85	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI AGRARIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	6	5	0	0	
86	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	9	6	2	1	
87	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	11	7	1	1	
88	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	4	2	0	0	
89	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	8	7	0	0	
90	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	3	3	
91	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	10	7	1	1	
92	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA (Firenze)	0	0	0	0	14	1	0	0	3	1	0	0	
93	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI PSICOLOGIA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	1	1	
94	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	9	5	3	3	
95	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	8	6	0	0	
96	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	13	6	1	1	
97	Servizi di Polo (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	9	9	0	0	
98	UFFICIO COORDINAMENTO CENTRALE BIBLIOTECHE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	6	3	0	0	
	Sub totale centri di servizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**106**	**4**	**50**	**37**	**1026**	**504**	**37**	**22**	

	Totali d'Ateneo	Ordinari	Associati	Ricercatori	Assistenti	Assegnisti di ricerca	*di cui dottorandi*	Dottorandi non assegnisti di ric.	*di cui con borsa*	Pers. tecn. e amm.vo di ruolo	*di cui amm.vi*	Pers. tecn. e amm.vo a tempo det.	*di cui amm.vi*	Note
		538	584	625	0	827	65	1001	639	1571	704	40	23	

Università degli Studi di FIRENZE

home

Relazione del NdV Indicazioni e Raccomandazioni Appendice degli Allegati

Incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti, Istituti e Centri dell'Ateneo (Esercizio 2012)

n.	Dipartimenti	E.2 - Entrate											E.2.1	E.3 - Uscite		
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre ammini-strazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
Dipartimenti Post Lg240/2010																
1	Architettura – DIDA											0				0
2	Biologia											0				0
3	Chimica "Ugo Schiff"											0				0
4	Chirurgia e Medicina Traslazionale											0				0
5	Fisica e Astronomia											0				0
6	Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali - GESAAF											0				0
7	Ingegneria Civile e Ambientale – DICEA											0				0
8	Ingegneria Industriale											0				0
9	Ingegneria dell'Informazione											0				0
10	Lettere e Filosofia											0				0
11	Lingue, Letterature e Studi Interculturali											0				0
12	Matematica e Informatica "Ulisse Dini"											0				0
13	Medicina Sperimentale e Clinica											0				0
14	Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA)											0				0
15	Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche											0				0
16	Scienze Giuridiche – DSG											0				0
17	Scienze Politiche e Sociali											0				0
18	Scienze della Formazione e Psicologia											0				0
19	Scienze della Salute											0				0
20	Scienze della Terra											0				0
21	Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente - DISPAA											0				0
22	Scienze per l'Economia e per l'Impresa – DISEI											0				0
23	Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" - DiSIA											0				0
24	Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo – SAGAS											0				0
Dipartimenti Ante Lg240/2010																
25	ANATOMIA, ISTOLOGIA E MEDICINA LEGALE	0	0	88	308		43	27		54		520	31	333	24	357
26	ARCHITETTURA-DISEGNO STORIA PROGETTO	85		112	157		59	30		76		519	79	717	12	729
27	AREA CRITICA MEDICO-CHIRURGICA	203		482	788		373	1.390	2	124		3.362	803	2.673	403	3.076
28	BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA "LEO PARDI"	315		303	218	13	47	93	8	111		1.108	84	1.141	39	1.180
29	BIOTECNOLOGIE AGRARIE	193		244	158	8	27	142		113		885	305	3.628	477	4.105

30	CHIMICA "Ugo Schiff"	785		1.504	952	437	194	610	49	329		4.860	485	3.628	477	4.105
31	COSTRUZIONI E RESTAURO			49	326	10	40	36		55		516	114	1.173	22	1.195
32	DIRITTO COMPARATO E PENALE			539	8			27		42		616		357	9	366
33	DIRITTO DELL'ECONOMIA			30	28	0	14	15	0	17		104	0	137	4	141
34	DIRITTO PRIVATO E PROCESSUALE	0	0	120	13	0	13	42	0	54		242	13	204	5	209
35	DIRITTO PUBBLICO	0	0	76	82	0	5	21	0	59		243	13	222	5	227
36	ECONOMIA, INGEGNERIA, SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E FORESTALI (D.E.I.S.T.A.F.)	98	22	276	629	21	136	128	0	113		1.423	822	1.077	21	1.098
37	ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI	256	0	263	272	142	190	109	25	241		1.498	601	1.080	23	1.103
38	ENERGETICA "SERGIO STECCO"	1.181	0	663	1.440	18	553	47	0	97		3.999	1.419	3.654	1.512	5.166
39	FARMACOLOGIA PRECLINICA E CLINICA "M. AIAZZI MANCINI"	262	40	469	1.435	0	196	657	67	87		3.213	248	2.412	149	2.561
40	FILOSOFIA	13	0	140	8	0	14	1	0	59		235	10	264	11	275
41	FISICA E ASTRONOMIA	275	0	1.234	127	229	30	13	0	179		2.087	341	1.609	197	1.806
42	FISIOPATOLOGIA CLINICA	334	0	694	1.342	0	393	643	0	97		3.503	291	3.301	188	3.489
43	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	246	0	322	369	46	80	21	0	194		1.278	546	1.375	73	1.448
44	ITALIANISTICA	0	0	306	8	0	30	19	0	141		504	2	760	10	770
45	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE COMPARATE	0	0	74	8	0	0	2	0	50		134	0	364	2	366
46	MATEMATICA "ULISSE DINI"	38	0	140	430	0	10	14	0	117		749	35	522	52	574
47	MATEMATICA PER LE DECISIONI	0	0	13	8	0	0	0	0	44		65	0	76	8	84
48	MECCANICA E TECNOLOGIE INDUSTRIALI	783	0	69	247	10	68	8	0	32	0	1.217	197	1.815	437	2.252
49	MEDICINA INTERNA	293	0	447	517	0	178	509	110	77		2.131	312	1.410	30	1.440
50	PATOLOGIA E ONCOLOGIA SPERIMENTALI	165	0	272	754	0	45	366	2	42		1.646	52	1.037	7	1.044
51	PSICOLOGIA	483	0	112	105	31	7	71	0	61		870	32	824	31	855
52	SANITA' PUBBLICA	33	0	40	268	0	44	60	0	44		489	210	435	21	456
53	SCIENZA DELLA POLITICA E SOCIOLOGIA	25	0	463	16	0	25	104	0	52		685	76	605	10	615
54	SCIENZE AZIENDALI	0	0	208	108	0	93	33	2	54		498	173	371	10	381
55	SCIENZE BIOCHIMICHE	69	0	338	104	0	5	279	0	73		868	9	486	27	513
56	SCIENZE CHIRURGICHE SPECIALISTICHE	0	0	40	0	0	42	13	0	19		114	218	137	12	149
57	SCIENZE DELL'ANTICHITA', MEDIOEVO E RINASCIMENTO E LINGUISTICA	0	0	389	114	3	0	13	0	126		645	0	751	25	776
58	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DEI PROCESSI CULTURALI E FORMATIVI	185	0	99	95	0	61	93	0	124		657	26	825	19	844
59	SCIENZE DELLA TERRA	182	0	444	336	158	45	9	0	89		1.263	561	2.651	431	3.082
60	SCIENZE DELLE PRODUZIONI VEGETALI, DEL SUOLO E DELL'AMBIENTE AGROFORESTALE (DIPSA)	203	0	321	912	0	0	532	0	115		2.083	438	1.531	147	1.678
61	SCIENZE ECONOMICHE	17	0	350	60	0	66	40	0	51		584	35	368	43	411
62	SCIENZE FARMACEUTICHE	0	0	214	93	0	75	51	0	73		506	345	573	6	579
63	SCIENZE FISIOLOGICHE	0	8	202	88	0	46	43	0	27		414	21	399	9	408
64	SCIENZE NEUROLOGICHE E PSICHIATRICHE	102	0	157	497	0	93	189	0	30		1.068	187	650	103	753
65	SCIENZE PER LA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	3	0	41	343	0	184	191	0	25		787	183	537	37	574
66	SISTEMI E INFORMATICA	1.112	0	426	2	8	97	41	0	166		1.852	154	1.952	49	2.001
67	STATISTICA "G. PARENTI"	12	0	134	189	0	0	4	0	91		430	160	352	5	357
68	STORIA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO	18	0	200	14	0	61	38	0	62		393	2	443	13	456
69	STUDI STORICI E GEOGRAFICI	0	0	98	113	0	64	76	0	86		437	0	502	56	558

70	STUDI SULLO STATO	2	0	300	13	0	0	72	0	86		473	0	369	8	377
71	TECNOLOGIE DELL'ARCHITETTURA E DESIGN "Pierluigi Spadolini"	9	0	139	114	0	78	20	0	221		581	696	1.079	173	1.252
72	TEORIA E STORIA DEL DIRITTO	212	0	98	8	0	0	3	0	28		349	0	310	1	311
73	URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	231	0	129	845	0	0	2	0	63		1.270	390	1.151	40	1.191
	Totale Dipartimenti	8.423	70	13.871	15.069	1.134	3.824	6.947	265	4.370	0	53.973	10.719	52.270	5.473	57.743

(*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).
(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).
(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

n.	Centri	E.2 - Entrate											E.2.1	E.3 - Uscite		
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre ammini-strazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
1	Amministrazione Centrale (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0
2	BIBLIOTECA AREA BIOMEDICA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43	0	0	0
3	BIBLIOTECA AREA SCIENZE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
4	BIBLIOTECA AREA SCIENZE SOCIALI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0
5	BIBLIOTECA AREA SCIENZE TECNOLOGICHE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
6	BIBLIOTECA AREA UMANISTICA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0
7	Biblioteca Digitale (FIRENZE)											0				0
8	C.TRO DI LINGUISTICA, STORICA E TEORICA: ITALIANO, LINGUE EUROPEE, LINGUE ORIENTALI (C.L.I.E.O.) (FIRENZE)	0	0	9	151	0	0	0	0	0	0	160	0	101	0	101
9	C.TRO INTERDIP. DI RICERCA "FARMACOUTILIZZAZIONE, FARMACOEPIEMIOLOGIA. FARMACOVIGILANZA E FAMACOEONOMIA (CIRF) (FIRENZE)											0				0
10	C.TRO INTERDIP. DI RICERCA PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ALIMENTI (C.e.R.A.) (FIRENZE)											0				0
11	C.TRO INTERDIP. DI RICERCA SULLE "CEFALEE PRIMARIE" (CIRCEF) (FIRENZE)											0				0
12	C.TRO INTERDIP. PER L'ENERGIE ALTERNATIVE E RINNOVABILI (CREAR) (FIRENZE)											0				0
13	C.TRO INTERDIP. PER LO STUDIO DELLE DINAMICHE COMPLESSE (C.S.D.C.) (FIRENZE)											0				0
14	C.TRO PER LA RIC., TRASFERIM. ED ALTA FORM. CONDIZ. DI RISCHIO E SICUREZZA PROTEZ. CIVILE AMBIENTALE (CESPRO) (FIRENZE)	481	0	5	197	0	0	0	0	0	0	683	4	216	2	218
15	CENT. STUD. ONCO. SPER. E CLIN. FINAL. ALLA RICE. SUGLI ASPETTI BIOMOLEC.DELLA DIAG.E DEL TRATTA. DELL NEOPLASIE UMANE (FIRENZE)											0				0
16	CENT.RIC.TRASF. ALTA FORMAZ. STUD. LIVEL. MOLEC. CLIN. MALATTIE CRON. INFIAMM.DEGE.NEOPL.SVILUP. NUOVETERAPIE - DENOthe (FIRENZE)	725	0	8	894	0	225	134	0	0	0	1.986	0	1.596	39	1.635
17	CENTRO DEI SERVIZI INFORMATICI DELL'ATENEO FIORENTINO (CSIAF) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	126	0	0	0
18	CENTRO DI CRISTALLOGRAFIA STRUTTURALE (C.R.I.S.T.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0
19	CENTRO DI RICERCA DI RISONANZE MAGNETICHE NUCLEARI (CERM) (FIRENZE)	0	0	359	0	0	0	22	0	154	0	535	10	736	240	976
20	CENTRO DI RICERCA, TRASFERIMENTO E ALTA FORMAZIONE DI TURBOMACCHINE E SISTEMI ENERGETICI (Ce.R.tu.S) (FIRENZE)											0				0
21	CENTRO DI SERVIZI CULTURALI PER STRANIERI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54	0	0	0

22	CENTRO DI SERVIZI DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E MICROANALISI (M.E.M.A.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0
23	CENTRO DI SERVIZI DI SPETTROMETRIA DI MASSA (C.I.S.M.) (Firenze)	7	0	3	48	25	8	20	0	0	0	111	123	158	3	161
24	CENTRO DI SERVIZI DI STABULAZIONE DEGLI ANIMALI DA LABORATORIO "CE.S.A.L." (Firenze)	0	0	0	175	0	0	95	0	0	0	270	43	32	45	77
25	CENTRO DI SERVIZI PER LE BIOTECNOLOGIE DI INTERESSE AGRARIO, CHIMICO E INDUSTRIALE (C.I.B.I.A.C.I.) (Firenze)	0	0	2	52	0	0	0	0	0	0	54	14	101	0	101
26	CENTRO DI SERVIZIO LINGUISTICO DI ATENEO (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	169	0	0	0
27	CENTRO DI SERVIZIO STUDI PER LA STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO MODERNO (Firenze)											0				0
28	CENTRO DI STUDI SULLA CIVILTA' COMUNALE (FIRENZE)											0				0
29	CENTRO DI STUDIO E RICERCA PER LE PROBLEMATICHE DELLA DISABILITA' (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SUL SOUTHWEST DEGLI STATI UNITI (FIRENZE)											0				0
31	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SULLE ORGANIZZAZIONI SOCIALI (FIRENZE)											0				0
32	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA BIOCLIMATOLOGIA (FIRENZE)											0				0
33	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LO SVILUPPO PRECLINICO DELL'IMAGING MOLECOLARE (FIRENZE)											0				0
34	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE TOMOGRAFIA IN RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE "LUIGI AMADUCCI" (C.I.R.M.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0	11
35	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI AERODINAMICA DELLE COSTRUZIONI ED INGEGNERIA DEL VENTO (C.R.I.A.C.I.V.) (Firenze)	176	0	2	35	0	15	0	0	0	0	228	85	171	43	214
36	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA BIOECOLOGICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMBIENTE (A.B.I.T.A.) (Firenze)	138	0	5	0	0	5	0	0	0	0	148	147	53	0	53
37	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI DERMATOLOGIA BIOLOGICA PSICOSOMATICA (C.I.D.E.B.I.P.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
38	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI GEOPAREMIOLOGIA (FIRENZE)	0	0	0	2	0	0	5	0	0	0	7	0	0	0	0
39	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI MEDICINA MOLECOLARE E BIOFISICA APPLICATA (C.I.M.M.B.A.) (FIRENZE)	163	0	7	1.185	0	36	154	0	0	0	1.545	295	372	13	385
40	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI (C.I.ME.S.S.) (FIRENZE)	0	0	55	35	0	0	2	0	0	0	92	0	62	1	63
41	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SUL SUD EUROPA (CIRES) (Firenze)	44	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44	0	10	0	10
42	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLA SELVAGGINA E SUI MIGLIORAMENTI AMBIENTALI A FINI FAUNISTICI (C.I.R.Se.M.A.F.) (Firenze)	0	0	0	205	0	0	0	0	0	0	205	28	32	0	32
43	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLA STORIA DELLE CITTA' TOSCANE (CIRCIT) (FIRENZE)											0				0
44	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLE BASI MOLECOLARI DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE (FIRENZE)	0	0	0	216	0	0	40	0	0	0	256	0	117	0	117

45	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLE REAZIONI PERICICLICHE E SINTESI DEI SISTEMI ETERO E CARBOCICLICI (FIRENZE)											0				0
46	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SCIENZE ATTUARIALI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
47	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SISTEMI E TECNOLOGIE PER LE STRUTTURE SANITARIE (TESIS) (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
48	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SOCIOLOGIA POLITICA (Firenze)	0	0	7	7	0	0	0	0	0	0	14	21	23	0	23
49	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI IN AGROINGEGNERIA (CISA) (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDIO DELLA SCLEROSI SISTEMICA E MALATTIE FIBROSANTI (FIRENZE)											0				0
51	CENTRO INTERUNIVERSITARIO MACHIAVELLI SULLA STORIA DEI CONFLITTI STRUTTURALI DURANTE LA GUERRA FREDDA (CIMA) (FIRENZE)											0				0
52	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SUI PROBLEMI DELLA MONTAGNA, DELLA COLLINA E DEI SISTEMI AGRO-FORESTALI (FIRENZE)											0				0
53	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SUL TEATRO IN LINGUA INGLESE (FIRENZE)											0				0
54	CENTRO INTERUNIVERSITARIo DI FISIOPATOLOGIA EPATICA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	CENTRO PER GLI STUDI E LE RICERCHE PARLAMENTARI (FIRENZE)											0				0
56	CENTRO RIC. E FORM. SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESE SETTORE VITIVINICOLO ITALIANO (UNICESV) (FIRENZE)	0	0	3	15	0	0	0	0	0	0	18	0	60	102	162
57	CENTRO STUDI ALDO PALAZZESCHI (FIRENZE)	0	0	97	0	0	0	0	0	0	0	97	1	37	0	37
58	CENTRO STUDI CONDOMINIO E LOCAZIONE (FIRENZE)											0				0
59	CENTRO STUDI ERBARIO TROPICALE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	CENTRO STUDI EUROPEO SULLO SVILUPPO LOCALE E REGIONALE (FIRENZE)											0				0
61	CENTRO STUDI ISTITUTO PAPIROLOGICO "Girolamo Vitelli" (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
62	CENTRO STUDI PETRARCHESCHI (FIRENZE)											0				0
63	CENTRO UNIVERSITARIO DI STUDI STRATEGICI ED INTERNAZIONALI E IMPRENDITORIALI (C.S.S.I.I.) (FIRENZE)											0				0
64	CENTRO UNIVERSITARIO PER LO STUDIO DELLE MANIFESTAZIONI SISTEMICHE DA VIRUS EPATITICI (FIRENZE)											0				0
65	Centro Interdip. di Ateneo per la Scienza e la Tecnologia Applicate ai Beni Culturali (CABeC) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	4	0	4
66	Centro Interdip. per lo Sviluppo di Nuove Tecnologie Mini-Invasive in Chirurgia Oncologica (C.O.M.I.S.) (FIRENZE)											0				0
67	Centro Interdipartimentale delle Tecnologie dei Microsistemi per la Qualità e la Sicurezza Ambientale (FIRENZE)	0	0	0	111	0	0	0	0	20	0	131	0	6	0	6
68	Centro Interdipartimentale di Ricerca per l'Innovazione dei Sistemi di Conoscenze Locali ed Indigene - INN-LINK-S (FIRENZE)											0				0
69	Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile (FIRENZE)											0				0
70	Centro Interuniversitario di Ricerca per le Scienze Attuariali e la Gestione dei Rischi (FIRENZE)											0				0

71	Centro Interuniversitario di Ricerca sul Turismo (CIRT) (FIRENZE)	0	0	0	57	0	0	0	0	0	0	57	33	27	0	27
72	Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio (FIRENZE)											0				0
73	Centro Italiano di Studi Elettorali C. I. S. E. (FIRENZE)											0				0
74	Centro Universitario Studi in Amministrazione Sanitaria (CUSAS) (FIRENZE)	0	0	1	62	0	20	0	0	0		83	138	52	0	52
75	Centro d'Ateneo per la valorizzazione dei risultati della ricerca e per la gestione dell'Incubatore universitario (FIRENZE)	0	0	0	10	0	0	50	0	0	0	60	72	39	0	39
76	Centro di Comunicazione e Integrazione dei Media (FIRENZE)	274	0	99	466	0	100	16	0	7	0	962	495	566	0	566
77	FIRENZE UNIVERSITY PRESS (FIRENZE)	0	0	0	12	0	0	62	0	0	0	74	293	0	0	0
78	ISTITUTO DI STUDI UMANISTICI: ANTICHITA', MEDIOEVO,RINASCIMENTO (I.S.U.) (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	7
79	LABORATORIO EUROPEO PER LA SPETTROSCOPIA NON LINEARE - LENS (FIRENZE)											0				0
80	MUSEO DI STORIA NATURALE (Firenze)	5	0	0	274	15	49	15	24	0	0	382	824	231	13	244
81	POLO BIOMEDICO E TECNOLOGICO (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	142	0	0	0
82	POLO CENTRO STORICO 1 (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
83	POLO DELLE SCIENZE SOCIALI (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
84	POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	42	0	0	0
85	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI AGRARIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0	11
86	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	4	0	4
87	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
88	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
89	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
90	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	7	0	0	0	0
91	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
92	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA (Firenze)	0	0	11	34	0	34	19	0	0	0	98	105	313	0	313
93	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI PSICOLOGIA (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
94	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
95	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI (Firenze)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
96	PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE (FIRENZE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
97	Servizi di Polo (FIRENZE)											0				0
98	UFFICIO COORDINAMENTO CENTRALE BIBLIOTECHE (FIRENZE)											0				0
	Totale Centri	2.013	0	673	4.243	40	492	634	31	181	0	8.307	3.363	5.149	501	5.650
nota	*Si precisa che per alcune strutture le entrate sono minori delle uscite sia perche' alcune hanno un fondo cassa preesistente, sia perche' esiste una cassa unica a livello di Polo e quindi si possono verificare alcune volte compensazioni a livello di unita' che afferiscono a quel Polo*															

(*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).
(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).
(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

Totale ateneo	E.2 - Entrate											E.2.1	E.3 - Uscite		
	Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre ammini-strazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
	10.436	70	14.544	19.312	1.174	4.316	7.581	296	4.551	0	62.280	14.082	57.419	5.974	63.393

Università degli Studi di FIRENZE

Attività e composizione del nucleo

Data del provvedimento rettorale di nomina (gg/mm/aaaa)	14/02/2013
Durata del mandato dalla nomina(in mesi)	48
Sono previsti esperti esterni che collaborano con il Nucleo	NO
Se sì, indicare numero e tema di collaborazione	
Esiste un regolamento per il funzionamento interno del Nucleo	SI
Vengono redatti i verbali delle riunioni del Nucleo	SI
In caso affermativo, indicare se vengono diffusi all'esterno del nucleo	SI
Se sì, indicare i destinatari	I richiedenti
Indicare il numero di riunioni svolte nel 2012	7
Nel corso del 2012 sono state avviate o concluse ricerche proprie (o in compartecipazione ?)	SI
Se sì, descrivere la/e ricerca/che ed indicare un riferimento bibliografico o sitografico per accedervi	Attivazione dei CdS a.a. 2012/2013 con particolare rif. al cap. I ''Impiego della docenza http://www.unifi.it/upload/sub/nucleo/delibere/2012/delibera_8_220512_all2.pdf''; vedasi per aggior. http://www.unifi.it/upload/sub/nucleo/delibere/2012/delibera_17_181212_alla.pdf; spazi della did. util. dagli stud. http://www.unifi.it/upload/sub/nucleo/delibere/2012/delibera_3_270312.pdf;nuova scheda di rilev.dell''opin. dottor.http://www.unifi.it/upload/sub/nucleo/delibere/2012/delibera_14_110912.pdf
Spazio per note (max 1000 caratteri)	Riguardo alla durata del mandato di nomina si precisa che la componente elettiva composta da due studenti dura in carica due anni ed e'' rieleggibile una sola volta cosi'' come stabilito nell''art. 17 c.3 dello Statuto di Ateneo.

Componenti del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione deve essere composto da un minimo di 5 membri ad un massimo di 9 compreso il presidente

Presidente

Cognome:	Brancasi
Nome:	Antonio
Curriculum Vitae	Upload Curriculum Vitae CVBrancasi_Nucleo%20di%20Valutazione.pdf [Inserito il: 24/05/2013 10:53]
Membro interno all'ateneo	SI

Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato di valutazione nell'ambito della formazione universitaria	SI
Appartenente ai ruoli accademici	SI
Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:	
Nazionalità	Italiana
Residenza	In Italia
E-mail:	antonio.brancasi@unifi.it
Telefono:	055/2757602
Note:	nominato con decreto rettorale n. 180 del 14 Febbraio 2013

Membro 1

Cognome:	CUCCOLI
Nome:	ALESSANDRO
Curriculum Vitae	Upload Curriculum Vitae CVCuccoli_Nucleo%20di%20Valutazione.pdf [Inserito il: 24/05/2013 10:53]
Membro interno all'ateneo	SI
Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato di valutazione nell'ambito della formazione universitaria	SI
Appartenente ai ruoli accademici	SI
Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:	
Nazionalità	Italiana
Residenza	In Italia
E-mail:	ALESSANDRO.CUCCOLI@UNIFI.IT
Telefono:	055/4572045
Note:	Nominato con decreto rettorale n. 180 del 14 Febbraio 2013

Membro 2

Cognome:	CECCHI
Nome:	MASSIMO
Curriculum Vitae	Upload Curriculum Vitae CVCecchi_Nucleo%20di%20Valutazione.pdf [Inserito il: 24/05/2013 10:53]
Membro interno all'ateneo	SI
Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato di valutazione nell'ambito della formazione universitaria	SI
Appartenente ai ruoli accademici	SI
Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:	
Nazionalità	Italiana
Residenza	In Italia
E-mail:	MASSIMO.CECCHI@UNIFI.IT
Telefono:	055/4374718
Note:	Nominato con decreto rettorale n. 180 del 14 Febbraio 2013

Membro 3

Cognome:	VANNUCCI
Nome:	VANNA
Curriculum Vitae	Upload Curriculum Vitae CVVannucci_Nucleo%20di%20Valutazione.pdf [Inserito il: 24/05/2013 10:54]
Membro interno all'ateneo	NO
Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato di valutazione nell'ambito della formazione universitaria	SI
Appartenente ai ruoli accademici	NO

Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:	Ex Responsabile Ufficio supporto al Nucleo
Nazionalità	Italiana
Residenza	In Italia
E-mail:	vanna.vannucci@gmail.com
Telefono:	055/8874795
Note:	Nominata con decreto rettorale n. 180 del 14 Febbraio 2013

Membro 4

Cognome:	MASI
Nome:	MARCO
Curriculum Vitae	Upload Curriculum Vitae CVMasi_Nucleo%20di%20Valutazione.pdf [Inserito il: 24/05/2013 10:54]
Membro interno all'ateneo	NO
Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato di valutazione nell'ambito della formazione universitaria	SI
Appartenente ai ruoli accademici	NO
Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:	DIRIGENTE REGIONE TOSCANA
Nazionalità	Italiana
Residenza	In Italia
E-mail:	MARCO.MASI@REGIONE.TOSCANA.IT
Telefono:	055/4382336
Note:	Nominato con decreto rettorale n. 180 del 14 Febbraio 2013

Membro 5

Cognome:	TROMBETTI
Nome:	ANNA LAURA
Curriculum Vitae	Upload Curriculum Vitae CVTrombetti_Nucleo%20di%20Valutazione.pdf [Inserito il: 24/05/2013 10:54]
Membro interno all'ateneo	NO
Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato di valutazione nell'ambito della formazione universitaria	SI
Appartenente ai ruoli accademici	SI
Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:	
Nazionalità	Italiana
Residenza	In Italia
E-mail:	ANNALAURA.TROMBETTI@UNIBO.IT
Telefono:	051/2097807
Note:	Nominata con decreto rettorale n. 180 del 14 Febbraio 2013

Membro 6

Cognome:	MAZZI
Nome:	ADELIA
Curriculum Vitae	Upload Curriculum Vitae CVMazzi_Nucleo%20di%20Valutazione.pdf [Inserito il: 24/05/2013 10:55]
Membro interno all'ateneo	NO
Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato di valutazione nell'ambito della formazione universitaria	SI
Appartenente ai ruoli accademici	NO
Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:	ESPERTA DI PROCESSI ORGANIZZATIVI E SISTEMI CONTABILI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Nazionalità	Italiana
Residenza	In Italia

E-mail:	A.MAZZI@STRATEGIE.LOCALI.IT
Telefono:	3483202087
Note:	Nominato con decreto rettorale n. 180 del 14 Febbraio 2013

Membro 7

Cognome:	MAZZURI
Nome:	JACOPO
Curriculum Vitae	Upload Curriculum Vitae cv_Mazzuri.pdf [Inserito il: 07/06/2013 09:00]
Membro interno all'ateneo	NO
Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato di valutazione nell'ambito della formazione universitaria	NO
Appartenente ai ruoli accademici	NO
Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:	STUDENTE
Nazionalità	Italiana
Residenza	In Italia
E-mail:	JACOPO.MAZZURI@STUD.UNIFI.IT
Telefono:	3392051765
Note:	Nominato eletto con D.R. n. 578 del 28/05/2013 al posto di Alberto Giusti nominato membro (studente) del Nucleo con D.R. n. 180 del 14/02/2013

Membro 8

Cognome:	LAZZERI
Nome:	MARTA
Curriculum Vitae	Upload Curriculum Vitae cv_Lazzeri_04_06_2013.pdf [Inserito il: 04/06/2013 16:39]
Membro interno all'ateneo	NO
Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato di valutazione nell'ambito della formazione universitaria	NO
Appartenente ai ruoli accademici	NO
Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:	STUDENTE
Nazionalità	Italiana
Residenza	In Italia
E-mail:	marta.lazzeri1@stud.unifi.it
Telefono:	056/4977521
Note:	Nominata membro del Nucleo con decreto rettorale n. 180 del 14 Febbraio 2013; riconfermata eletta con D.R. 578 del 28/05/2013